QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
4 Agosto 1951
Anno VII - Num. 183
L. 25 (sped. in abb. postale)

Immobilità

L'uomo di Stato tiene alla continuità della sua politica, anche economica, non meno di quanto il logico non aspiri alla compattezza dei suoi ragionamenti. Ma altro è « continuità », altro « immobilità » di direttive. La continuità è un bene, in politica economica; l'immobilità « un male »: appunto perchè, col variare delle circostanze, i mezzi possono divenire meno adatti agli scopi desiderati. Queste le considerazioni ispirate dal programma economico esposto in Parlamento dall'on.le De Gasperi.

Il VI ministero De Gasperi infatti durò, con qualche lieve ritocco, dal 27 gennaio '50 ai primi di luglio del '51. Diciassette mesi filati, densi di avvenimenti sia politici che economici. Nessuno tuttavia di maggior importanza dello scoppio della guerra in Estremo Oriente. Quel conflitto mutò la politica economica americana, come è noto, guadagnando assoluta priorità il riarmo; generò ovunque scarsezza di prodotti essenziali; ed i prezzi delle materie prime sui grandi mercati internazionali, principiarono ad ascendere rapidamente: durante qualche settimana addirittura in modo vertiginoso. Il nostro Paese importa la maggior parte delle materie prime consumate od esportate. Risentì dunque in alto grado della scarsezza e del maggior costo di quegli approvvigionamenti. Il pubblico potere pertanto, durante lo scorso anno, — tenuto fisso lo sguardo alla saldezza della nostra moneta — perseguì una politica intesa a colmare, con produzione interna (un tempo si diceva autarchica) nostre deficienze negli approvvigionamenti; ed animò una politica monetaria per evitare la possibilità che gli aumenti nei prezzi esteri si ripercuotessero all'interno, destando spinte inflazionistiche.

Ma la politica economica del VII ministero De Gasperi si inizia in ben diverse circostanze ambientali.

Dal febbraio scorso i prezzi delle principali materie prime d'importazione sono stabili o in lieve discesa. La diminuzione di quei prezzi poi si rafforza durante l'ultimo mese di luglio; allorchè in quattro settimane, la caduta di quelle quotazioni, raggiunge il 6-7 per cento. In più la primitiva « scarsezza » di merci si va mutando qua e là, in specie per i prodotti agricoli, in una certa « sovrabbondanza » destata dalla formidabile ripresa produttiva americana.

Dovendo agire in così diverse condizioni ambientali, pareva che il nuovo Gabinetto dovesse disegnare una politica economica diversa, e in qualche caso opposta, a quella perseguita dal Ministero precedente: pur tenendo fisso lo sguardo, come sempre, alla saldezza della moneta. Ed invece, vi è un desiderio che traspare chiaramente dall'esposizione dell'on. De Gasperi in Parlamento: *all as usual*. Tutto, secondo gli antichi disegni. « Il carattere stesso della compagine ministeriale può dispensarmi da una nuova esposizione di politica economica » ha premesso egli; e l'analisi successiva sembra ad altro non assiri se non a dimostrare la verità di quella frettolosa quanto ingiustificabile affermazione.

Infatti, della politica che verrà perseguita dall'on.le Fanfani, nell'agricoltura, poco si dice; ma quel poco è per lasciar intendere che tutto rimarrà immutato; se mai l'azione governativa sarà alquanto più sollecita, che per il passato, verso la iniziativa privata.

All'industria si promette, ed è ormai l'ennesima volta, un piano di investimenti, concedendo « priorità » a taluni rami. Ma sono quegli stessi rami che furono prescelti mesi fa, sotto il segno della « scarsezza ». Si aggiunge poi, quasi le intenzioni non fossero chiare abbastanza, che la maggior produzione dovrà far fronte ai « consumi civili interni fondamentali; alle esigenze della sicurezza, alle esigenze dell'esportazione ».

Pel timore che questa politica di maggiori investimenti comporti aumenti nei prezzi e danneggi la moneta, non si conta su maggiori acquisti all'estero (ormai in molti casi possibili per l'andamento dei prezzi internazionali); ma si rispolverano quei « vincoli ai consumi », di cui parlò per la prima volta l'on. Togni nell'agosto de' '50; giustificandoli, e non a caso, col rialzo dei prezzi.

Ancora un esempio: l'IRI, l'Azienda della Strada, le Poste e i Telegrafi avranno, per ciascuno, un pizzico di miliardi. Ma per realizzare la politica anticiclica, che verrà forse imposta dalle circostanze nei prossimi mesi, si pensa soprattutto — piegandosi a una inveterata abitudine — alle Ferrovie dello Stato: cui un nuovo disegno di legge promette un altro stanziamento pluriennale di 160 miliardi.

Alcune imprese metalmeccaniche in difficoltà avranno così qualche commessa per nuovo materiale rotabile. Ma rimane a dimostrare la convenienza di siffatto investimento dal punto di vista economico generale.

Che dunque si può concludere? Che l'ossequio all'ideale della continuità è, nel programma del VII ministero De Gasperi, tradito in prò dell'« immobilità » per l'azione economica. E, traendo la morale, chè la saggezza del timoniere si giudica non tanto dalla linearità di rotta tracciata sulla carta, ma dall'abilità con cui egli, fra venti e ondate, assicura il miglior viaggio possibile a passeggeri e carico.

Ferdinando di Fenizio

De Nicola rientrerà a Roma appena terminato il dibattito

Voci sulle possibili dimissioni - Malcontento nei gruppi parlamentari d.c.; cinque componenti il direttivo del Senato si dimettono per protesta contro Cingolani - Respinta la richiesta dei gronchiani e dei vespisti di discutere i metodi seguiti per formare il Governo - Nitti non voterà a favore del Ministero

Roma, 3 agosto.

Poco prima dell'una, il vicepresidente Molè, visibilmente soddisfatto, ha dato il grande annuncio ai giornalisti nei corridoi del Senato: « Enrico De Nicola mi ha fatto sapere che egli rientrerà nella capitale alla fine del dibattito politico in corso sulle comunicazioni del Governo ». Non ha voluto dire altro, ma per la verità aveva detto quello che bastava: se non è stato « rintracciato » nel senso proprio della parola, il presidente del Senato si è comunque fatto vivo; e non staremo adesso ad indagare dove sia stato nascosto in questi giorni e dove e come si terrà ancora appartato fino alla prossima settimana; rispetteremo il suo desiderio di quieto isolamento che da questo momento diviene un fatto suo personale.

Prospettive non serene

Si osserva stamane a Palazzo Madama che la sua posizione altra non è se non quella di un parlamentare che abbia lasciato i lavori senza aver chiesto preventivamente regolare congedo all'assemblea, ed ovviamente l'osservazione ironica non peccava per eccessiva benevolenza. Al di là delle battute e dei commenti spiritosi, il caso De Nicola lascia comunque aperte alcune prospettive non del tutto serene. Tornerà per dimettersi o per riprendere l'ufficio? Tutti si augurano che De Nicola, dato ormai sfogo alla protesta sensazionale, voglia riprendere l'ufficio al quale l'ha chiamato la fiducia unanime dell'assemblea, che anche in questa occasione glie l'ha voluta confermare.

Non v'è dubbio, però, come scrive stasera un'agenzia d'informazione — la *Stella* — che l'estimazione che De Nicola godeva « ha ricevuto per l'episodio di questi giorni un sensibile colpo ». A lui da molte parti si guardava come ad una possibile riserva; si pensava che in certe circostanze avrebbe anche potuto capeggiare un Governo di tutte le forze democratiche, mentre oggi si osserva che « un uomo, il quale, sia pure per apprezzabilissimi motivi di ordine morale, si regola come si è comportato in questi giorni De Nicola, non può non creare seri dubbi per rappresentare in un momento difficile un baluardo democratico contro le forze del disordine ». Gli stessi comunisti — per tutt'altri motivi, beninteso — oggi sarebbero del tutto alieni dal riproporre una candidatura De Nicola, come hanno fatto in occasione della recente crisi.

Un atto di protesta

Parlandosi di crisi, d'altra parte, non si può tacere la gravità di quella che si aprirebbe nel caso, non improbabile, che De Nicola non intenda riassumere l'ufficio. Si tratterebbe di una crisi nella crisi, come già si è osservato, e la sua gravità ne sarebbe aumentata da un fatto che proprio oggi si è prodotto in Senato. Cinque componenti del comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano di Palazzo Madama (i senatori Marconcini, De Luca, Merlin, Tosatti e Fantoni) hanno annunciato le proprie dimissioni in segno di protesta contro il presidente del gruppo senatore Cingolani, accusato di non aver fatto valere presso De Gasperi, durante il corso della crisi, quelli che erano i punti di vista dei senatori democristiani.

E' una chiara attestazione di sfiducia, quasi un'accusa di infedele patrocinio mossa da cinque membri del comitato direttivo, che si lamentano che Cingolani sia stato succube di De Gasperi, di null'altro occupandosi se non di compiacere il Presidente del Consiglio nelle sue combinazioni. In circostanze come queste avrebbero potuto seguire le immediate dimissioni di Cingolani perchè il gruppo fosse messo in condizione di rinnovargli o meno la fiducia. Viceversa è accaduto che Cingolani ha disdetto la riunione del gruppo, già convocato per il pomeriggio di oggi, rinviandola a lunedì. La cosa è dispiaciuta ai senatori che vi hanno visto una mancanza di riguardo, ed è dispiaciuta tanto più perchè il rinvio sembra stato deciso da Cingolani al termine di un colloquio da lui avuto con De Gasperi. Per tutto il pomeriggio a Palazzo Madama i senatori, giunti inutilmente per la riunione mancata, hanno commentato vivacemente l'accaduto, sicchè è da attendere per lunedì una seduta movimentata.

Anche nel gruppo democristiano della Camera c'è una forte maretta. I gronchiani ed i vespisti, separatamente, hanno chiesto una convocazione straordinaria ed immediata del gruppo parlamentare per discutere, appunto, dei modi che De Gasperi ha seguito nel risolvere la crisi. Il comitato direttivo si è riunito in un albergo di piazza Montecitorio, dove il presidente Bettiol si trova a letto ammalato, ed ha respinto le due richieste. Anche alla Camera, perciò, dilaga molto malumore tra i democratici cristiani.

Fatto non augurale

L'uno e l'altro episodio non sono certamente di natura da pregiudicare il voto di fiducia che De Gasperi otterrà alla conclusione del dibattito, ma sono prova, e prova certa, che la compagine del partito è ben lontana dall'aver trovato quella compattezza e coesione che avrebbe dovuto essere l'eminente risultato della crisi governativa, ed il fatto, in ogni modo, non è di buon augurio per la vitalità del Gabinetto De Gasperi: anzi si parla di un pericolo immediato che potrebbe insorgere in occasione del voto sui bilanci finanziari che dovrebbe seguire immediatamente dopo la discussione politica generale che ora è in corso.

Un altro piccolo episodio merita d'essere registrato. Nitti ha smentito oggi quanto aveva detto chiaramente a conclusione del suo discorso di ieri a Palazzo Madama: ha cioè dichiarato di non avere affatto preannunciato di dare voto favorevole al Governo. La sorpresa è pertanto generale: i membri del Governo, i senatori d'ogni parte, i giornalisti avevano tutti chiaramente sentito il proposito espresso da Nitti; anche i resoconti del Senato nei loro testi che fanno fede avevano registrato l'annuncio del voto favorevole, come si legge nei documenti del Senato. O Nitti quindi ricorda male ciò che ha detto, od ha cambiato idea; ma sia nell'uno che nell'altro caso il fatto non è grave.

v. g.

Incompatibilità tra la carica di deputato e di sindaco

Roma, 3 agosto.

La Giunta delle elezioni ha discusso oggi in merito al parere dichiaratole dal presidente della Camera sulla compatibilità o meno della carica di deputato con quella di sindaco di un Comune capoluogo di provincia. La questione è stata portata alla Giunta per le dimissioni dell'on. Pertusio, eletto, com'è noto, sindaco di Genova. Dopo ampio esame è prevalsa la tesi dell'incompatibilità fra la carica di sindaco di un capoluogo di provincia e quella di deputato. Il parere espresso dalla Giunta, che riguarda anche il sindaco di Firenze, sarà portato alla Camera, che dovrà in definitiva pronunciarsi.

Togliatti parla alla Camera sulla soluzione data alla crisi

"Continuando a violare la Costituzione, si creano le premesse per un'agitazione rivoluzionaria,, - Battute polemiche al Senato tra De Gasperi e il sen. Banfi

Roma, 3 agosto.

Il dibattito odierno a Montecitorio, iniziatosi alle cinque pomeridiane e protrattosi, con una breve interruzione all'ora di cena, fino a tarda notte, ha avuto come cesatura il discorso dell'on. *Togliatti*. Prima del capo comunista avevano parlato gli onorevoli *Guggenberger* (gruppo misto) e *Roberti* (m.s.i.).

Il primo ha trattato dei problemi dell'Alto Adige tuttora insoluti (e finchè rimarranno tali il deputato ed i suoi colleghi negheranno la fiducia al Governo); il secondo ha particolarmente insistito sulla volontà del Governo di perseguitare il M.S.I., ed ha espresso il sospetto che questa volontà sia frutto della paura del mutamento di indirizzo dell'opinione pubblica meridionale, manifestatosi, appunto a favore del M.S.I., in occasione delle recenti elezioni amministrative.

Il leader del P.C.I.

Togliatti ha impostato il suo discorso sugli ultimi schemi della politica del Cominform: distensione internazionale, unione all'interno di tutte le forze amanti della pace; ma le sue parole hanno spesso tradito le intenzioni e hanno assunto un tono duro e minaccioso, come quando ha ammonito che, « persistendo il Governo De Gasperi a violare la Costituzione, vengono a crearsi nel Paese le condizioni oggettive di una crisi rivoluzionaria ».

L'oratore comunista ha rifatto la cronistoria della crisi, ed ha definito « interlocutoria » la soluzione datane da De Gasperi. Oltre alle apparenze esteriori della crisi — ha proseguito *Togliatti* — vi sono però due fatti fondamentali che l'hanno determinata: la severa lezione inflitta ai democristiani dalle elezioni amministrative, ed i dissensi nelle file stesse della D. C. Questi dissensi si sono acuiti proprio dopo il successo riportato dalle sinistre, « nonostante le persecuzioni cui sono oggetto da circa quattro anni... » *(mormorii al centro)*. Da queste premesse, *Togliatti* è giunto alla conclusione che la soluzione della crisi non è democratica, appunto perchè non ha tenuto conto della marcia delle forze popolari nel Paese.

A questo punto l'oratore ha svolto, con sarcasmo, un attacco personale a De Gasperi chiamandolo « capo carismatico » e uomo che indulge alla « peste dell'adulazione », e si dicendo il capo comunista ha provocato un fervido applauso dell'estrema sinistra alla sua stessa persona.

Venendo a parlare della politica estera, l'on. *Togliatti* ha affermato che il 40-45 per cento degli italiani sono contro il Patto atlantico e che, per quanto riguarda la soluzione dei problemi dell'ingresso della Italia all'UNO, la regolamentazione della questione di Trieste, la corsa al riarmo, ecc., essa non può essere trovata che in un'atmosfera di distensione internazionale che metta al bando le discriminazioni politiche.

Indugiando poi sulla politica interna e sui minacciati provvedimenti di eccezione contro i comunisti, *Togliatti* ha svolto la tesi che il « comunismo non può essere un problema di un Governo, ma semmai il problema di un partito che ai comunisti è avverso ». Quindi — secondo l'oratore — l'accusa che i comunisti svolgono all'estero una politica estera contraria agli interessi del Paese è semplicemente pazzesca. « Siamo dinanzi ad una mostruosa confusione — ha detto *Togliatti* — e da questa confusione ha origine lo sperpero di miliardi dei contribuenti per condurre la lotta anticomunista; da questa confusione ha origine la corruzione morale degli ambienti governativi ».

Il leader del partito comunista si è poi richiamato alla necessità di una partecipazione al governo delle forze che gettarono le fondamenta dell'attuale regime repubblicano. Egli ha ricordato la monarchia sabauda che cessò virtualmente di esistere il giorno che il fascismo ne scalzò le fondamenta costituite dallo statuto albertino e, volendo trarre un parallelo, ha detto che l'attuale ordinamento dello Stato può crollare con la violazione già in atto da parte del governo del patto di cooperazione tra le forze democratiche. Ed è a questo punto che ha parlato delle possibilità oggettive di una crisi rivoluzionaria nel paese.

Ripresa la seduta alle ore 22, in un'aula semideserta, ha parlato l'on. *Codacci Pisanelli*. L'oratore ha implicitamente risposto all'on. Togliatti, affermando che i d. c. non si lasciano impressionare dalle frequenti minacce di insurrezione e che rimarranno fermi nel proposito di difendere le libertà democratiche.

Battute polemiche

Alla mezzanotte è intervenuto nella discussione l'ultimo oratore, l'on. *Tanasco* (d.c.), deputato triestino. Egli ha sostenuto la tesi, appoggiata da dotte argomentazioni, che il Territorio Libero di Trieste non costituisce un soggetto giuridico, poichè la mancata nomina del Governatore, secondo il disposto del trattato di pace, conferisce a quella zona un carattere di temporanea occupazione militare anglo-americana e quindi Trieste e il suo territorio risultano tuttora appartenenti all'Italia. E' su questa base giuridica, oltre che sulla dichiarazione tripartita, che l'on. De Gasperi, nella sua veste di Ministro degli Esteri, dovrà trattare il problema, con quella tenacia e coraggio che traspaiono dalle dichiarazioni sul programma del nuovo Governo.

Al Senato il primo oratore a cui il vice-presidente *Molè* ha dato stamane la parola è stato il sen. *Magri*, democristiano. L'oratore si è dichiarato, ovviamente, favorevole al Governo, ma s'è preoccupato comunque di sollecitarlo ad agire con i mezzi a disposizione. Tra questi di prima importanza la riforma tributaria, che potrà colmare le « distanze abissali » esistenti tra i ricchi ed i poveri del nostro Paese.

Dopo il sen. *Macrelli* (p.r.i.), che ha esposto le ragioni che hanno consigliato il suo partito a partecipare al Governo, ha preso la parola il comunista *Banfi* criticando a fondo la politica estera e quella interna del Governo.

« A Milano — ha fatto notare tra l'altro — non si può più sostare in piazza del Duomo senza correre il pericolo di essere bastonati dai militi della Celere ».

Era una affermazione un poco azzardata, e infatti il Presidente del Consiglio ha immediatamente reagito.

DE GASPERI — Questo lo dice lei dopo le centinaia di manifestazioni libere durante la campagna elettorale.

BANFI — Lei non può negare le vittime della Celere nelle varie città d'Italia.

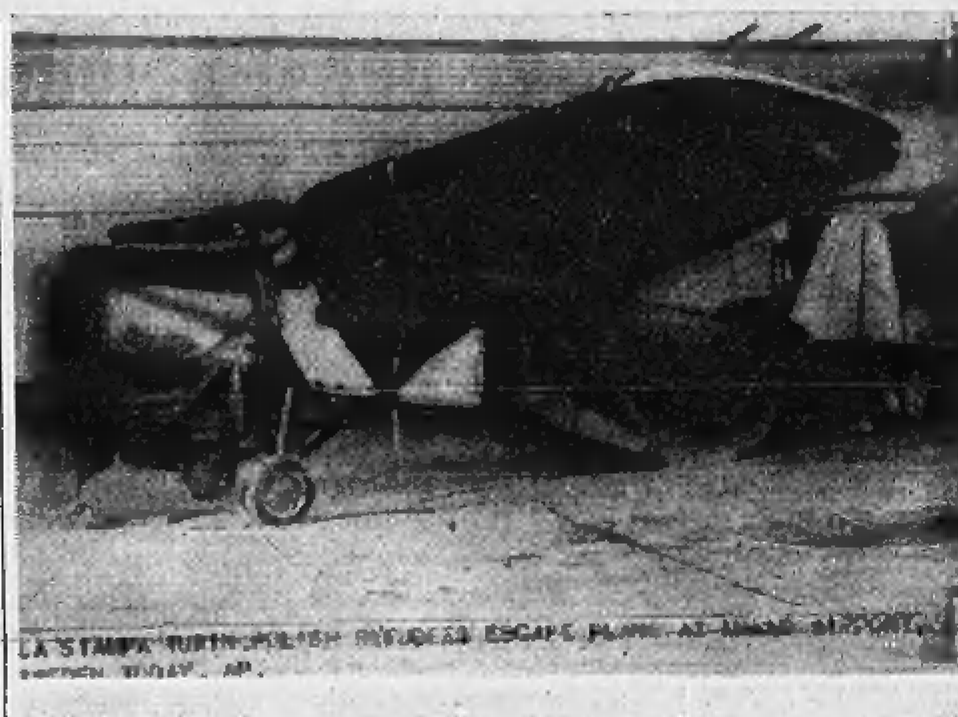
PALERMO *(p.c.i.)* — E' la verità!

DE GASPERI — Ma che dice!

BANFI — Dico che esistono vittime della sua politica.

Una energica scampanellata di *Molè* riportava la calma e l'oratore concludeva senza provocare altre reazioni.

Ha concluso la seduta il liberale *Fazio*, con un breve intervento nel corso del quale ha sollecitato una « nuova e seria » legge elettorale.





In alto: l'aereo sul quale i quattro polacchi hanno raggiunto l'aeroporto di Bulltofta presso Malmoe. In basso il dragamine polacco fatto dirottare verso la Svezia. (Tel.)

STRAORDINARIA FUGA DI QUATTRO GIOVANI POLACCHI

Si costruiscono un aereo e traversano il Baltico

Sorpresi dalla polizia al momento della partenza - Disarmano due guardie e sostengono uno scontro a fuoco - Inseguiti da due caccia riescono a raggiungere un aeroporto svedese

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 3 agosto.

Con le loro fughe verso la libertà i profughi politici dei paesi satelliti dell'Unione sovietica, sembrano in questi giorni voler riabilitare i registi americani, dimostrando come in confronto con la realtà impallidiscono anche le più fantasiose avventure escogitate negli studi di Hollywood. Abbiamo raccontato ieri la storia dei tre baltici che hanno fatto prigioniero l'equipaggio di un peschereccio sovietico, che hanno abbandonato la nave alla deriva dopo essersi messi in salvo con un canotto a remi; e l'avventura del marinaio polacco che si è buttato in mare lunedì quando ha visto passare una nave da guerra inglese da cui si è fatto ripescare (è un salto che quasi regge il paragone con quello famoso della Kosenkyna dalla finestra del consolato sovietico a Nuova York); e la freschissima impresa dei dodici marinai di una nave da guerra polacca che ieri mattina hanno chiuso nella stiva i loro ufficiali e gli altri membri dell'equipaggio, dopo essersi impadroniti delle armi nella Santa Barbara.

Queste tre avventure non reggono però il paragone con la drammaticità di quella di quattro giovani polacchi — tre ragazzi di 22 anni e una bella figliola di 20 — che si sono fabbricati un aereo, servendosi di pezzi rubati a poco a poco da un deposito militare, e con questo inverosimile ordigno aereo, simile quasi ai primi apparecchi di Bleriot e dei fratelli Wright, hanno traversato stanotte il Baltico, sfuggendo alla caccia sovietica, e sono riusciti ad atterrare in un aeroporto svedese.

I quattro polacchi avevano costruito il loro apparecchio servendosi di un manuale tecnico e di pezzi di diversi aeroplani: il serbatoio di un caccia americano, l'elica di un vecchio Messerschmidt tedesco, il motore di un apparecchio da turismo polacco, gli strumenti di comando di un velivolo svizzero ecc.; cose rubate a poco a poco da un deposito militare nella Polonia centrale. La fuga era stata fissata per mezzanotte e l'apparecchio era stato nascosto al margine di una radura, ma quando i profughi si sono avvicinati al campo hanno scorto due sentinelle armate che sorvegliavano l'apparecchio. Senza stare a domandarsi se la scoperta fosse stata dovuta a delazione o a caso fortuito, essi hanno deciso di giocare il tutto per il tutto.

La ragazza è andata innanzi, attaccando discorso con i due soldati, dando così modo ai tre compagni di avvicinarsi inosservati alle sentinelle, strisciando in un campo di grano. Arrivati a pochi passi dai soldati, essi hanno acceso una grossa lampada elettrica che avevano con loro e, approfittando della sorpresa delle sentinelle abbagliate dalla luce, le hanno sopraffatte, legate ed imbavagliate. Si sono impadroniti delle loro armi: due mitra e due rivoltelle. Poi, mentre stavano mettendo l'elica in moto sono sopraggiunti, proprio come di rigore nelle pellicole americane, altri soldati in motocicletta, che però sono stati tenuti a bada dal fuoco dei mitra dei profughi; e i bossoli vuoti trovati dalla polizia svedese nella carlinga, nonchè alcuni fori di proiettili nelle ali dell'apparecchio, stanno a provare che lo scontro non è avvenuto soltanto nella fantasia dei profughi.

Una volta in aria il velivolo è stato inseguito da due caccia sovietici, ma i profughi, cacciandosi nelle nuvole, hanno potuto sbarazzarsi degli inseguitori e hanno atterrato, dopo quattro ore e mezzo di volo, sull'aeroporto di Bulltofta presso Malmoe, dove hanno consegnato le armi alla polizia svedese, chiedendo nello stesso tempo diritto di asilo, che sicuramente verrà loro accordato.

I tecnici svedesi, che hanno esaminato l'apparecchio nel quale, a rigore di termini, non avrebbero dovuto trovar posto più di due persone, hanno detto che esso meriterebbe di essere conservato in un museo, perchè soltanto per un vero miracolo non è precipitato in mare, tanto più che, durante il volo, uno degli sportelli della carlinga si è staccato e è caduto nel Baltico, il che ha continuamente esposto i quattro profughi al rischio di essere « succhiati » dalle correnti d'aria.

e. a.

Nuova situazione a Kaesong

Gli Alleati hanno chiesto una linea di armistizio più a nord di quella del fronte - Si tratta di un espediente che preluderebbe all'accettazione delle condizioni dell'UNO da parte dei comunisti?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 agosto.

Entro domani il difficile negoziato di Kaesong potrebbe giungere ad una svolta decisiva. Se nella diciannovesima riunione i delegati cinocoreani non accetteranno come linea di demarcazione le attuali posizioni raggiunte dalle truppe dell'UNO a nord del 38° parallelo, i parlamentari alleati fisseranno un preciso termine di tempo entro il quale gli avversari dovranno rispondere alle richieste dell'UNO. E' possibile però che non sia necessario ricorrere a questa misura estrema, giacchè si ritiene che Pechino e Pyongyan rinviino il più possibile l'accettazione solo per dare l'impressione di aver strappato agli alleati concessioni sostanziali.

La radio e la stampa comuniste ripetono infatti da due giorni che gli alleati hanno richiesto una linea di demarcazione più al nord delle posizioni raggiunte ora dalle loro truppe. In realtà le richieste alleate non oltrepassano in alcun caso la presente linea del fuoco e lasciano anzi prevedere che la zona cuscinetto potrà comprendere anche qualche limitato settore delle posizioni occupate dagli americani.

La manovra comunista è interpretata come un espediente tattico e propagandistico che prelude all'annuncio della accettazione delle condizioni alleate, presentato però sotto l'aspetto di un « compromesso » e di un « successo » ottenuto dai comunisti riducendole. Se questa supposizione non dovesse venir confermata dai fatti, gli alleati non si lasceranno però scoraggiare dalle ulteriori difficoltà e dalla lentezza delle trattative: alterneranno, invece, la tattica della pazienza alla maniera forte già usata con successo nelle passate settimane.

Dopo aver impedito ai rossi di posare a vincitori che accettavano la richiesta di pace degli alleati, dopo aver ottenuto che si discutesse l'ordine del giorno nei termini richiesti dai veri vincitori, si potrà ora premere perchè Pekino e Pyongyang « salvino la faccia » meno lentamente di quanto stanno facendo. Ma poichè la opinione del comando supremo alleato e quella dei centri politici e militari di Washington concorda nel ritenere che con i comunisti bisogna aver fermezza e resistenza, si esclude che, come hanno invece annunciato alcuni giornali della sera, gli Stati Uniti decidano di interrompere le trattative e di sferrare un nuovo colpo allo schieramento avversario.

L'attenzione dei circoli politici si appunta oggi però assai più sulle vicende della « guerra dei fucili » che sulle irritanti lentezze di Kaesong. La conferenza quadripartita per la standardizzazione delle armi leggere e del loro munizionamento si è conclusa con un fallimento. Gli Stati Uniti non sono riusciti a far recedere inglesi e francesi dai progetti di mettere in dotazione alle loro forze armate nuovi fucili di calibro diverso da quello proposto dagli americani per tutte le forze del Patto Atlantico.

Il comunicato finale maschera appena questa situazione dicendo che ogni decisione che è stata presa e che potrà essere presa in avvenire sulla questione non intende modificare la situazione attuale: vale a dire che ogni esercito continuerà a produrre le armi scelte dai suoi esperti finchè però lo « Standing group », al quale la questione della standardizzazione di questo tipo di armi viene demandata, non avrà stabilito, attraverso controlli, confronti ed esperimenti, quale dei tre prototipi è il più adatto.

Shinwell e Moch giunti ambedue a Washington con i fucili di cui hanno difeso le caratteristiche hanno strappato quindi una mezza vittoria su canadesi ed americani che proprio alcune settimane fa hanno firmato un accordo per la completa standardizzazione delle rispettive produzioni belliche. Ma nei circoli militari americani si afferma che entro due o tre mesi quando cioè, i ministri della Difesa del N.A.T.O. saranno in possesso del rapporto e delle raccomandazioni dello Standing Group, la questione dovrà essere risolta nel modo più logico: adottando le armi che possono essere prodotte più facilmente in quantità tali da sopperire ai bisogni di eserciti composti e disparati come saranno quelli Alleati.

g. t.

La missione inglese in viaggio per Teheran

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 agosto.

Alle quattro del pomeriggio di oggi la missione governativa britannica capeggiata dal ministro Stokes ha lasciato lo aeroporto di Londra diretta a Teheran. Il ministro Stokes che conosce la Persia per avere già visitato cinque volte la capitale, Teheran, e tre volte gli impianti della Anglo-iranian ad Abadan, era di ottimo umore. « Siete ottimista? », gli chiese un cronista. « Io sono ottimista per natura, rispose sorridendo il ministro. Se non fossi ottimista forse il governo non mi manderebbe ».

Si ha effettivamente l'impressione a Londra che, dopo l'intervento di Harriman, anche il governo britannico sia ottimista. Non è escluso anzi che la soluzione della vertenza anglo-persiana sia già stata trovata e che questo viaggio abbia lo scopo anzitutto di preparare adeguatamente lo annuncio e poi di suggellare un periodo di relazioni estremamente critiche fra i due Paesi che hanno enormi interessi in comune.

Harriman, a quanto risulta, ha ottenuto dalla Gran Bretagna la promessa del riconoscimento della legge sulla nazionalizzazione, ma dalla Persia egli ha ottenuto la promessa di non procedere alla nazionalizzazione nel modo estremista desiderato dal ministro Makki, ma piuttosto in base ad una formula nuova da redigere in accordo con gli inglesi. Ambo le parti si avviano ora a discutere « con la massima buona volontà ».

I persiani avrebbero promesso di alleviare la pressione finora esercitata dalla Commissione persiana per il petrolio sui tecnici inglesi che si trovano ad Abadan e nelle zone dei pozzi. E' molto significativo a questo proposito che, si dichiara da fonte persiana, il ministro Makki sarebbe stato richiamato a Teheran.

r. a.

Peron ha assunto poteri di emergenza

Atti di sabotaggio e arresti

Buenos Aires, 3 agosto.

Il presidente Peron ha fatto ricorso oggi ai poteri d'emergenza del tempo di guerra per la seconda volta nel giro di otto mesi onde porre fine allo sciopero dei ferrovieri e dei vigili del fuoco che dura da tre giorni.

Lo sciopero dei ferrovieri antigovernativi si è iniziato con un attentato che ha fatto saltare in aria un tratto di linea, senza peraltro provocare vittime. Il 25 gennaio scorso i ferrovieri che avevano effettuato uno sciopero generale, erano stati mobilitati e posti sotto controllo militare. In tal modo Peron aveva interrotta l'agitazione. Oggi è avvenuta la stessa cosa. Peron ha fatto nuovamente ricorso al decreto di gennaio ponendo i ferrovieri sullo stesso piano dei soldati, per cui in caso di mancata presentazione al lavoro saranno deferiti alla Corte marziale.

Malgrado ciò, numerosi tecnici delle ferrovie e dei vigili del fuoco in varie province si sono rifiutati di lavorare. I treni delle grandi linee del Paese vengono fatti funzionare da personale di emergenza. Frattanto oggi si sono verificati i primi atti di sabotaggio. A sud di Baia Blanca sono stati distrutti i semafori e le indicazioni segnaletiche. Ciò ha provocato un notevole ritardo nell'orario dei treni. Nell'Argentina del Nord, nella provincia di Salta, due persone sono rimaste ferite in seguito al deragliamento di una motrice davanti alla quale era stata posta una ostruzione.

A Junin, a occidente di Buenos Aires, e a Olavarria, a sud della capitale, cento scioperanti sono stati arrestati. Altri arresti vengono segnalati da La Plata. La stampa filogovernativa continua intanto ad ignorare lo sciopero. Tuttavia un comunicato radio dice che l'interruzione del traffico ferroviario ha ostacolato il rifornimento dei prodotti alimentari.

L'aumento del costo della vita

Gli statali chiedono un acconto di diecimila lire

Roma, 3 agosto.

Il Ministro *ad interim* del Tesoro, Vanoni, ha ricevuto oggi gli on.li Pastore e Cappugi della C.I.S.L., i quali gli hanno esposto la situazione in merito al problema degli statali. Il Ministro, nel prendere atto e nel riconoscere che se ne rende necessaria una urgente definizione, ha assicurato i due parlamentari sindacalisti che prenderà personalmente in immediato esame la situazione degli statali allo scopo di giungere rapidamente ad una concreta soluzione.

Verso la metà dell'entrante settimana il ministro Vanoni convocherà i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti per esaminare con essi le linee del progetto per i miglioramenti economici agli statali che il Governo si appresta ed esaminare.

D'altro canto la Segreteria nazionale della Federazione impiegati statali, aderente alla C.I.S.L., esaminate le dichiarazioni programmatiche rese dal Presidente del Consiglio ai due rami del Parlamento per quanto concerne i dipendenti pubblici e considerate le crescenti preoccupazioni di disagio di tutta la categoria nell'attuale contingenza economica, ha inviato al Presidente del Consiglio e al Ministro del Tesoro, Vanoni, un telegramma nel quale, dichiaratasi « preoccupata per le prossime ferie delle Camere, prega di voler concedere agli statali l'immediata corresponsione di un anticipo di L. 10.000 in occasione del Ferragosto per determinare un minimo di tranquillità a migliaia di famiglie fortemente allarmate a causa dell'aumentato costo della vita e dei servizi pubblici ».

James Dunn partito per le ferie in Scandinavia

Roma, 3 agosto.

James Dunn è partito nel pomeriggio di oggi dall'aeroporto di Ciampino diretto a Monaco, da dove proseguirà per Francoforte. Con l'ambasciatore sono partiti anche la consorte ed altre persone di famiglia: mistress Dunn teneva al guinzaglio il cagnolino, cui tutta la famiglia è legata da particolare affetto.

Il signor Dunn, poco prima di prendere posto sul quadrimotore di linea, ha precisato che si reca nella Germania occidentale e in Scandinavia

CRONACA CITTADINA

La quinta seduta consecutiva per discutere il programma municipale

Il sindaco riferisce al Consiglio comunale sulle trattative per il Salone dell'Auto

L'avv. Peyron si è incontrato con il Prefetto e il presidente dell'Anfiaa - Stamane nuovi colloqui - Nella riunione di ieri sera sono terminati i rilievi dei consiglieri sul discorso del Sindaco

Il Consiglio comunale ha tenuto ieri sera la quinta riunione consecutiva per discutere il programma del Sindaco. In apertura l'avv. Peyron riferisce sugli incontri avuti in giornata per il Salone dell'Automobile. «Ho avuto stamane — dice il Sindaco — un incontro con il presidente dell'A.N.F.I.A.A., dott. Biscaretti, al quale ho presentato l'ordine del giorno votato ieri dal Consiglio. Il dott. Biscaretti mi ha assicurato che ai primi di settembre convocherà il Consiglio di amministrazione del Salone per prendere in esame il problema. Questa sera — prosegue l'avv. Peyron — mi sono incontrato anche con il Prefetto che mi ha assicurato il suo intervento per appoggiare ogni iniziativa intesa a far organizzare anche per il 1952 il Salone dell'Automobile. Mi risulta che subito dopo il Prefetto ha avuto un colloquio con il presidente della Fiat, prof. Valletta. Domani, alle 9,15, mi incontrerò anch'io con il presidente della Fiat e confido di poter riuscire a convincerlo sulla opportunità di un riesame della situazione perchè Torino teme che il salto di un anno possa pregiudicare il Salone dell'Auto anche per gli anni successivi o, comunque, rappresentare un segno di debolezza a vantaggio di qualche altra città. Mi riservo — conclude il Sindaco — di informare i consiglieri sull'esito delle trattative».

Ricomincia il dibattito sul discorso programmatico. Nelle sere precedenti hanno parlato complessivamente 15 consiglieri, tra esponenti della maggioranza e dell'opposizione. Sono ancora iscritti a parlare sei oratori. Il primo è CAVAGLIA' *(p.n.m.) il quale dichiara di approvare sostanzialmente il programma presentato dal sindaco pur riservandosi per il futuro la più ampia libertà di critica sui problemi specifici.*

CASALENA *(m.s.i.) «Attendiamo la nuova amministrazione alla prova dei fatti».*

SULOTTO *(p.c.i.) «Non riteniamo confacente alle esigenze di Torino il programma che il sindaco ci ha illustrato. In Torino e provincia abbiamo — afferma l'oratore che è anche segretario della Camera del Lavoro — 60 mila disoccupati dei quali 18 mila sono giovani. Si pone per costoro il problema delle scuole di specializzazione. Inoltre ci sono 40 mila lavoratori a orario ridotto e 100 mila pensionati della Previdenza costretti a vivere con poche migliaia di lire al mese.*

Quarto oratore della serata è il prof. STRUMIA *(d.c.) il quale tratta i problemi della istruzione e della municipalizzazione del personale insegnante delle scuole materne.*

GOLA *(p.s.-s.i.i.s.): Sottoscrivo il programma esposto dal sindaco perchè è un programma onesto, chiedo però che vengano maggiormente tutelati gli artigiani.*

Il sindaco dà ancora la parola all'avv. CRAVERO *(p.l.i.) per una replica. «Malgrado i discorsi sentiti non ho nulla da modificare circa il primo mio intervento. Nel programma esposto dal sindaco devo ancora rilevare due lacune: si è solo accennato ai risultati della recente inchiesta edilizia mentre invece sarebbe desiderabile che la nuova amministrazione si impegnasse di condurre a termine le pratiche che potrebbero portare alla sanatoria delle centinaia di situazioni irregolari e completare le indagini circa le manchevolezze che tuttora esistono e che anzi accennano a riprodursi. La seconda lacuna riguarda un argomento doloroso: la disciplina dei servizi dei cimiteri dove occorre vigilare e provvedere perchè esistono troppe lamentele da parte di marmisti e persino di fiorai».*

L'avv. Cravero raccomanda due punti: «intensificare le manifestazioni che fanno capo a Torino-Esposizioni; trasportare il mattatoio, le carceri e le caserme in zone periferiche in modo da rendere disponibile l'area per costruzioni urbane indispensabili allo sviluppo di Torino».

Il sindaco dichiara quindi chiusa la discussione sul programma: «Ho 40 cartelle di appunti che sunteggiano oltre 22 ore di discussione. Considerata l'ora e la necessità di rispondere dettagliatamente, ritengo opportuno rinviare la mia risposta alle riunioni che saranno tenute dopo le ferie. Assicuro però subito che gran parte dei suggerimenti saranno tenuti nel debito conto dalla Giunta per completare e integrare il programma che vi è stato esposto».

Il Consiglio riprende ora l'esame delle deliberazioni prese con carattere di urgenza dalla precedente amministrazione.

Tra le altre è stata approvata la proposta di ritirare il ricorso presentato dalla precedente Giunta socialcomunista contro lo scioglimento della commissione amministratrice dell'A.T.M. e la nomina del commissario. Il Sindaco comunica in proposito che al più presto sarà eletta la nuova commissione.

La seduta termina con la approvazione di un indirizzo del Sindaco in favore della pace e per il ritorno di Trieste all'Italia: le parole del Sindaco riassumono un ordine del giorno sulla pace presentato dai comunisti e due o.d.g. su Trieste rispettivamente dei liberali e del m.s.i. Il Consiglio si riunirà dopo il Ferragosto.

Composta la vertenza della Siar di Caselle

E' stato raggiunto ieri, tra i rappresentanti dell'azienda e dei sindacati, un accordo per la composizione della vertenza riguardante la Siar di Caselle (i dipendenti, circa 400 persone, una quindicina di giorni fa avevano occupato lo stabilimento per impedire il trasferimento del macchinario in Argentina). L'accordo prevede il pagamento entro oggi delle competenze arretrate e delle ferie che iniziano domani. Il lavoro verrà ripreso a ferie ultimate. Le parti si incontreranno nuovamente il 4 settembre per riesaminare la situazione. Potrà essere trasferito tutto il macchinario già imballato.

E' confermato per oggi, dalla Camera del Lavoro, lo sciopero dei gassisti di Arona, Baveno, Borgomanero, Domodossola, Galliate, Intra, Verbania, Oleggio, Omegna, Trino Vercellese, Chieri e Chivasso. L'erogazione del gas dovrebbe essere sospesa dalle ore zero alle 24. Al Materiale Ferroviario e alla Grandi Motori — comunica la Fiom — ieri è stato interrotto il lavoro per mezz'ora per protesta «contro l'andamento delle trattative di pace in Corea».

Nel settore dei metallurgici, tessili, chimici e del commercio

Da domani per quindici giorni duecentomila lavoratori in ferie

Nei grandi stabilimenti sospesa la produzione fino al 20 agosto - Le ferrovie potenziano i servizi per le partenze verso la villeggiatura

Da domani ha inizio il periodo tradizionale delle ferie di Ferragosto; oggi a mezzogiorno nella maggior parte degli stabilimenti il lavoro verrà sospeso e decine e decine di migliaia di torinesi abbandoneranno la città per i posti di villeggiatura.

Anche quest'anno il periodo di ferie nei settori dei tessili, chimici, industria dolciaria, commercio ed altre categorie minori coincide, in linea di massima, con quello dei metalmeccanici che, come è noto, costituiscono la categoria più importante con oltre 90 mila appartenenti.

Si calcola quindi che nel complesso circa 200 mila persone partiranno da Torino nelle giornate di oggi, domani e lunedì e si prevede che la punta massima dell'esodo sarà toccata verso la metà del mese. Le ferrovie sono tuttavia pronte a fronteggiare ogni evenienza; sono state infatti date disposizioni per l'agganciamento di vagoni supplementari ai treni delle linee che una ormai lunga esperienza indica come le più frequentate in questo periodo. Tuttavia veri e propri assalti ai treni non sono da prevedere perchè molti si varranno dei pullmann.

Nel complesso industriale più importante, la Fiat, rimarranno soltanto piccole aliquote di operai addetti alla manutenzione ed alla sorveglianza degli impianti e di impiegati degli uffici amministrativi per non interrompere completamente la normale attività; saranno in complesso oltre 60 mila dipendenti che andranno in vacanza fino al giorno 20 compreso. Durante il periodo dal 6 al 20 agosto la produzione verrà interrotta e il lavoro riprenderà il giorno 21.

Respinto l'annullamento delle nozze d'un rapinatore

La prima sezione civile del Tribunale ha respinto la domanda di annullamento di matrimonio presentata da Giuseppe D'Agostino di anni 28, abitante in via Leoncavallo, 104. Egli si era sposato il 29 dicembre 1950 con Maria Chieci. Il 12 dello stesso mese aveva rapinato un autocarro. Egli affermava che aveva dovuto sposare la Chieci perchè era stato dalei minacciato di denuncia. Il suo racconto è stato però smentito dalla data delle pubblicazioni di matrimonio, avvenute il 5 dicembre, cioè otto giorni prima.

Ora il D'Agostino, già condannato e poi liberato per la prima aggressione, si trova in carcere detenuto per un'altra rapina compiuta nell'ottobre dello scorso anno a Venaria con la complicità dei fratelli Brillante in danno di un orefice. Secondo il Pubblico Ministero, che è intervenuto nella causa, l'annullamento del matrimonio interessava piuttosto la Chieci che non il D'Agostino, il quale, necessariamente, si era fatto promotore del procedimento. Il Tribunale (Pres. Gay, rel. Lovera di Maria) non solo ha ritenuto valido il matrimonio, ma ha condannato i coniugi alle spese.

Incendio a Settimo

Un incendio è scoppiato iernotte nel laboratorio di penne stilografiche di Borgo Nuovo in strada di Settimo. Le fiamme divampate, poco dopo le 24, sono state favorite dai materiali particolarmente combustibili. I vigili del fuoco di Torino, accorsi sul posto, in circa tre ore hanno domato l'incendio. I danni si calcolano intorno ai 5 milioni di lire.

Offerte dei nostri lettori

Per i bimbi illegittimi

Nuove offerte ci sono giunte ieri dai lettori per i piccoli ospiti della casa di Giaveno, istituita da don Calsolari:

Giachino E. L. 500; Marina 2.000; M. B. G. 1.000; B. G. G. 1.000; C. Q. 2.000; Inquilini casa 8 Giulio e Tarino 13 in memoria sig. Luigia Gheduzzi, rimanenza omaggio fiori 10.000; Le famiglie Farci e Sirola in memoria dell'amico sig. Maggiani 10.000; In memoria di una nobilissima educatrice fiorentina che amò e comprese sempre i bambini e i giovani, N. N. 1.000; N. N. perchè il Signore protegga i miei interessi 500; Io, in onore del nostro Gaetano 2.000. Totale 30.000. Somme precedenti L. 161.560. Totale generale L. 191.560.

Per il bimbo cieco e mutilato

A favore dell'undicenne Pierino Bola, il bimbo ferito dallo scoppio di una bomba:

Vincenzo e Luciano L. 1.000; N. N. 500; G. L. 500, Io, in onore del nostro Gaetano 1.000. Totale L. 3.000. Somme precedenti L. 1.934.928. Totale generale L. 1.937.928.

Per la vecchia senza mobili

Per Clementina Costa, la donna di settantadue anni che ha perso alloggio e mobili nel crollo di via Calandra:

Giachino E. L. 500; Venturi 500; Perchè il Signore protegga i miei interessi. N. N. 1.000; Io, in onore del nostro Gaetano 500. Totale L. 2.500. Somme precedenti L. 7.100. Totale generale L. 9.600.

Per l'annegato nella fogna

Per la famiglia dell'operaio Peracchione, il giovane annegato in una fogna:

In onore di S. Anna L. 1.000; C. Q. 2.000; A. M. 3.000; F. F. 500; Io, in onore del nostro Gaetano 1.000. Totale L. 7.500. Somme precedenti L. 217.570. Totale generale L. 225.070.

Un breve ma violento nubifragio si è abbattuto sulla città e in provincia



Il tetto distrutto dal fulmine in via Delle Caccie: un inquilino ha dovuto calare in strada le sue masserizie.

Due persone ferite a Carignano e case scoperchiate dalla bufera

Una sessantina di grossi alberi sradicati - In zona Mirafiori un fulmine incendia il tetto di una casa - La strada del Nobile ostruita

Dopo una giornata di clima quasi torrido, ieri sera alle 19 la temperatura si è notevolmente abbassata in seguito ad un violento temporale, abbattutosi sulla nostra città e in una vasta zona del Piemonte.

L'epicentro del nubifragio si è avuto nella zona di Carignano. Danni gravissimi alle campagne vengono segnalati in tutto il circondario. Lunghe distese di prati appaiono oramai come rosicchiati da insetti voraci. Anche le coltivazioni del granoturco hanno sofferto moltissimo. La bufera temporalesca si è abbattuta alle 19 circa, ma soltanto a tarda sera se ne è avuta segnalazione in città poichè le comunicazioni erano rimaste interrotte. Alle 23 circa è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per liberare la stradale Carignano-Piobesi ch'era rimasta ostruita da non meno d'una trentina di altissimi pioppi abbattuti dal vento. Anche sullo stradale per Vinovo numerosi alberi sono stati sradicati. A Tetti Paolasso due case sono state scoperchiate e due persone, che non hanno fatto in tempo a ripararsi, hanno riportato ferite: un certo Gaydo è ora ricoverato all'ospedale di Carignano per la frattura d'una spalla. Sullo stradale per Castagnole il nubifragio ha causato il ribaltamento d'una macchina trebbiatrice; nello stesso punto tre enormi pagliai sono stati sconvolti dal vento e tutto il raccolto è andato perduto.

A Torino la pioggia è stata quasi subito seguita da una grandinata di tale violenza che per le strade non solo i passanti hanno dovuto cercare rifugio sotto i portoni, ma persino i veicoli si son dovuti fermare in quanto la visibilità era pressochè nulla.

Per una decina di minuti il temporale si è scatenato con furia, trasformandosi quindi gradatamente in una pioggia che alle 19,30 circa è terminata del tutto. Tuttavia l'impetuoso rovescio ha provocato alcuni danni sia in città che nelle immediate campagne. L'incidente che avrebbe potuto avere conseguenze molto gravi senza l'intervento dei Vigili del fuoco è accaduto in borgata Mirafiori, precisamente in via Delle Caccie, 38.

Si tratta di una casetta rustica a due piani: al piano terreno abita la famiglia del meccanico Carlo Tedesco, un giovanotto che è coraggiosamente intervenuto nella prima opera di estinzione; al primo piano risiedono i coniugi Bosio che, al momento in cui cadde il fulmine, erano entrambi ancora in uno stabilimento a lavorare.

Gl'impressionanti particolari del sinistro ci sono stati narrati dal Tedesco. Improvvisamente, quando il cielo si era fatto scuro e cadevano le prime goccie di pioggia mentre un ventaccio ululava tra i rami degli alberi, si udiva un colpo secco, come fosse lo sparo di un fucile di grosso calibro mentre una luce intensa e rossastra li accecava: un fulmine era caduto sulla casetta: penetrando da un finestrino nell'abitazione al primo piano, era andato a scaricarsi sul contatore della luce elettrica. La fiammata però aveva subito intaccato le travi del tetto che immediatamente prendevano fuoco crepitando e provocando una colonna di fumo verso il cielo. Il Tedesco, passato il primo momento di stordimento usciva nella strada e comprendeva quanto era accaduto. Mentre la moglie lo scongiurava di chiamare i vigili del fuoco, egli coadiuvato da alcuni vicini saliva sul tetto ed iniziava l'opera di spegnimento. Ma mancava l'acqua. Per salvare almeno il mobilio dell'abitazione dei Bosio, il coraggioso operaio afferrava le suppellettili e le calava nella strada, passandole per la finestra.

Anche nella zona collinare si sono avuti ieri danni alle coltivazioni poste nei campi scoscesi, dove l'acqua ha ben presto assunto aspetti torrentizi. In certi punti il vento ha flagellato gli alberi e le case con la violenza di un ciclone, tant'è vero che sulla strada del Nobile una quercia secolare, il cui diametro misura circa un metro è stata sradicata come un fuscello, ed è andata a cadere sulla strada ostruendo il passaggio alle macchine. Diversi pali della luce sono precipitati trascinando con sè rovinosamente i fili. Ne sono conseguite interruzioni di corrente per diverse ville e borgate isolate.

Alla barriera di Milano una folgore si è abbattuta in corso Vercelli su una cabina elettrica, distruggendo la linea ad alta tensione a 23 mila volt, linea che rifornisce di energia gli stabilimenti della zona. Dalle ore 20 è iniziata una febbrile attività da parte dei tecnici dell'A.E.M. e della Sip per effettuare le riparazioni di tutti i guasti. A tarda sera i guai del maltempo erano quasi del tutto eliminati. Per quanto riguarda le comunicazioni telefoniche soltanto la Stipel ha dovuto lamentare, su reti secondarie, qualche breve interruzione nel pieno del temporale.

Persino l'ufficio meteorologico dell'Aeronautica è rimasto semiparalizzato dal nubifragio. Infatti le linee telegrafiche furono interrotte in parecchi punti per la caduta di fili e l'abbattimento di pali. Le trasmissioni radio, inoltre sono state praticamente impossibili dalle scariche continue.

Anche per quanto riguarda le Ferrovie quattro treni hanno subito un notevole ritardo a causa della caduta di pali telegrafici sui binari nel tratto compreso fra Settimo e la stazione di Stura. L'accelerato di Milano, il diretto di Milano, la Biellese e l'automotrice di Ivrea giunti a questo punto han dovuto retrocedere sino alla stazione di Settimo in attesa che il personale provvedesse a sgomberare la strada ferrata. I ritardi di questi convogli variano da 40 minuti ad un'ora sull'orario stabilito. Sulle altre linee del nostro compartimento non si segnalano incidenti.

Il temporale di ieri ha stupito per la sua forma repentina. La condensazione — ci ha precisato il meteorologo prof. Baria — è avvenuta con inconsueta celerità. Il cielo, dopo alcune violentissime folate, si è subito coperto. La precipitazione massima ha raggiunto i 26 mm. Circa le previsioni, la temperatura subirà una temporanea diminuzione. Il cielo permarrà piuttosto nuvoloso anche oggi.

CON UN DECRETO DI IERI DEL TRIBUNALE DI SALUZZO

La società Savigliano ammessa all'amministrazione controllata

La nomina del commissario giudiziale e la convocazione dei creditori per fine mese
La pratica della Nebiolo passata alla sezione istruttoria della Corte d'Appello

Il Tribunale di Saluzzo con apposito decreto ha ammesso ieri la Società nazionale Officine di Savigliano all'esperimento dell'amministrazione controllata, ai sensi dell'articolo 187 della legge fallimentare. Il giudice dottor Giuseppe Ferrotti è stato incaricato della esecuzione della procedura. Il Tribunale ha inoltre ordinato la convocazione dei creditori fissando la data per il 31 agosto 1951. I creditori dovranno ricevere comunicazione di tale decreto entro il 22 corrente.

Il professor Giovanni Castellino è stato nominato commissario giudiziale. Alla società Officine di Savigliano è fatto obbligo di depositare nella cancelleria del Tribunale entro il termine di otto giorni la somma di quattro milioni di lire per le spese della procedura.

Il provvedimento, atteso e previsto negli ambienti industriali e della magistratura, emanato ieri dal Tribunale di Saluzzo, costituisce un primo passo verso l'assestamento del grande complesso industriale. Il decreto era desiderato da creditori e maestranze. La procedura che oggi si instaura toglie infatti la Società dal punto morto in cui dibattevasi da molti mesi, senza poter trovare una via d'uscita.

La nomina del professor Giovanni Castellino è stata pure accolta con soddisfazione. Egli, noto come docente di discipline economiche presso la nostra Università, è uomo di esperienza e di competenza specifica.

Com'è noto, la richiesta di amministrazione controllata era stata approvata quasi all'unanimità dall'assemblea degli azionisti, radunatisi a Savigliano il 28 luglio scorso. In quell'occasione l'ex presidente ingegner Virginio Tedeschi, prima di passare all'esame di una eventuale gestione controllata, aveva esposto l'intero piano per il risanamento dell'industria. Trattando del problema patrimoniale ed economico del complesso, egli aveva notato che l'unica soluzione sarebbe quella di costituire due società di gestione, una a Torino e l'altra a Savigliano. Il congegno finanziario delle due nuove società consisterebbe nell'apporto di un capitale fresco di 500 milioni per la prima e di 100 per la seconda.

— La pratica, riguardante le irregolarità compiute dall'ex-consiglio di amministrazione della Nebiolo, è da ieri all'esame della sezione istruttoria presso la Corte d'Appello. Il fascicolo processuale che era stato trasmesso dalla procura al giudice istruttore è stato quindi consegnato ad un organo superiore e cioè ad un collegio di magistrati presieduto da un consigliere della Corte di Cassazione. L'accusa è rappresentata dall'avvocato generale della Procura comm. Frassona.

Il provvedimento — che viene preso solo in determinati casi complessi e delicati — non ha portato eccessiva sorpresa, in quanto era atteso nell'ambiente forense. Una delle prime decisioni saranno prese dalla sezione istruttoria riguardano le istanze di libertà provvisoria presentate dagli avvocati Quaglia, Delgrosso e Badini Confalonieri nell'interesse del comm. Caffarena, del banchiere Marsaglia e del dott. Raselli.

Infortunio d'un agricoltore

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima l'agricoltore Pietro Re fu Antonio, d'anni 55: mentre infilava i covoni nella trebbiatrice è stato colpito al ventre dal carrello del pressaforaggi ed ha riportato la frattura del bacino.

Un contadino si uccide con una fucilata alla gola

Altra sciagura mortale: è deceduto all'ospedale l'uomo che era stato investito da un'auto l'altra sera in via Po

Un contadino si è tolto la vita sparandosi una fucilata alla gola. Il tragico fatto è accaduto ieri in località Chiabotto Salusso di Cavour, e vittima è il trentottenne Bartolomeo Peirone. Alle 7,30 di ieri la sorella del Peirone stava ancora riposando nella sua camera da letto quando veniva svegliata di soprassalto da una esplosione, proveniente dalla cucina. Subito accorreva e trovava il fratello Bartolomeo sdraiato al suolo: egli brandiva ancora la sua carabina da caccia, ed aveva il volto sfigurato e il capo quasi completamente spiccato dal busto. La fucilata lo aveva raggiunto alla gola. Il contadino non era però ancora morto: respirava debolmente e gemeva. La donna corse, per chiamare soccorso, nelle cascine vicine. Ma quando ritornò nella sua abitazione insieme con alcuni conoscenti, il Peirone era già deceduto. Giorni innanzi lo sventurato si era recato in città per farsi visitare da un medico, il quale lo aveva trovato affetto da una persistente forma di esaurimento, accompagnato da violente cefalee. I dolori lo avevano prostrato e le speranze di guarire erano talmente scemate che il contadino decideva di suicidarsi. Ieri l'altro si era confidato con la sorella, e ad essa aveva detto di sentirsi ormai allo stremo delle forze. «Mi ucciderò, e in questo modo finiranno le mie sofferenze». Ieri, come s'è detto, il Peirone metteva in atto il folle proposito.

— E' deceduto ieri pomeriggio all'ospedale San Giovanni vecchia sede il sessantenne Antonio Multini, abitante in corso San Maurizio 25. Lo sventurato era rimasto vittima di una gravissima sciagura stradale: la sera di mercoledì egli attraversava a piedi la via Po quando, all'angolo di via Bogino, veniva travolto da una automobile.

Mentre la moglie era al mare con i bambini

La suocera fa un'improvvisata e scopre il genero con una biondina

Gli svaghi extra coniugali di un distinto funzionario di banca

Una clamorosa scenata, provocata da una suocera che aveva sorpreso il genero in colloquio troppo intimo con una procace biondina, ha fatto accorrere ieri mattina la polizia in una casa signorile di via Sacchi.

I fatti di cui intraprendiamo la narrazione, hanno un'origine piuttosto lontana; risalgono infatti a circa tre mesi or sono quando il ragionier Mario F., distinto funzionario di un istituto bancario cittadino, in seguito ad un screzio dapprima futile rompeva tutti i rapporti con la suocera. La buona donna (che non ostante l'animo sostanzialmente generoso ha un carattere piuttosto autoritario) si rassegnava malvolentieri a questa esclusione definitiva dalla casa della figlia. Perciò ieri, sapendo che il genero era solo in città poichè la sua consorte con i pargoletti stanno trascorrendo la villeggiatura al mare, decideva di fargli un'improvvisata.

— Vedrà di manifestargli le mie premure e così potrò rifare amicizia. Con questo intento preparava una buona crema la metteva in un tazzone, avvolgeva il recipiente in un bel pezzo di carta oleosa con l'aggiunta di due brioches e quindi si recava in via Sacchi dove per l'appunto si è l'abitazione del rag. Mario F. Qui giunta alle sette circa, incontrava sotto il portone la custode intenta alle pulizie.

— Non è ancora uscito mio genero?

— No, signora, non l'ho visto; anzi, se vuole, le posso dare il mazzo di chiavi che mi è stato lasciato in consegna, così non lo dovrà svegliare per entrare.

La suocera s'impadroniva subito delle chiavi ed un minuto dopo, con tutte le cautele per non far rumori, schiudeva la porta dell'alloggio.

— Che disordine! — essa esclamava entrando in cucina dove una pila di piatti erano ammucchiati nel lavandino. In un baleno metteva l'acqua al fuoco, lavava le stoviglie e ridava alla camera un aspetto decente. Intanto si erano fatte le otto meno un quarto.

— Se non lo sveglio farà tardi in ufficio — essa pensò. Perciò si dirigeva verso la camera da letto e spalancava la porta. A questo punto la vicenda volse decisamente al tragico. Il rag. Mario F. infatti non era solo. Accanto a lui dormiva in una posa piena di languore una biondina il cui corpo era celato solo a metà dal lenzuolo.

Un urlo della suocera svegliò la coppia di soprassalto.

— Mascalzone, farabutto! Ora capisco perchè mi volevi escludere da casa tua. Quella santa donna di tua moglie sta faticando al mare per tener dietro ai figlioli e tu fai baldoria, sperperi un patrimonio, contamini il talamo nuziale con questa sfrontata.

Invano il ragioniere tentava di spiegare che c'era un equivoco, che la biondina era soltanto una sua conoscente: i fatti parlavano da sè e la suocera, invece di placarsi, aumentava progressivamente il volume della voce sino a raggiungere tali acuti che i coinquilini, temendo stesse per compiersi un delitto, telefonavano alla polizia. Quando due agenti giungevano sul posto, la biondina già era riuscita a svignarsela.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Michelotti: ore 21 Cine e Rivista. **Palazzo Carignano:** Stagione lirica estiva: 21,15 Barbiere di Siviglia. **Stadio Comunale** ore 21 «Holiday on Ice 1951». Rivista sul ghiaccio.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822, 21 Asternova di F. Buscaglione con F. Robins's e. Andreoli. **Alhambra Giardino Danze:** ore 21. **Astra Danze** v. B. Pilo 6: ore 21. **Chalet Valent.** 16-21 Or. Zuccheri. **Club Magenta** 11: 21 E. Pellicola. **Eden Danze:** ore 16.45 tè universitari-medi; 21 Orchestra Orsatti, canta Nella Colombo. **Gardea Danze** Cap. 13 Valsalice: ore 21 Orch. Marina, c. Carlevero. **Gay Estivo:** 21 Orch. Angelini. **Giardino Danze Moda:** ore 21 Orchestra Mildiego, c. B. Marcus. **Hollywood Danze** 21 Orch. Lotti. **La Serenella:** 21 Baudino-Vasquez. **Lutrario** 21 Mº Ginepro-Beltrami. **Michelotti Danze:** ore 21-24. **Montecapuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze** 21 Orc. Andreghetti. **Saletta Danze Valentino:** ore 21 Orch. Nino Testa, canta A. Rossi. **Silvana Danze** Val S. Martino 26: ore 21 Complesso Consiglio.

Piscina scoperta Stadio: ore 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il bandito galante» David Brian, Marjorie Reynolds. **Astor:** Il romanzo di un chirurgo, Victor Francen, Ludmilla Tcherina. Aria condiz. Pom. 200, sera 250. **Corso:** «Linciaggio» Mac Donald Carey, Gail Russell. **Doria:** «Sola col mio peccato» Jeannette Schultze. Vietato minori anni 16. Aria condizionata. Pomeriggio 200, sera 250. **Lux:** «Sangue e arena» techn. Tyrone Power, Rita Hayworth, Darnell. Aria condiz. Ingresso L. 200. **Metro**-Cristallo (fresco, aria condizionata) Clark Gable, Barbara Stanwyck «Indianapolis». Mattinata ore 10,30 a L. 150.

Torino: «Gianni e Pinotto nella Legione straniera» P. Medina. Locale refrig. Apert. 20. **Vittoria:** «I fuggitivi delle dune» Philip Dorn, J. Sullivan. Aria condizionata. Ingresso L. 200.

Alexandra: Lancieri del deserto, Guy Madison, Carola Matthews. **Alpi:** «In nome di Dio» techn. **Ariston:** «La Storia del Dr. Wassell» Gary Cooper, L. Day. Pl. 130. **Augustus:** «Una famiglia sottosopra» Ann Sheridan, Victor Mature. **Capitol:** «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, Joseph Cotten. **Fèrs:** «I lancieri del deserto» Guy Madison, Carola Matthews. **Hollywood:** Il figlio del fulmine, techn., P. Foster, Rita Johnson. **Ideal:** «Impronta dell'assassino». Riv. F.lli Mariana 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Il Capitano nero» Marina Berti, S. Barclay. Loc. refrig. **Principe:** Margherita da Cortona, Maria Frau, Isa Pola. Loc. refrig.

Asti: «La sanguinaria». Ap. 10. **Mignon:** «34º Giro d'Italia» «Storia di una donna perduta». **Po:** Sogno di prigioniero, Cooper. **P. Nuova** Un pazzo va alla guerra. **Regina** Freccie avvelenate, col. V. **S.Felice** Obbiettivo Burma, Flynn.

Esperia: Ho sognato il paradiso. **Imperiale** In montagna sarò tua V. **Italiano:** «La rosa di Bagdad». **Mirafiori** Fidanzata di tutti, tech. **Viassaglio:** «Più forte dell'odio» techn. E. Flynn, A. Sheridan.

Eliseo: «Noi che ci amiamo». **Frejus:** «Dottor Ciclope» techn. sulla scena Grande Varietà.

Belgio: «Sangue sulla luna». **Eridano:** «Chiave della città» con Clark Gable, Loretta Young. **Uropa:** La rivale dell'imperatrice.

Astra: Rifarsi una vita, Reggiani. **Bernini:** «Cavalieri onore» techn. **Cibrario** Passione selvaggia, Peck. **Excelsior:** «Passione di amazzoni» techn. L. Darnell, D. Lamour. **Odeon:** «Il primo ribelle» Wayne Star: «Avventure Capitan Blood».

Adua: «I rapinatori» col. Var. **Aurora** Peccatrice Mari del Sud.

Brescia: «Canzone di primavera». **Fortino** Verso coste Tripoli, tech. **Monviso:** «L'inafferrabile 12». **Nord:** «Gianni e Pinotto reclute». **Palermo:** «La volpe» techn. Jones. **R.Parco** Leone di Amalfi, Gassman.

Colosseo: Questo mio folle cuore. **Italia** Fidanzata di tutti, techn. **Moderno:** «Soldato di ventura» e «Tarzan contro Tarzan». **Piemonte:** «Tototarzan» Totò.

Alba: «La carovana dei Mormoni». **Apollo:** «Isola del tesoro» techn. «Valle dei castori» techn. Disney. **Diana** Aquile del mare, G. Cooper. **Dora** Ho incontrato l'amore, tech. **Lucento:** Minuzzolo, tec. Mitchum. **Lutrario:** Minuzzolo, techn. Var. **Roma:** «Bill sei grande».

ECHI DI CRONACA

NUOVI RAGIONIERI. La presidenza dell'*Istituto Tecnico Commerciale Parificato «F. Offidani»* - Torino, *Via dei Mille, 16* - comunica l'elenco degli alunni che nella recente sessione estiva hanno conseguito il diploma di Ragioniere: Asioli E., Baldi G., Balla M., Basso A., Beccuti E., Berbotto E., Bigontina E., Colombo A., D'Ercole A., Frediani E., Gervasi G., Gramoni S., Iorietti G., Iorietti I., Lorenzatti W., Macario L., Maccioni M., Molinengo C., Monaco A., Moscariello V., Perno M., Poccardi C., Rappelli F., Riva R., Riveia R., Sargiotto A., Sartoris D., Spinola G., Tassan F., Torello P., Traversa E., Vianello E.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, *via Bogino* ang. *via C. Battisti*, telefono 553-467: 45.000 60.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione, armadi 25.000, sala da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione. Matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche, Chippendal, Novecento, Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 38* (interno).

LA SERA IN PULLMANN. Avigliana e Moncalieri. P. ore 21 Pirga Viaggi. *P. C. Felice*. Tel. 41 261. P. 21,10 Caffè Ideal, *P. Statuto*.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.*

MOBILI ARTIGIANI *c. Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASA MIA Mobili arredamenti. Visitate la nostra esposizione, *Via Po 11, tel. 46.562*. Facilitaz.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia; *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

Colonie Fiat. — I bambini partiti giovedì per la Colonia Fiat di Salice d'Ulzio, sono giunti a destinazione e tutti godono ottima salute.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,24: Canzoni - 13,20: Musiche - 14,21: Gazzettino del Meraviglioso - 14,40: Canzoni - 15,10: Romanze da opera - 15,45: Sorella radio - 16,30: Musica leggera - 17: Canzoni - 18: Concerto sinfonico - 19,55: Estrazioni del lotto - 20,33: Pagine da «La fanciulla del West» di Puccini - 21,30: Inchiesta in Occidente - 21,55: Orchestra - 22,20: «Via senza uscita» radiodramma.

Rete Rossa — Ore 13,30: Orchestra - 14: Musiche - 14,50: Chi è di scena? - 16,30: «L'ereditiera» di Ruth e August Goetz (con R. Ricci ed E. Magni) - 19: Orchestra - 19,50: Estrazioni del lotto - 20,34: Fantasia musicale - 21,44: I dilettanti di musica dell'800.

Terzo Programma — Ore 21: «Il codice di Perelà» di Aldo Palazzeschi (adattamento di V. Pandolfi) - 22: Musiche di Bach.

STATO CIVILE

Martinetti Maria ved. Lupo, a. 84, v. Brindisi 7; Audisio Giuseppina ved. De Marchi, a. 76, v. A. Albertina 27; Cortese Filippo fu Antonio, a. 67, c. Grosseto 113; Savero Luigi fu Giuseppe, a. 75, c. Vigevano 61; Anselmino Francesca fu Giovanni, a. 79, v. Bibiana 4; Comasso Jolanda m. Bertolazzi, a. 47, c. Marconi 24; Lagable Francesco fu Domenico, a. 58, v. L. Rossi 48; Mimosi Eugenio fu Sebastiano, a. 59, S. Secondo 17; Sartoris Lorenzo fu Antonio, a. 81, S. Giovanni; Carignano Maria ved. Novaslo, a. 69, San Salvario; Barone Luigi fu Vincenzo, a. 67, S. Giovanni; Trinchero Teresa m. Borla, a. 65, M. Vittoria; Casnotto Guido fu Bernardo, a. 72, Mauriziano; Cosetto Pietro fu Pietro, a. 44, Mauriziano; Rubert Maria ved. De Bellis, a. 46, Mauriziano.

Morti 15 - Nati 19 - Matrimoni 22

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura massima 31,5; minima 18,8; media 22,4; umidità 90 %. Pressione 738,4. Cielo coperto con pioggia; vento quasi calmo. Previsioni: annuvolamenti irregolari con possibilità di qualche temporale pomeridiano; venti deboli, visibilità discreta. Temperatura stazionaria.

Il Conclave di Pio X

Di tanti fedeli e curiosi che la mattina del 4 agosto 1903 gremivano la piazza di San Pietro inondata di sole, quanti sono ancor vivi?

Uno comunque, eccolo qua.

Vedo ancora sollevarsi nell'azzurro la piccola fumata bianca, segno che il papa era fatto. Ricordo l'impazienza della folla e i commenti e i pronostici nei vari crocchi. Qualcuno si affacciò a una finestra dell'appartamento di monsignor Maggiordomo e allargando e riaccostando l'indice e il medio della mano alzata accennava al movimento d'un paio di forbici: il nuovo papa, voleva dire, era il cardinal Sarto. Ma il cenno fu male interpretato: nelle due dita divergenti si vide una *V* maiuscola, e si disse che l'eletto era uno dei due cardinali Vannutelli. Si aprì finalmente il finestrone centrale della basilica, sotto la scritta imperiale del frontone di papa Borghese. Sento ancora la voce robusta del cardinal Macchi, primo diacono, scandire da quell'altezza l'annunzio del *gaudium magnum*, e la folla rispondere con un frastuono di voci incrociantisi che ripetevano il nome dell'eletto: Sarto, Sarto. Tanto che il cardinale dovette fermarsi nel suo dire, e far intendere, alzando e abbassando paternamente le due mani protese, che non aveva ancora annunziato il nome assunto dal nuovo papa: Pio X. Accanto a me c'era una vecchia contadina dei dintorni di Roma, ciociara o sabina, che a quel nome disse tutta commossa a una sua compagna: «Manco male! come Pio IX nostro!». (Più tardi ripensai a quell'ingenua esclamazione e ci vidi quasi un simbolo della differenza tra i due governi di Pio X e di Leone XIII: tutto diplomatico e di gabinetto questo, e perciò estraneo e non compreso dalle folle: francamente evangelico quello, e se si vuole romantico, e perciò popolarissimo).

Ma quel che era avvenuto in conclave nessuno ancora lo sapeva. Si seppe poi (sapendo alcuni anche troppo) da un lungo articolo che uscì nella «Revue des Deux Mondes» il 15 marzo 1904, anonimo, ma che nessuno ignorava essere d'un testimonio diretto (tale del resto egli stesso si dichiarava): il cardinale Francesco Desiderato Mathieu.

Era un bell'originale, questo porporato. Francese al cento per cento, vescovo concordatario, fervido seguace della politica di Leone XIII e del suo segretario di stato Rampolla, cardinale di curia per desiderio del governo repubblicano, dottore in lettere e autore di apprezzate opere storiche, più tardi accademico di Francia indulgeva nella conversazione e negli scritti a una giovialità qualche volta un po' impertinente. Non era lo spirito incisivo del suo immediato successore all'Accademia, quel dottissimo monsignor Duchesne che molti chiamavano «il Voltaire cattolico», nè l'atticismo finemente unghiato del suo secondo successore nel seggio accademico, l'abate Bremond. Il bonario umorismo del Mathieu era più superficiale e meno sottile. Di natali umilissimi, sussisteva in lui qualcosa del contadino lorenese, rude e malizioso. Si narra che un giorno, ancora semplice prete, presentato al bizzarro e non molto edificante cardinale Hohenlohe, questi gli dicesse con poco spiritosa grandigia: «Mathieu? Mathieu? Mi pare che mio padre avesse un caudatario che si chiamava così». E l'altro pronto: «Lo credo, Eminenza, ed era certo uno dei miei vecchi, perchè noialtri abbiamo sempre tirato la coda al diavolo». L'ampia fronte scoperta, gli occhi vivaci e pensosi a un tempo sotto le prominenti sopracciglia ad accento circonflesso, la grande fenditura della bocca, il mento robusto, rivelavano in lui una razza campagnola tenace e intelligente. Anche nel vestire, nel gestire, nel comportarsi in curia o nel mondo, ostentava noncuranza e originalità. Fermo del resto nella fede, pio, caritatevole, umano. Quando gli fu offerto il cappello cardinalizio, ne diede notizia alla sorella monaca conchiudendo con queste parole: «Preghiamo sempre perchè il cappello (se cappello ci sarà) si trovi accanto al tuo soggòlo in Paradiso»...

Il suo articolo nella «Revue des Deux Mondes», che si legge con delizia, gli procurò molte noie a Roma e perfino un biasimo nell'«Osservatore romano». Non tanto dispiacque la pubblicazione (il segreto del conclave, allora, cessava con l'apertura del conclave stesso a elezione avvenuta) quanto il tono ironico alquanto sbarazzino che il racconto assume qua e là. Per ragioni personali se ne dolsero il cardinale decano Oreglia e il cardinale Vincenzo Vannutelli: di questo infatti si rivelava, del resto con indulgenza e senza nominarlo, l'agitarsi in favore del fratello Serafino, papabile; mentre a intenzioni ostili verso il Rampolla si attribuiva una decisione dell'Oreglia circa le modalità della votazione. Che il vecchio Oreglia, unico superstite dei cardinali di Pio IX e tenace avversario di Leone XIII fin dal conclave del 1876, non volesse papa il fedele segretario di Stato di papa Pecci, è fuor di dubbio: ma insinuare che il cardinal decano ricorresse perciò a una manovra elettorale è un processo alle intenzioni, e l'Oreglia non aveva torto di protestare. Rampolliano entusiasta e attivo, il Mathieu si rese conto ben presto, anche prima del *veto* austriaco, che il suo candidato non sarebbe mai stato papa: tanto forte era l'opposizione che il suo nome incontrava in un numeroso gruppo di cardinali. Era, evidentemente, la reazione all'eccessiva francofilia di Leone XIII e al prevalere della politica nel suo governo. Per avere un rampolliano su la cattedra di san Pietro, nella persona di Benedetto XV, ci voleva un'altra reazione: quella agli eccessi dello zelo antimodernista sotto Pio X. E Benedetto, il grande pacificatore, fin dalla sua prima enciclica, biasimò infatti, se non proprio condannò, il così detto integralismo, che avrebbe finito col compromettere la stessa opera restauratrice di papa Sarto.

La figura che domina nel racconto del Mathieu è naturalmente quella di Mariano Rampolla, presentata con sincera ammirazione e ben ritratta nelle sue dure linee sacerdotali. Troppo dure, forse, agli occhi del gioviale e un po' salottiero Mathieu, che non può fare a meno di applicare a lui l'osservazione ch'era stata fatta a proposito del Conte di Parigi: «Gli manca qualcuno di quei difetti che in Francia rendono simpatici i pretendenti». Ma il Rampolla non era un «pretendente». Se protestò contro il *veto* austriaco, fu per affermare solennemente la libertà della Chiesa contro le ingerenze laiche. Quanta nobiltà nell'accento con cui formulò la protesta, e nel suo stesso pallore! Anche il Gotti, primo candidato della fazione contraria al Rampolla, è ben colto nella sua ieratica imperturbabilità di frate carmelitano: Gotti, il cardinale di marmo, come fu chiamato da uno dei suoi amici.

Alla sua mordace ironia il Mathieu dà libero sfogo nel profilo che ci presenta del cardinale arcivescovo di Cracovia, Puzyna, detentore del *veto* imperiale. Lo raffigura senza pietà come il docile famulo di Francesco Giuseppe, ne riferisce i colloqui con questo o quel cardinale mettendone in ridicolo gli interessati appelli alla concordia, le raccomandazioni di eleggere un papa non politico, le invocazioni allo Spirito Santo. Lo dileggia soprattutto per il suo visibile impaccio, per il peso molesto di quell'uovo che aveva in corpo e che non si decideva a scodellare. E senza dubbio, in un conclave ben più libero da influenze esterne che non quelli del Sei e Settecento e del primo Ottocento, in un Sacro Collegio concorde nel rivendicare la propria indipendenza, la parte del detentore del *veto* era tutt'altro che facile. Il povero Puzyna fu in realtà poco abile: spaventato del notevole numero di voti dati al Rampolla, si servì dell'arma che aveva in mano e che era del tutto inutile adoperare, perchè, come già s'è detto, l'opposizione al Rampolla era irriducibile.

Il Mathieu non risparmia i frizzi contro l'imperatore Guglielmo, per i suoi tentativi d'intromettersi nell'elezione papale. Qualcuno, indirettamente, va anche all'Italia, allora alleata della Germania. Ma, più spesso, dell'Italia e del suo governo liberale il Mathieu parla con simpatia e con pieno riconoscimento della libertà assicurata da esso al conclave: «La nuova Italia — dichiara tra l'altro — ha mantenuto su questo punto la parola che diede solennemente all'Europa quando s'impadronì di Roma». Anzi il Mathieu si compiace nel contrapporre la correttezza dimostrata dall'Italia liberale durante i conclavi del 1878 e del 1903 alle pesanti pressioni esercitate dall'Austria sul conclave tenuto a Venezia nel 1800.

Nel racconto, svelto e vario, non mancano gli aneddoti divertenti. Il Primate di Ungheria pretendeva introdurre nel conclave la propria cuoca e dovette rassegnarsi a farsi mandare giornalmente, col mezzo della vigilata ruota, i pasti che gli venivano preparati da quella sua fiduciaria. Tutti gli altri cardinali si adattarono invece con buona grazia alla comune cucina del conclave e dichiararon più tardi che non ci fu abuso nè di maccheroni nè di piatti dolci. Una piccola noia l'ebbe il cardinal Coullié, arcivescovo di Lione, sospettato di tollerare dei segnali alla finestra della sua cella: fatti i debiti accertamenti, si appurò trattarsi di una innocente camicia penzolante da una finestra superiore, d'un altro cardinale soggetto a eccessive traspirazioni.

Anche il futuro Pio X è introdotto nel racconto con un sorriso che poi si risolve in un omaggio alla cristiana bellezza del suo carattere. In una delle congregazioni precedenti il conclave, il Mathieu si trova accanto al Patriarca di Venezia, e, non conoscendolo, gli chiede in francese a quale diocesi è preposto. «Non parlo francese», risponde in italiano l'interrogato. Il Mathieu gli fa osservare, questa volta in latino, che dunque non è papabile, perchè un papa deve pur conoscere il francese. E il futuro papa: «*Verum est, Eminentissime Domine. Non sum papabilis. Deo gratias!*». La sincerità di questa risposta sarà confermata di lì a qualche giorno dalle lacrime con cui l'eletto accetterà per obbedienza il peso della tiara. Per lui non era davvero quella che il Belli chiamava «la pacchia der papato»! Quando il cardinale decano gli chiederà con la formula tradizionale se accetta l'elezione canonicamente fatta, risponderà con parole incerte e rotte dal pianto; e l'Oreglia, vecchia volpe che non si lasciava prendere dal sentimento, ripeterà la domanda con un leggero moto d'impazienza.

Quella mattina del 4 agosto la folla, a onde, entrava nella basilica e ne riusciva, non sapendo ancora se prima la benedizione del nuovo papa sarebbe data dal balcone esterno o dall'interno. Sballottato anch'io da quel moto di flusso e riflusso, mi trovai a poca distanza dalla tomba degli ultimi Stuardi quando il corteo papale giunse al balcone interno. Vedo emergere lassù la testa di Pio X, e mi par di ricordare che egli scansasse con la mano, come superfluo, il pontificale che un cerimoniere gli porgeva perchè vi leggesse le formule d'uso. L'uomo che poche ore prima aveva accettato riluttante e piangente la tiara, dava il primo segno di quell'indipendenza e sicurezza di governo che dimostrò poi fin dai primi atti del suo pontificato?

Pietro Paolo Trompeo


Maria Tallchief, che ha chiesto in questi giorni il divorzio dal marito Balanchine, è una nota e affascinante ballerina; il suo piccolo caso coniugale ha interessato per ben 24 ore il mondo elegante di New York

TURISMO E GALANTERIA

Vanno in Svezia per le donne ma è poi tutta un'illusione

(Dal nostro inviato speciale)
Visby, agosto.

Delle ventun automobili al posteggio sul lungomare tredici sono svedesi, due norvegesi, una americana, una inglese, mentre le altre quattro portano le targhe di Torino (due), Roma, Milano, e hanno a bordo complessivamente tredici uomini fra i venti e i trent'anni di età. Non ho statistiche a portata di mano e non so se questa proporzione possa valere per tutte le macchine che circolano d'estate sulle strade della Svezia, pur essendo tentato di crederlo a causa del gran numero di automobili italiane che seminano il terrore, con le curve prese a 80 l'ora, fra i pacifici automobilisti svedesi che anche sui rettilinei non schiacciano mai il pedale del gas e che si raccomandano l'anima a Lutero quando vedono venirsi incontro, sulla loro stessa mano, una Topolino o un'Aprilia dimentiche fino all'ultimo istante di mettersi sulla sinistra. (Però anche gli Svedesi, quando vanno all'estero, spesso non si curano di tenere la destra; e c'è da domandarsi perchè, di tutti i Paesi del continente europeo, soltanto la Svezia si ostini ad obbligare le automobili a correre sulla sinistra).

Anche senza statistiche credo però che la proporzione di tredici giovanotti per quattro automobili rispecchi abbastanza fedelmente l'afflusso in Svezia dei turisti italiani che sono quasi tutti uomini ad eccezione di qualche signora venuta con una gita di comitiva o della moglie di qualche congressista. Tutti uomini gli altri, di solito giovani, fra i venti e i trent'anni di età.

«Abbiamo *fatto* Torino-Stoccolma in meno di tre giorni»; mi dice il proprietario d'una «1400», e aggiunge: «Avevamo molta fretta». Cosa vedeva (mi domando) la loro fantasia durante questa pazza galoppata fra le montagne della Svizzera, lungo le autostrade tedesche, su per le piane della Danimarca? Era il miraggio delle guglie della cattedrale di Uppsala o la visione dei ponti della «Venezia del Nord» a indurli a fermarsi in Germania soltanto per fare benzina? O si erano forse alternati al volante giorno e notte unicamente perchè temevano di non arrivare in tempo per vedere le lunghissime ombre delle betulle proiettate dal sole di mezzanotte sui grandi laghi iperborei? Temo di no; e temo che se volessi riprodurre con dei disegni i loro pensieri durante questa galoppata, come si usa nelle vignette umoristiche, la censura mi vieterebbe di farlo. Limitiamoci a dire che molti turisti vengono in Svezia con gli stessi propositi che indussero i Romani ad intraprendere il viaggio per partecipare alle feste dei Sabini. La colpa, se colpa c'è, è tutta di Rossellini.

Arrivati a Visby (o a Stoccolma o sulle spiagge della costa occidentale) non chiedono gli indirizzi dei musei ma quelli delle sale da ballo; non si preoccupano del *sight-seeing* o delle bellezze panoramiche ma si affrettano a piazzarsi ai crocevia strategici in attesa del passaggio dei soli monumenti nazionali a cui essi dimostrino interesse; e al Baedeker sostituiscono il taccuino con i numeri telefonici ottenuti dagli amici che li hanno preceduti sulle strade scandinave. Vengono in Svezia per le donne, anzi, volendo essere più esatti, per le bionde, chè tali sono nella loro fantasia tutte le ragazze svedesi anche se le bionde vere e proprie sono qui soltanto venti su cento.

Per queste bionde sono disposti a tutti i sacrifici; e anche se non tutti hanno spinto l'organizzazione al grado di perfezione raggiunto dallo studente milanese venuto con la tenda e due lettini e due materassini di gommapiuma e due spazzolini da denti di cui uno nuovo e scintillante nell'astuccio di cellofane (ricordo di «Accadde una notte»), tutti sono pronti a trattare i monumenti nazionali svedesi con il riguardo dovuto alle opere d'arte, a dare alle dolci sorelle di Greta e di Ingrid ogni riguardo e ogni attenzione. Chi vede sul tavolo di un ristorante una bottiglia di champagne può scommettere che dietro quel tavolo c'è una camicia di seta pura. («Questi ragazzi si guastano in piazza», dicono i connazionali residenti in Svezia; ma i camerieri svedesi dicono che non c'è turista più generoso nelle ordinazioni e nelle mance dell'Italiano). E chi volesse indovinare anche da quale regione proviene il generoso donatore di champagne (e di romantici complimenti, più grati al palato delle donne svedesi d'un calice di Veuve Cliquot) non avrebbe che da studiarne le mani: se le sbandiera davanti al viso della sua compagna è un catanese o un napoletano che sta cancellando le differenze di lingua; se le adopera per tracciare dei disegni sul suo taccuino (una automobile, una coppia abbracciata, o che so io) è la tecnica di un settentrionale che sta dimostrando come i fumetti possano sostituire l'esperanto.

Entusiasmo, champagne, complimenti: servono a qualcosa? Dopo la galoppata verso la Gerusalemme scandinava riescono i Crociati del Sud a sciogliere il voto fatto agli amici di corso Roma o di via Veneto? L'amore di patria dovrebbe farmi rispondere di sì; ma sarà più onesto riferire che l'invasione italiana della Svezia somiglia molto, per quanto riguarda le ragazze, all'invasione americana dell'Italia. Ci sono forse delle eccezioni; ma di solito gli avventati conquistatori si fermano interdetti davanti le mura di Gerusalemme dopo aver costretto a capitolare (entusiastica capitolazione) qualche più innocua roccaforte della periferia.

Permane tuttavia il mito delle «bionde», paragonabile a quello di «Faccetta nera» che fece imbarcare tanti volontari per le calde terre africane: e il progressivo aumento di turisti italiani osservato durante le mie tre estati in Svezia mi porta a credere che al ritorno in patria questi ragazzi lascino libere le ali della fantasia inducendo così un sempre maggior numero di illusi a imbarcarsi per le gelide terre scandinave inseguendo il miraggio delle bionde fanciulle vichinghe.

e. a.

DIARIO INEDITO DEL MARESCIALLO CAVIGLIA

I giorni della catastrofe

Il Re giudicato: "Non mi è parso che abbia coscienza della sua responsabilità,, - Il delitto Matteotti e un grottesco atteggiamento di Mussolini - Fuga dei Savoia: le 1200 lire di Vittorio Emanuele e la tristezza della Regina - "L'idea fascista imperiale deve essere tenuta in alto,, diceva Hitler - "Così siamo serviti di barba e di capelli,, commenta Caviglia

Il Diario del Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia verrà pubblicato nel prossimo autunno corredato da minuziose note chiarificatrici a cura del professor Mario Sino.

Di questo voluminosissimo Diario il pubblico conosce l'esistenza da quando, nel luglio e nei successivi mesi del 1945, venne largamente dato alle stampe lo stralcio che si riferiva alle giornate romane della capitolazione, dall'otto al quindici settembre del 1943. Da quanto è stato edito si può arguire quale sia l'importanza dell'inedito.

Il Diario è redatto saltuariamente e consta di 984 giornate. Apre colla data 7 aprile 1925 e si conchiude il 9 marzo 1945. Tredici giorni dopo la stesura dell'ultima cartella il Maresciallo si spegneva nella sua residenza ligure.

Per cortese autorizzazione del conte ing. Mario Franzini, genero del Maresciallo, ci fu accordato tempo fa di prendere visione del Diario nella sua stesura integrale e di riprendere da questa squarci di giornate inedite.

Dialogo col sovrano

Il 27 dicembre del '41 il Maresciallo chiede un'udienza al Sovrano. L'udienza viene accordata. Alla data 28 dicembre '41 il Diario reca le annotazioni che trascriviamo:

«*Ieri sono stato in udienza dal Re. Ne usciva Asinari di Bernezzo, ora duca, in tight. Ho avuto appena il tempo di salutarlo sulla porta perchè il Re era vicino. Il Re è bianco e pelato, assai rugoso. Si vedeva il pomo d'Adamo scendere e salire fra due rughe di pelle cadenti verticalmente e formanti canale. Lo sguardo grigio celeste è sveglio e acuto. Il Re bada sempre a non lasciarsi tirare in argomenti politici e militari che interessino direttamente l'Italia: è assai difficile sorprenderlo. Così abbiamo parlato molto del Giappone. In un certo momento della conversazione egli ha detto: — Il cavaliere Mussolini... — e poi, come parlando a se stesso: — cavaliere e tante altre cose... — Vi era in queste parole l'idea della sua pochezza d'animo e quella del ciarlatanesimo di Mussolini.*

«*Il Re mi ha domandato se ho cinque anni più di lui. Io ho risposto: — Sette. — E come sta? — Fortunatamente, finora, non ho acciacchi. Posso montare a cavallo e fare salite a piedi di alcune centinaia di metri in terreno difficile. Qualche dolore nelle ossa ogni tanto, ma sopportabile. — Oh, ben tutti ne abbiamo. Anch'io ho qualche dolore reumatico, ma vado a caccia e mi faccio coraggio, concluse.*

«*Complessivamente, non mi è parso che abbia coscienza della sua responsabilità e della sua autorità rispetto a Mussolini. Io penso che la responsabilità di quanto accade in Italia e della rovina del nostro Paese sia prima di tutto del popolo italiano, che ha portato Mussolini al potere e al di sopra della legge, poi del Re, in ultimo di Mussolini.*

«*Il Re mi ha ringraziato nel congedarmi, dicendomi che sono molto gentile nell'andarlo a trovare. Con ciò, io penso, vuol farmi sentire che io non ho nessun dovere verso di lui. Così come non ha nessun dovere verso di me. Ed è qui dove sbaglia. Il popolo italiano non la pensa così*».

Al 24 aprile del 1928 il Maresciallo annota:

«*A Genova ho saputo alcuni particolari relativi all'assassinio di Matteotti. Mussolini, che allora era a Palazzo Chigi, aveva perso la testa. Ponzio di San Sebastiano, una giovanissima Medaglia d'oro del Grappa, era con lui nel salone del primo piano. Il popolo si adunava, formava capannelli davanti al palazzo in un atteggiamento ostile verso Mussolini, che intanto si era fatto torbido e irrequieto. A un certo punto afferrò il moschetto e ripetè più volte: «Se quella folla avanza, sparo». Ponzio, generoso combattente piemontese, allora fascista in buona fede, conobbe, quel giorno, il vero aspetto di Mussolini e si allontanò da lui. Da allora, per anni, Mussolini lo perseguitò atrocemente.*

«*Non mi rimane che ripetere amaramente per tutto il popolo italiano un mio pensiero. — Chi, schiavo di un partito o di una setta, mette al di sopra della legge un uomo, non si lagni di essere schiavo*».

Successivamente, il 22 agosto del '43, poco meno di un mese dopo la caduta del fascismo, il Maresciallo scrive:

«*Sono andato a ritirare i volumi al bricco per riprendere il diario. Dal 13 dicembre 1942 ho tenuto nota in fogli volanti. Stasera partirò per Roma e spero che gli anglo-americani mi consentano di arrivarci. Andrò a Monte Mario. Domanderò un'udienza al Re. Gli dirò che sono andato per parlargli. Ho delle buone ragioni da esporgli. E' un mio segreto: se lo dicessi perderebbe il suo valore. Certamente avrei avuto maggiore probabilità di riuscita se fossi andato il 25 luglio. Ora è più difficile ma non impossibile. Dopo l'incarico dato alle piccole volpi di governare l'Italia sono rimasto titubante. Ora, vedendo che esse sbagliano e non possono governare l'Italia senza il beneplacito tedesco, credo mio dovere chiedere al Re se vuole che io faccia un mio tentativo. Domando solo che mi autorizzi a parlare in suo nome. Parto questa sera e può darsi che resti a Roma tre giorni, tre settimane, o tre anni...*».

Non resta che tre giorni e, ritornato a Finalmarina, annota:

«*27 agosto 1943. Sono tornato stamattina da Roma. Ho parlato col Re, con Sorice e con molti altri.*

«*Al Re ho chiarito con molta franchezza come io vedo la situazione, i pericoli prossimi e lontani che corre l'Italia, e quello che si deve fare subito all'interno e verso Hitler. Ho detto tutto quello che pensavo nella speranza di essere inteso, ma ho derivato l'impressione che non si voglia vedere la realtà. A Roma tutti vivono alla giornata. Il Re mi ha detto che mi vuole bene e che è contento di avermi visto in gamba. Egli e Badoglio hanno cercato di parlare con Hitler, che gentilmente ha declinato. Ai tedeschi — così dice il Re — ora non importa niente di Mussolini, mentre qualche tempo fa, alla fine di luglio, ne facevano gran caso. C'è da preoccuparsi dei soldati tedeschi che, rigidi e disciplinati quando sono inquadrati, sciolti dalla forma militare si rivelano indisciplinati e ladri. I nostri, per contro, meno rigidi nei ranghi, in libertà sono più disciplinati dei tedeschi.*

Le minacce tedesche

«*Purtroppo Re e governo si lasciano rimorchiare dalla situazione. Ho trovato a Roma molta paura; pare che il governo abbia passato una vera settimana di spasimo, allarmato dalle minacce tedesche di impadronirsi di Roma per ristabilire il governo fascista. Vi era un accordo con i gerarchi per un assalto al governo per allontanare il Re e fucilare Badoglio e i suoi ministri. Ufficiali austriaci cattolici avrebbero informato il Vaticano, e il Vaticano la polizia, Senise, per cui si è provveduto ad arrestare alcuni gerarchi. Cavallero è ancora in prigione. Muti ha cercato di fuggire, ma i carabinieri hanno fatto fuoco; ed è morto.*

«*Ora a Roma sono un po' più tranquilli. Il Re pareva sereno ed ottimista. La sua condotta verso Mussolini è giudicata in vari modi*».

Più oltre, alla medesima data leggiamo:

«*Parole dure sarebbero state scambiate a Tarvisio fra von Keitel e Ribbentropp da una parte e Ambrosio e Guariglia dall'altra. I tedeschi avrebbero riconosciuto che noi avevamo ragione, e la questione di Mussolini è di ordine interno ed essi non hanno il diritto di occuparsene. Ma che cosa ne pensa Hitler? Qual'è il suo piano? Molte persone mi dicono (meno il Re) che dovrei andare io al governo. Grazie. Mi fanno elogi per la mia figura "cristallina", per il mio passato di guerra. Grazie. Alcuni vorrebbero che io andassi a parlare in Vaticano, al fine di indurre il Re a darmi il governo. Il Re non ha bisogno di tali spinte. Quattro divisioni tornano a Roma. Sono comandate dai generali di Corpo d'Armata Carboni. Von Mackensen è in Germania, per pochi giorni. Probabilmente verrà con istruzioni concrete. Così spera il governo di Badoglio, ma è molto incerto e pericoloso quello che può maturare in un'attesa passiva*».

Come si siano svolti gli avvenimenti in seguito è noto. Per completare il quadro di ciò che è stato pubblicato intorno alle cinque colonnose giornate romane, dall'otto al tredici settembre del '43, trascuriamo la cronologia stralciando dal Diario del Maresciallo la seconda parte della giornata del 15 dicembre '43.

«*Il castello di Cucchio, presso Pescara, dove si rifugiarono i sovrani col loro seguito il 9 settembre in attesa che arrivasse la nave di imbarco, è distrutto. Quando i De Riseis di Bovino, proprietari di Cucchio, videro arrivare le loro Maestà con un seguito di trenta persone rimasero sorpresi e preoccupati. In questi tempi preparare il desinare per tante persone e di quella classe!*

Visite a Graziani

«*A tavola il Re disse: — E pensare che tutto questo succede per una manovra elettorale. — Ai presenti, che restarono sorpresi, spiegò che Roosevelt il giorno prima doveva tenere una importante riunione elettorale e, per far colpo, volle annunciare la resa a discrezione dell'Italia. — Ma durerà poco e saremo presto di ritorno — commentava il Re, e mostrava il portafogli in cui non aveva che milleduecento lire.*

«*— Io sono piemontese — diceva Badoglio — e se dico una cosa è perchè ne sono sicuro. Fra quindici giorni al più tardi saremo di ritorno.*

«*Acquarone era addirittura sicuro di tornare entro tre giorni, e non aveva con sè che un solo abito, quello che indossava. Solo la Regina pareva possedere una esatta coscienza della situazione. Era molto triste e osservava che avventure del genere si sa come cominciano ma non come finiscano, e di solito vanno a finire male. Forse, se i riferimenti hanno carattere di realtà, l'esperienza balcanica e russa pesava sul suo giudizio*».

Chiusa la digressione ritorniamo alla data 13 ottobre '43.

«*Corrono molte voci dopo il colloquio fra il portavoce di Roosevelt, Myron Taylor, ed il Papa circa la sistemazione da dare all'Europa dopo la vittoria. Gli anglo-americani sono sicuri che l'Asse cadrà presto. Nelle sfere del Vaticano c'è chi suggerisce per l'Italia un passaggio graduale per evitare un capitombolo, e pensa che si potrebbe chiamare al governo in un primo tempo Federzoni o De Stefani. Taylor avrebbe risposto: — Niente fascismo, nessun fascista al governo. Una volta che il fascismo sia stato tolto di mezzo l'America provvederà l'Italia di materie prime per evitare la disoccupazione. L'Italia deve essere un elemento di pace e di ordine nel Mediterraneo. Non dovrà temere nè da parte della Russia, nè dalla Germania, nè per una rivoluzione interna; gli anglo-americani se ne fanno garanti. La Germania sarà disarmata e occupata dalle truppe alleate*».

Avvezzo ad affrontare le situazioni più difficili con risoluta franchezza, il Maresciallo si reca il 9 novembre '43 da Graziani. Sotto tale data concisamente scrive nel diario:

«*Visita a Graziani. La situazione militare è mutata. Il comando tedesco voleva lasciare l'Italia centrale e meridionale, ritirando le truppe davanti agli anglo-americani, ma Graziani andò da Hitler a persuaderlo, per incarico di Mussolini, di difendere la linea degli Abruzzi, al fine di impedire l'avanzata dei nemici. Graziani trova che è un'idea felice, perchè arresta la distruzione della guerra colà dove le linee sono in contrasto. Il male è che la guerra a poco a poco stritolerà tutto*».

Più oltre la nota prosegue:

«*Per quanto riguarda la situazione militare ho prospettato tre possibilità e ho indicato a Graziani quale valore possono avere: una vittoria dei russi a nord che li porti a Wilno per minacciare Berlino. Questa ipotesi non si può escludere a priori, in questo caso i tedeschi sarebbero costretti a ritirare dall'Italia una buona parte delle loro forze per limitarsi a difendere le Alpi con poche divisioni. Un secondo caso, che io escludo per ora, è il collasso della Germania. Una terza eventualità è da ricercare in un possibile sbarco degli alleati sulle coste della Manica. Ma di questa ritengo non si possa parlare fino alla primavera ventura*».

Poco più di un mese dopo il Maresciallo ritorna da Graziani. Alla data del 17 dicembre 1943, nel Diario, ci è dato di leggere:

«*Ieri ho fatto visita a Graziani a villa Liotta, dove ora abita e da dove non esce mai. Liotta è il generale di aviazione che fu ferito ad Addis Abeba vicino a Graziani nel noto attentato. Graziani mi dice che non è in grado di fare nulla perchè non ha armi, nè vestiario, nè equipaggiamento ed i tedeschi portano via tutto e distruggono ciò che non possono portar via. Poichè deploro che il governo abbia assunto una forte tinta politica e si sia riorganizzato il fascismo, dove sono accorsi tutti i peggiori elementi, egli mi risponde che Mussolini voleva fare un governo apolitico, ma Hitler lo costrinse a costituire un governo repubblicano fascista, perchè: — L'idea fascista imperiale deve essere tenuta in alto, per ispirarsi ad essa nella ricostruzione dell'Europa, dopo la vittoria.*

«*Così siamo serviti di barba e capelli*».

Due anni or sono, a Sirmione, quando esponemmo le vedute del Maresciallo Caviglia a persona che aveva avuto possibilità di avvicinare Vittorio Emanuele III in Egitto, ci si riferì che due volte il conte di Pollenzo a conclusione di un suo breve sfogo aveva ripetuto: «Caviglia aveva visto chiaro».

Guido Rupignié


Gertrude Mary Young, la ragazza fuggita da Chicago e giunta in Italia per sposare l'ex-missionario Luciano Negrini, è stata rilasciata, com'è noto, dalla polizia che aveva proceduto al suo fermo. Ora essa si trova a Crescenzago, insieme al fidanzato.

Due milioni di giovani al Festival di Berlino

(Nostro servizio particolare)
Berlino, 3 agosto.

Da alcuni mesi i comunisti concentrano tutti i loro sforzi per ottenere un grande successo al «Festival mondiale della gioventù», che avrà luogo dal 5 al 19 agosto, nel settore orientale di Berlino. Questa grande adunata coincide con il rafforzamento della campagna mondiale in favore della pace e la scelta di Berlino orientale, come luogo di concentramento, è molto significativa poichè l'antica capitale del Reich costituisce per Mosca il 38° parallelo dell'Europa e l'unità tedesca, sotto la dittatura comunista, è l'obiettivo principale.

La spesa totale per questo incontro di giovani, della durata di 15 giorni, si eleva a circa un miliardo di marchi di cui 450 milioni forniti dalle Repubbliche progressive, il resto è stato donato dai sindacati e da diverse organizzazioni.

Si prevede che due milioni a due milioni e mezzo di giovani dalla Germania orientale, dagli stati satelliti e, in parte, dall'Europa occidentale e dal resto del mondo, saranno presenti a Berlino. Questa riunione di giovani è presentata come avvenimento sportivo e culturale.

Le gesta di un bandito

Richiesto l'annullamento dei 20 processi di Calatroni

Milano, 3 agosto.

Un colpo di scena nella vicenda del bandito Luigi Calatroni, che con le sue imprese ha dominato la cronaca e ha mobilitato pure, a suo tempo, le polizie di quasi tutta Europa. Il processo è stato fissato per il 21 settembre e col Calatroni compariranno alla sbarra oltre 50 persone coinvolte nell'attività del capo. Il colpo di scena si è avuto stamane con l'istanza presentata da parte dei suoi due difensori al Procuratore della Repubblica affinchè tutti i precedenti processi, una ventina circa, siano dichiarati nulli in quanto essi dovevano, per motivi procedurali, venire rinviati. I difensori si basano sul fatto che i precedenti dibattimenti per i quali il Calatroni venne condannato ad oltre 50 anni di carcere, avvennero in contumacia, trovandosi il bandito a Parigi in una casa di cura sottoposto a perizia psichiatrica ordinata dal giudice istruttore del dipartimento della Senna.

L'attività delittuosa del Calatroni ebbe inizio una sera dell'ottobre 1934, quando a Villanova d'Asti i carabinieri fermarono una macchina sulla quale si trovava quello che doveva divenire il più celebre dei banditi unitamente ad altre tre persone. Ma per tutta risposta i malfattori immobilizzarono uno dei militi, poi si davano alla fuga. Il Calatroni veniva tuttavia preso, ma riusciva poi a fuggire; arrestato nuovamente di lì a qualche giorno a Milano trovava ancora il modo di evadere. Da allora ebbe inizio la sua avventurosa e delittuosa attività, e ora dovrà risponderne alla giustizia.

Il parroco centenario ha lasciato i suoi fedeli

Sessantaquattro anni nella stessa parrocchia di S. Salvatore - Due mali inesorabili - Negli ultimi mesi si sentiva "un po' vecchio"

(Dal nostro inviato speciale)

San Salvatore, 3 agosto.

Qualcosa manca da ieri mattina a S. Salvatore. Qualcosa che faceva parte della vita del paese come il campanile, come gli alberi del parco Santarosa. Qualcosa di molto antico, che anche i più vecchi ricordavano, che esisteva da sessantaquattro anni. Da ieri mattina manca don Giovanni Giorsino, il parroco centenario. Era nato a Buttigliera Alta, presso Rivoli, il 21 ottobre 1850. Il 21 ottobre scorso i parrocchiani avevano festeggiato il suo centenario, il suo ingresso nel secondo secolo di vita. Avevano continuato a credere che egli dovesse rimanere sempre con loro, come il campanile, come i tigli e gli olmi del parco.

Ieri mattina alle cinque don Giorsino si è spento. A quest'età gli uomini non muoiono: si spengono. Nel suo caso, all'azione del tempo s'è aggiunta quella d'un male tremendo. Il male si manifestò nel giugno dell'anno scorso, quando già si facevano i preparativi per i festeggiamenti del centenario. Don Giorsino tornò al Cottolengo dove 85 anni prima, ragazzo quindicenne, era stato allievo al seminario dei padri Tommasini; aveva ricevuto l'abito chiericale da padre Anglesio, primo successore del santo Cottolengo. Diagnosi terribile alla clinica: cancro alla radice della lingua, inoperabile per l'età, incurabile per la posizione che non sopportava l'applicazione degli aghi di radium. Prognosi: due mesi di vita.

Gli dispiaceva di non salutare il compimento del secolo, soltanto per i parrocchiani che si preparavano a festeggiarlo. Ma se ne stette zitto, seguì i preparativi: I due mesi passarono. Ai primi d'ottobre tornò al Cottolengo per una cura. Gli diedero altri due mesi di vita. Si sentì rinfrancato: i parrocchiani non sarebbero rimasti delusi. E non sarebbe mancato all'appuntamento che compiendo i novant'anni aveva preso, promettendo: «Ci rivedremo fra dieci anni».

E' andato avanti a piccole proroghe di due mesi. Ma intanto aveva partecipato alle feste, aveva fatto onore al banchetto, si era presi complimenti e auguri. E, nel novembre scorso, ebbe anche la visita della polmonite. Se la cavò in una settimana. Ma non fu più quello di prima.

Aggredito da due mali, gli anni e il cancro, si difendeva blandamente. Dalla primavera scorsa non lasciò più il letto. Aspettava a letto. «Chi», egli lo sapeva. Il suo viceparroco, don Ernesto Moratto, ogni mattina alle cinque e mezzo gli recava al capezzale la comunione. L'ultima è stata quella di mercoledì. Ieri mattina è spirato, con un sospiro quasi inavvertito, mezz'ora prima del sacro appuntamento.

Fino alla sera precedente era stato lucido, assistito da due pronipoti, fratello e sorella. Aveva trascorso la giornata tranquilla, i dolori erano cessati in quel corpo che già non poteva più avvertire la sofferenza. Lunedì scorso, all'annuncio della morte della contessa Ottavia di Santarosa avvenuta la sera prima, a 86 anni, ebbe il gesto di chi dice: fra poco toccherà a me.

Nella sua lunga vita aveva visto succedersi sette capi di Stato italiani, sei papi, otto arcivescovi di Torino. Sacerdote nel 1875, aveva assunto la parrocchia di San Salvatore nel 1887, e l'ha diretta fino a ieri mattina. Aveva fatto restaurare la chiesa, istituito un ricovero per i vecchi, un asilo d'infanzia. Era di umore vivace, faceto. Mangiava di tutto, amava il buon vino. E non possedeva affatto un segreto di longevità. La famiglia era originaria della Savoia, ed egli si dichiarava parente di Napoleone. A settantotto anni prese la patente e si mise a guidare arzillamente una 509.

Era il più vecchio parroco d'Italia, e di questo si compiaceva. Era andato oltre il tempo, ma non voleva ammetterlo. Celebrò Messa e accompagnò i funerali fino a qualche mese fa. Ma al ritorno si abbandonava stanco su una poltrona. «Non voglio convincermi che sono già un po' vecchio», diceva.

Ora ha addosso ancora una volta i paramenti di monsignore. Il mento più pronunciato, i capelli grigi. Nemmeno sul letto che accoglie la sua ultima sosta nella parrocchia che gli è appartenuta tanto tempo, dimostra i suoi anni, centouno. Domattina alle nove e mezzo rintoccherà a morto la campana di cui egli aveva dotato la chiesa, e il cimitero che egli aveva offerto al paese donando il terreno, accoglierà la sua salma.

g. f.

Orribilmente ustionato un operaio ad Alessandria

Alessandria, 3 agosto.

Una grave sciagura sul lavoro è avvenuta in un opificio: l'operaio Giuseppe Gabutti, di 45 anni, era addetto a ripulire un congegno meccanico azionato ad acetilene: improvvisamente è scoppiato, colpendo in pieno viso il Gabutti, che è rimasto deturpato per le orrende ustioni riportate e per cui si teme debba perdere anche la vista; è degente all'ospedale in condizioni disperate.

Le ultime deliberazioni del consiglio della Valle

Aosta, 3 agosto.

Il consiglio della Valle ha portato a termine i lavori iniziati ieri sotto la presidenza dell'ing. Pasquali. L'assessore all'Agricoltura e foreste ha proposto la concessione di sussidi per la costruzione di strade e case rurali nonchè teleferiche a uso agricolo; inoltre nella sua relazione ha confermato l'apertura per il prossimo anno di una scuola regionale di agricoltura alla cui direzione verranno chiamati i monaci del Gran San Bernardo.

Il consiglio all'unanimità ha approvato la relazione sulla agricoltura e ratificato la concessione di un sussidio annuo al parco nazionale del Gran Paradiso di 12 milioni e 500 mila lire; ha inoltre autorizzato l'assessore ai LL. PP. ad acquistare un grande spartineve per evitare gli inconvenienti lamentati lo scorso inverno, quando le forti nevicate hanno impedito le comunicazioni con le valli laterali per lungo periodo. L'assessore all'Industria e commercio ha proposto e il consiglio ha concesso l'elargizione di contributi ad artigiani o cooperative artigiane per l'acquisto di macchine. Dopo udita la relazione sull'istruzione pubblica concernente sussidi a istituti e colonie marine e montane, il consiglio ha ratificato le deliberazioni adottate dalla giunta nel periodo novembre 1950-luglio '51, ed ha aggiornato i lavori alla sessione di autunno.

L'esplosione di Val Pusteria ha per motivo la vendetta?

Trento, 3 agosto.

Lo scoppio di una bomba davanti ad una casetta di montagna presso Teodone, in Val Pusteria, che ospitava per le ferie estive le famiglie di due villeggianti milanesi, ha messo in moto la polizia ed i carabinieri che svolgono attive indagini per accertare se si tratta di un atto criminoso o di un fatale incidente.

Come abbiamo già riferito, il pericoloso ordigno era esploso nel prato antistante la casa, investendo con le sue pesanti schegge tre bambini, figli dei villeggianti. Una piccola di 6 anni, Sandra Panarea, rimase uccisa sul colpo. Altri due, Sonja Tavonato, di 7 anni, e Claudio Tavonato, di 5 anni, cugino della prima, riportavano gravissime ferite. Le condizioni della piccola Soja, che aveva riportato la perforazione dell'addome, sembravano ormai disperate, ma un atto operatorio eseguito dal chirurgo primario dell'ospedale di Brunico ha avuto buon esito e si spera di poterla salvare.

Benchè sulle indagini in corso si mantenga il massimo riserbo, non si esclude che possa trattarsi di una criminosa vendetta. Secondo alcune voci assai diffuse, ma non confermate dalle autorità inquirenti, sembra che la bomba sia stata deposta da qualche persona che avrebbe avuto particolari ragioni di rancore verso il proprietario della casetta.

MANCA IL SOLFATO DI RAME

Il raccolto in pericolo nei vigneti dell'Astigiano

Asti, 3 agosto.

Il raccolto della prossima campagna vendemmiale è in pericolo per la mancanza di un adeguato quantitativo di solfato di rame necessario per dare due trattamenti alle viti danneggiate dalle recenti grandinate.

Il Ministero dell'Agricoltura ha assegnato alla nostra provincia un quantitativo di solfato di produzione nazionale, maggiore di quello assegnato negli anni scorsi, ma è venuta a mancare, quest'anno, la importazione dall'estero, perchè di un prezzo notevolmente superiore al nostro, e anche perchè il prodotto si è rarefatto per gli accaparramenti fatti da altri mercati esteri.

I contadini sono quindi in agitazione perchè è in pericolo il lavoro di tutta una annata, con quelle conseguenze, per l'economia della provincia, che è facile immaginarsi. Alle loro insistenti richieste vennero concesse altre assegnazioni, come quella di 220 q.li che verranno distribuiti domani, ma questo quantitativo è ancora insufficiente per le loro necessità. Per tentare una soluzione della questione la nostra Camera di Commercio ha indetto, per oggi, una riunione della Consulta economica ed agricola, alla presenza dei rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali ed agricole. Due sono state le tesi dibattute nel corso della riunione: quella dei grossi proprietari tendente alla concessione liberistica di mercato e prezzi, e quella dei coltivatori diretti, tendente al mercato vincolato a un prezzo relativamente basso, di lire 16 mila al quintale.

La delegazione nominata nel corso della riunione, composta dal dottor Gatti, direttore della Federazione dei coltivatori diretti, del dottor Platone, direttore del Consorzio agrario, dell'ing. Mussa della Camera di Commercio e del signor Ferraris della Federterra, è partita questa sera alle ore 21 per Roma per incontrarsi col Ministro dell'Agricoltura, onde ottenere un'altra assegnazione di solfato pari almeno ai duemila quintali. Essa ha il compito, inoltre, di ottenere agevolazioni fiscali per gli agricoltori colpiti dalla recente grandine, quali l'esonero dell'imposta sui terreni danneggiati e la riduzione dei contributi unificati.

Due gravi incidenti stradali

Novara, 3 agosto.

Due gravi incidenti sono avvenuti nel pomeriggio di oggi nel Novarese. Il motociclista Gianni Battista Mora, di anni 31, da Bolzano Novarese, percorreva con la sua motocicletta, la nazionale Novara-Domodossola quando, giunto all'imbocco della strada di circonvallazione di Borgomanero, una autovettura con targa svizzera, pilotata dal suddito elvetico Karl Offett, di 31 anni, svoltando a sinistra gli tagliava la strada. Il Mora sterzando bruscamente andava a cozzare violentemente contro un muricciolo e riportava la frattura della base cranica per cui è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Borgomanero.

L'altro incidente è toccato al contadino Giovanni Muttini, di 66 anni, da Galliate. Il Muttini, che procedeva in bicicletta sulla provinciale Galliate-Ponte Ticino, veniva investito, non si sa bene in quali circostanze, da un autocarro pilotato dal 38enne Antonio Ceffa, da Galliate. All'ospedale di Galliate il Muttini è stato ricoverato con prognosi riservata per le numerose ferite riportate.

Un mutilato si recide la carotide con un temperino

Prato, 3 agosto.

Verso le ore una di questa notte in una corsia dell'ospedale di Prato, il 47enne Giuseppe Ruggero Bresci di anni 47 da Cafaggio (Prato) mutilato di un braccio e da cinque giorni ricoverato per una infezione della pelle ritenuta inguaribile, si è ucciso recidendosi la carotide con un temperino. Il disgraziato per compiere il tragico gesto si era coperto la testa con il lenzuolo. Un infermiere, uditone il rantolo, accorreva prontamente, ma il Bresci, ormai in agonia, spirava dopo pochi minuti.

BORSE

Mercato di sostanziale equilibrio, alla vigilia delle vacanze estive. Modesto il volume degli scambi, in un'atmosfera generale di attesa. La quota, nelle sue linee generali, ha denotato una facile resistenza; sulle Montepooni uno spunto di vivace ripresa ha attraversato l'orizzonte operativo della giornata, raccogliendo larga interesse di compere sulla scia di un netto miglioramento, a significare la costante presenza di elementi di vitalità in qualche settore della quota. Titoli di Stato ancora in vivace battuta. Dapprima dapprima resistente, poi, sullo spunto di compere insistenti sulle Montecatini, indirizzato ad una tendenza migliore. La Borsa si chiude da oggi per le vacanze estive e si riaprirà lunedì 20 corrente.

	1	2		1	2
Ren.62	69 50	69 50	Tor.N.	83 —	83 —
Ren.3½	70 —	70	Italgas	20 5/8	20 5/8
» l. a.	70 30	70 30	Sip	1085	1083 5
Red3½	70 70	71 50	Terni	206 —	206 50
» l. a.	70 80	71 40	P.C.E.	400 —	398 —
Ren5%	96 —	95 90	Unes	392 —	391 —
» l. a.	96 30	96 20	Snia	2110	2115
Red5%	90 20	90 20	Sano	1980	1990
» l. a.	90 30	90 30	Viscola	2082	2082
Ric.3½	71 10	71 50	Marelli	450 —	460 —
» ex-pr	69 80	70 50	Fiat	468 —	469 —
» l. a.	71 60	71 80	Savigl.	90 —	95 —
» ex-pr	70 —	70 70	Mobilolo	34 50	35 —
Ric.5%	91 20	91 50	Incet	113 —	116
» l. a.	91 85	92 —	Mont.	795 —	805 —
Bm 51	99 50	99 50	Finsid.	475 —	475 —
Bm 59	99 —	98 50	Ilva	170 —	168 50
Fer.3%	58 50	58 50	Ansald	175 —	175 —
Sid4½	83 25	83 25	Viscosa	2625	2625
el 4½	96 25	96 25	FibreT	3360	3250
mp4½	90 —	90	Cir	1550	1550
rm5%	88 20	88 15	Schiap.	275 —	275 —
rif.4½	152 —	152 —	Anic	186 50	186 25
me5½	90 —	90 10	Rum.c	46 50	46 25
for.4½	84 50	84 50	M.poni	1475	1507
5% 32	86 40	86 40	Mentin	848 —	850 —
5% 37	84 —	85 50	Zucch	795 —	795
I.Paolo	91 —	91 —	Unlos	56 —	55 90
» 4%	95 50	95 50	Cart.It	1900	1900
» 3.5%	85 50	85 50	Burgo	4575	4560
I. Nap.	92 50	92 50	FornR.	5900	5900
Ist.5½	47 —	47 —	Toro P	970 —	965 —
7% 48	39 —	39 50	M.A.I.	9200	9200
7% 49	39 50	39 50	Biella	80 —	79 —
Fin5%	100 —	100	Valdar.	3140	3130
» 6%	89 20	89 15	Mer. S	870 —	870 —
Pir.5%	88 50	88 50	Lede	887 —	890 —
» 6%	91 —	91	Fermar	314 —	316 —
Mi7%	101 50	101 50	Mara	300 —	300 —
Asgn.7	90 —	90 —	West.	270 50	270 50
Ital7%	97 —	97 —	Param	425 —	425 —
Ub.7%	83 50	83 50	Olivet.	340 —	340 —
Sud7%	87 50	88	Pirelli	935 —	935 —
Sav.7%	46 —	46	Superg	305 —	275
Nord.7	71 —	71 —	Salla	778 —	778 —
Prud7%	90 —	90 —	Liq.gas	957 —	957 —
Int7%	100 40	100 40	Talco	10.400	10.400
Indol6%	89 50	89 25	Borgon	13.175	13.200
Rad.6%	89 20	89 80	Coton	1320	1320
Sal.6%	91 75	92 25	Pinso	430 —	420 —
Mipolf	92 50	91 25	Lanca	2150	2150
Timo 6	88 —	88 —	Anisia	1380	1400
Falre 6	88 —	88 —	Acq.P.	3100	3100
For7%	84 —	84	Florio	12 50	12 50
A.Dol.	6175	6175	Gentil.	3960	3900
» Toro	5900	5900	Sitos	8000	8400
Medit.	2780	2780	Riuan.	2350	2375
Mogit.	1455	1445	Eternit	195 —	195

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8050-8150; Marengo 6375-6475; Sterlina cartacea 1650-1670; Dollaro carta 640-646; Franco svizzero 145,75-149,75; Franco francese 174-177; Oro fino 642-646; Argento 19,50-20.

FALLIMENTI — VERBANIA: Destro Clara, calzature, Stresa; sent. 23 luglio; curat. rag. Vignola; verif. 7 settembre; giud. Rama. — Paganini Cesare e Bandera Elsa, alimentari, Intra; sent. 23 luglio; curat. rag. Vignola; verif. 8 settembre; giud. Rama. — Mazzucco Giovanni, sartoria, Pallanza; sent. 31 luglio; curat. rag. Franciull; verif. 8 settembre; giudice Rama.

Bollettino della temperatura

Bolzano	17,5	32,5	Aquila	15	31,5
Trento	18,4	33,4	Roma	18,6	34,2
Venezia	22,7	30,2	Napoli	21,6	31
Trieste	25	31,1	Bari	21,3	36
Bologna	21	33,4	Regg. C.	21,2	34
Pisa	17,4	34,2	Palermo	22,2	32
Firenze	19	35	Messina	27 [illegible]	29
Perugia	20,1	35,1	Catania	18,6	32,6
Ancona	25,4	29,4	Sassari	20,3	37,2
Pescara	18,8	30,4	Cagliari	19,5	32,8

CRONACHE DELLO SPORT

I campionati di motociclismo si corrono domani a Senigallia

Senigallia, 3 agosto.

Sul velocissimo circuito di Senigallia si concluderà domenica prossima il campionato italiano di motociclismo. Le prime tre prove, svoltesi a Monza, Codogno e Roma, hanno già risolto definitivamente la lotta dal punto di vista meccanico. Le marche Guzzi, nel gruppo di macchine di 250 cmc. di cilindrata, e Gilera in quello di 500 cmc., si sono ormai aggiudicate i rispettivi campionati, in qualsiasi modo si risolva la competizione marchigiana. Il distacco che hanno in classifica le altre marche è matematicamente incolmabile. Va osservato che per la Gilera tale significativa situazione compendia la triplice affermazione ottenuta nelle tre gare precedenti, invece nella classe 250 cmc. la casa Benelli è costretta a rinunziare alle proprie possibilità in seguito alla tragica scomparsa del suo campione Dario Ambrosini, uno dei più grandi corridori di tutti i tempi, ucciso da una caduta nelle prove del recente circuito francese di Aby. Nella graduatoria, che è capeggiata dal guzzista Ruffo con 50 punti, Ambrosini era a quota 36; terzo è Gianni Leoni, pure della Guzzi, con 32. Il punteggio, in ogni gara, viene assegnato nella seguente misura: 20 punti al 1°, 15 al 2°, 11 al 3°, 8 al 4°, 6 al 5°, 5 al 6°, 4 al 7°, 3 all'ottavo, 2 a tutti gli arrivati dopo l'ottavo, 1 a tutti i partiti che non riescono poi a terminare la gara. La casa Guzzi, che vanta un imponente libro d'oro di successi, ha dunque confermato pure quest'anno le sue grandi tradizioni, con il titolo a più vicina portata di mano, anche tenendo conto della dolorosa perdita che ha temporaneamente bloccato l'attività della sua rivale Benelli. Il circuito di Senigallia, nella corsa delle macchine di 250 cmc., dovrebbe consacrare Ruffo campione; assai esigue sono infatti le possibilità di Gianni Leoni, al quale la maglia tricolore toccherebbe per un punto nell'eventualità di un ritiro di Ruffo.

La partita è dunque chiusa come lotta industriale; resta però la rivalità individuale. Anzi i piloti della Guzzi, non preoccupati da concorrenti di altre squadre, si troveranno a poter battagliare tra di loro ancor più liberamente e decisamente. A parte l'esito del campionato, una vittoria a Senigallia nella conclusiva prova è assai ambita da tutti, perchè avrà una lunga risonanza riferendosi all'ultima gara per il titolo. I piloti della casa Parilla — sono nelle condizioni di poter contribuire alla vivacità della competizione.

Analoghe previsioni possono essere formulate, e su scala più ampia, per quel che riguarda la corsa delle moto di 500 cmc. anzi i tre campioni della Gilera che guidano la classifica, Masetti con punti 41, Pagani con 40 e Alfredo Milani con 34, sono nelle condizioni di conquistare il titolo di campione. Le marche Guzzi ed M.V. sferreranno un attacco risoluto al prestigio della Gilera, nella speranza di sconfiggerla proprio il giorno in cui essa vincerà il campionato. Dallo sviluppo di tale arroventata situazione la giornata motoristica di Senigallia si deciderà tra Masetti, Pagani e Milani per la maglia tricolore e ciò avverrà sulla base del valore e della sorte.

Tutti gli assi italiani sono iscritti alla gara. La Guzzi, oltre che di Geminiani e Lorenzetti si varrà del famoso pilota inglese Anderson; la M.V. schiererà Bandirola (che è quarto in classifica con 20 punti), Bertacchini e il britannico Graham che è della levatura di Anderson.

Completano il campo dei concorrenti i migliori «isolati» italiani e altri discreti elementi stranieri.

Il circuito di Senigallia consente velocità medie di 150 chilometri orari e volate di 200 all'ora sui lunghi rettilinei.

Gli allenamenti ufficiali avranno luogo domani nel pomeriggio. Si prevede una stragrande affluenza di pubblico alla corsa di domenica.

La gara sarà lunga km. 204,600 (22 giri).

Trattative del Torino per gli svedesi Andersson

Sono conosciuti i nomi dei calciatori «visti» da Borel durante il viaggio effettuato in Svezia per conto del Torino. Essi sono il mediano-attaccante del Djurgården Stig Andersson e suo fratello Hans, che gioca mezz'ala destra. Quest'ultimo interessa maggiormente al granata, ma per venire in Italia oltre ad un certo numero di milioni ha richiesto un contratto per Stig, che del resto è un ottimo elemento. Il Torino non ha ancora deciso nulla in proposito.

Un altro calciatore svedese che si trasferirà nella Penisola è «Kajan» Sandell del Lund (società di seconda divisione) il quale dovrebbe partire il 18 agosto per Palermo.

A Firenze il corso di aggiornamento allenatori della F. C. è arrivato alla conclusione. Vi hanno partecipato 91 tecnici italiani 18 stranieri e 29 uditori facoltativi. Fra i presenti si notavano Meazza, Ferrari, Magnozzi, Bigogno, Monzeglio, Frossi, Costantino, Vecchina, Hirtzer, Ferrero, Lovratto, Sperone, Cerosoli, Foni, ecc. Ieri si è avuta l'ultima conferenza del dott. Bertoni sulle carte federali poi ha preso la parola Bruno Roghi e infine il marchese Ridolfi ha pronunciato il discorso di chiusura.

Nel pomeriggio sono cominciati gli esami che per gli stranieri saranno solo orali e sul regolamento calcistico. Gli italiani dovranno anche scrivere un saggio critico tecnico.

Il concorso V 6 della corrente settimana ha visto 26 vincitori a ciascuno dei quali è toccata la somma di L. 212.021. La colonna vincente era: 1 Tosi Fra, 6 Gabbiano; 1 Fenis da Prince, 7 Oracolo; 2 Varrone; 1 Dandolo.

Nel torneo tennistico di Cava dei Tirreni si è verificata una sorpresa: Belardinelli ha battuto M. Del Bello (Milano) 1-6, 6-3, 6-3.

Le prime due giornate del torneo di calcio

Juventus Spal, Como Torino e Novara-Milan il 9 settembre

Milano, 3 agosto.

La Lega nazionale ha diramato il calendario delle prime due giornate dei campionati di calcio 1951-52.

CAMPIONATO DI SERIE A

Prima giornata, 9 settembre 1951: Bologna-Legnano, Como-Torino, Internazionale-Triestina, Juventus-Spal, Lucchese-Atalanta, Novara-Milan, Palermo-Fiorentina, Pro Patria-Padova, Sampdoria-Lazio, Udinese-Napoli.

Seconda giornata, 16 settembre 1951: Atalanta-Spal, Bologna-Napoli, Legnano-Juventus, Milan-Lucchese, Torino-Pro Patria, Triestina-Sampdoria, Fiorentina-Novara, Padova-Como, Lazio-Udinese, Palermo-Internazionale.

CAMPIONATO DI SERIE B

Prima giornata, 9 settembre 1951: Livorno-Marzotto, Messina-Brescia, Pisa-Catania, Reggiana-Treviso, Roma-Fanfulla, Salernitana-Verona, Siracusa-Monza, Stabia-Piombino, Venezia-Genoa, Vicenza-Modena.

Seconda giornata, 16 settembre 1951: Brescia-Treviso, Fanfulla-Verona, Genoa-Catania, Piombino-Venezia, Pisa-Messina, Reggiana-Marzotto, Salernitana-Modena, Siracusa-Livorno, Stabia-Monza, Vicenza-Roma.

SERIE C (Girone A)

1ª giornata (9 settembre): Alessandria-Saronno, Aosta-Biellese, Crema-Casale, Gallaratese-Savona, Lecco-Pro Vercelli, Ponte San Pietro-Sanremese, Rivarolese-Fossanese, Seregno-Pavia, Vigevano-Varese.

2ª giornata (16 settembre): Alessandria-Biellese, Crema-Vigevano, Fossanese-Gallaratese, Pavia-Lecco, Pro Vercelli-Rivarolese, Sanremese-Casale, Saronno-Aosta, Savona-Ponte San Pietro, Varese-Seregno.

Gli altri gironi della Serie C sono stati così formati:

Girone B: Villasanta, Pro Lissone, Parabiago, Parma, Piacenza, Cremonese, Marzoli, Mantova, Forlì, Ravenna, Rovereto, Trento, Dreher di Trieste, Ponziana, Tor Viscosa, Pro Gorizia, Mestrina, San Donà.

Girone C: Rapallo, Spezia, Prato, Empoli, Solway, Arezzo, Siena, Lanciotto, Pontedera, Anconitana, Fermana, Sanbenedettese, Maceratese, Jesi, Chinotto Neri, Chieti, Carbosarda, Cagliari.

Girone D: Latina, Colleferro, Casertana, Benevento, Arsenale di Taranto, Brindisi, Foggia, Lecce, Maglie, Bari, Molfetta, Catanzaro, Reggina, Crotone, Cosenza, Palmese, Marsala, Nissena.

Il Trofeo «S. Buffa» sulle montagne di Limone

Limone Piemonte, 3 agosto.

Il Trofeo Silvano Buffa, ideato tre anni fa dall'Associazione Alpini di Trento in memoria di un Tenente medaglia d'oro caduto in guerra, si svolgerà quest'anno a Limone Piemonte, il 2 settembre.

La competizione è riservata alle rappresentanze dei Battaglioni Alpini, Artiglieria da montagna e Genio Alpini. Consiste in una gara di marcia e tiro per squadre di dieci uomini. La partenza e l'arrivo avverranno al Campo Principe ed il percorso di una ventina di chilometri si snoderà a quote variabili tra i 1000 ed i 1700 metri. Lo scorso anno giunse prima la pattuglia del Battaglione Saluzzo.

La gara si collega al Trofeo Sinaper di sci disputatosi a Bardonecchia ed intende ricordare ai giovani alpini il sentimento sempre vivo di italianità di Trieste e dell'Istria. E' probabile che a Limone siano presenti rappresentanze dei giovani triestini e giuliani attualmente alle armi.

Kubler e Koblet iscritti alla Tre Valli Varesine

Milano, 3 agosto.

Agli organizzatori della «Tre Valli Varesine» che si disputerà il 14 agosto sul circuito dei campionati del mondo sono pervenute le iscrizioni ufficiali del belga Rick Van Steenbergen e degli svizzeri Ferdinando Kubler, Giovanni Rossi e Emilio Croci-Torti. Anche il vincitore del Giro di Francia, Ugo Koblet ha confermato la sua partecipazione alla corsa varesina che vedrà inoltre alla partenza le squadre industriali italiane al gran completo. La «Tre Valli Varesine» avrà valore di selezione nei nostri corridori per la formazione del sestetto azzurro che parteciperà ai campionati del mondo del 2 settembre. Alla competizione per dilettanti che si svolgerà sullo stesso circuito il 13 agosto sono iscritti a tutt'oggi 16 corridori belgi, 2 francesi, 12 svizzeri e gli italiani selezionati per la formazione della squadra azzurra.

Romanoni e l'inglese Red Perry si sono qualificati come finalisti per la coppa Hasenger, torneo internazionale di tennis per professionisti.

Soldani si frattura una spalla nella riunione in pista a Firenze

Firenze, 3 agosto.

Durante la riunione ciclistica notturna sulla pista nel Motovelodromo delle Cascine è avvenuto un incidente assai grave. Si disputava il Premio Firenze gara individuale su 100 giri allorchè Soldani batteva con la pedaliera sul cemento della pista, trascinando nella caduta Pezzi e Petrucci che lo seguivano immediatamente. Mentre Petrucci riportava solo lievi escoriazioni che venivano medicate sul posto, Soldani e Pezzi dovevano essere ricoverati all'ospedale. A Soldani il medico riscontrava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto la frattura della clavicola destra, contusioni ed escoriazioni multiple; ne avrà per circa un mese e non parteciperà quindi ai campionati mondiali.

Pezzi riportava contusioni ed escoriazioni multiple alla testa alla gamba e alla coscia destra; guarirà in una quindicina di giorni.

De Santi sempre in testa nel Giro della Germania

Kassel, 3 agosto.

La tredicesima tappa del Giro ciclistico della Germania si è svolta oggi in due parti: la prima semitappa Fulda-Kassel (km. 135,200) ha avuto il seguente ordine di arrivo: 1. Schulte (Germania) 3 35'; 2. Kuhn (Svizzera) 3 36' 1''; 3. Ruehl (Germania) 3 36' 2''. De Santi è arrivato in gruppo coi primi in classifica.

La seconda semitappa, svoltasi a cronometro tra Kassel e Goettingen (Km. 53,800) è stata vinta da Schaer (Svizzera) in 1 ora 27' 8''; 2. Guido De Santi 1. 23'18''; 3. Gyselinck (Belgio) 1.23'47''; 9. Impanis 1.27'44''.

La classifica generale vede Schaer scalzare Impanis che ha perso la seconda posizione mentre De Santi è sempre primo. Ecco i distacchi: 1. De Santi (It.) ore 58 59'; 2. Schaer (Sv.) a 3' e 34''; 3. Impanis a 6' e 54''.

Ripresa delle corse al trotto il 26 agosto a Mirafiori

Il programma trottistico di Mirafiori prevede le seguenti riunioni: 26 e 29 agosto; 2, 5, 6, 9, 12, 16, 19, 23, 30 settembre.

Il 26 agosto avrà luogo il Premio Piemonte (L. 550.000, metri 1800) per indigeni di 2 anni, il 29 agosto il Premio Ente Nazionale della Moda. La gara più dotata sarà il Premio Sip (2 milioni, m. 2540) per indigeni ed esteri di 4 anni e oltre (8 settembre).

LUCE SU UN DELITTO DEL '44

Le salme di 5 vittime rinvenute in due pozzi

Livorno, 3 agosto.

Nel corso di una agitazione delle maestranze dello stabilimento Solvay a Rosignano, venne arrestato il cinquantenne Sante Danesin e in seguito anche il 29enne Paolo Pannocchia. Negli interrogatori, il Danesin, che fu comandante di formazioni partigiane, e il Pannocchia, confessarono di avere ucciso nel 1944 cinque persone in azioni di guerra partigiane e precisamente: il maresciallo dei carabinieri Luigi Scardo, il carabiniere Giovanni Vanore della stazione di Riparbella, il commissario prefettizio al comune di Castellina Marittima, Francesco Renzetti, e i civili Arturo Giannotti e Giuseppe Galozzi, i cui cadaveri non furono mai rinvenuti.

I due furono denunciati alla autorità giudiziaria per omicidio pluri aggravato, mentre la polizia e la squadra investigativa dei carabinieri iniziavano minuziose indagini. Alcuni giorni fa in un pozzo fra Rosignano e Castellina, fu rinvenuta la salma del Renzetti. Continuando nelle ricerche, la polizia ha individuato le altre quattro salme in un altro pozzo profondo oltre trentasei metri. E' stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Livorno, ma le salme non sono state ancora recuperate per difficoltà materiali.

L'autorità ha operato un altro fermo a Rosignano. La polizia mantiene sulle indagini il più rigoroso riserbo.

La banda delle tabaccherie sgominata dai carabinieri

Lecco, 3 agosto.

Lunghe e laboriose indagini condotte dai carabinieri della tenenza di Lecco hanno portato questa notte all'arresto di una pericolosa «gang» di ladri conosciuta come la «banda delle tabaccherie» in quanto si era specializzata in furti con scasso, prendendo di mira in modo particolare questo genere di negozi nelle sue criminose imprese che si susseguivano da più mesi.

Dopo lunghi appostamenti i carabinieri potevano mettere le mani su tutti i componenti dell'associazione che aveva per centro di operazioni Erba. Pare che i furti compiuti dai malviventi assommino a una ventina e il valore del bottino ascenda a più decine di milioni. Quattro sono gli arrestati, tutti di Albavilla. Il capobanda tale Ambrogio Bartezaghi d'anni 25 è stato trovato in possesso di una pistola automatica; i suoi compagni sono Adolfo Tavecchio di anni 23, Luigi Cigardi di 26, Gianpiero Corti di 25.

Messi alle strette con interrogatori durati tutta la notte e buona parte di questa mattina i quattro hanno confessato ed hanno ammesso di aver compiuto cinque imprese ladresche loro contestate e precisamente quelle in danno di tabaccherie di Erba, Albavilla, e Crevenna e dei circoli di Ponte Lambro e Albese con Cassano, imprese tutte di recente data; ma si ritiene che debbano essere gli autori anche di altri furti con scasso compiuti nel circondario di Erba in questi ultimi mesi. Si attendono ora gli sviluppi ulteriori della brillante operazione.

Due disastrosi incendi nelle campagne del Cuneese

Cuneo, 3 agosto.

Due violenti incendi sono avvenuti in provincia di Cuneo nella giornata d'oggi, uno nella cascina Orfetto di [illegible], di proprietà dell'agricoltore Guglielmo Olivero, l'altro nella cascina sita in località San Giuseppe di Magliano Alpi, di proprietà dei fratelli Stefano ed Antonio Blengino. Nella prima cascina sono andati distrutti grano e fieno per 225 quintali, e l'incendio s'è propagato anche alla tettoia del porticato, che è andata distrutta, per un danno di oltre due milioni. Nella seconda cascina le scintille sprigionatesi da un tubo di scappamento di un trattore che azionava una trebbiatrice sita nell'aia, incendiava un cumulo di covoni di grano per 150 quintali e altrettanti di paglia, per un danno di circa un milione. I vigili del fuoco di Racconigi e Savigliano sono dovuti accorrere nelle due cascine e mercè il loro pronto intervento, unitamente a quello di molti volonterosi, è stato possibile circoscrivere i due incendi, le cui fiamme minacciavano di propagarsi alle case di abitazione vicine. Dopo parecchie ore di lavoro i due incendi sono stati completamente domati.

Cinque segnalazioni del «Premio Bognanco»

La Giuria per il «Premio Bognanco», formata da Francesco Flora, Luciana Frassati, Eugenio Montale, Ferdinando Giannessi ed Elio Vittorini, non ha riconosciuto alcuno dei concorrenti degno del premio di 500 mila lire. La somma essendo stata egualmente concessa, la Giuria ha proceduto a cinque segnalazioni con 100 mila lire ciascuna e cioè: Calzavara, Carlucci, Traversa, Tuminelli e Virgillito. Nominati Gian Piero Bona, Doglio e Rondini.

ULTIME NOTIZIE

LA CRISI FRANCESE AL 25° GIORNO

Auriol incarica Pleven

Difficile superare lo scoglio dell'investitura - Viva impazienza nell'opinione pubblica - L'atteggiamento dei partiti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 agosto.

«La lunghezza e la gravità della crisi mi impongono di non ricusarmi al tentativo di risolverla». Con queste parole Pleven, uscendo dall'Eliseo sul mezzogiorno, ha annunciato che accettava di massima l'invito rivoltogli da Auriol, salvo a dargli una risposta decisiva al più presto possibile, dopo le necessarie consultazioni. Sebbene egli si proponga di stringere i tempi, tale risposta non potrà certo aversi prima di domani.

Prima che a Pleven il presidente della Repubblica aveva fatto analoga offerta all'on. Mollet, segretario di quel partito socialista che ieri ha silurato con la propria astensione l'investitura di Petsche, ripetendo il gioco col quale i democristiani diedero lo sgambetto a Mayer. Ma Mollet ha dovuto confessare che il programma su cui si sono impegnati i socialisti non potrebbe raccogliere alcuna maggioranza, e perciò ha declinato senz'altro l'incarico che, del resto, gli era stato proposto soltanto in omaggio alle regole del gioco parlamentare.

Pleven è il capo di un gruppo politico affine ai radicali di destra, l'U.D.S.R. (con questa sigla si indica la «Unione democratica e socialista della Resistenza»), che non è intervenuto nel dibattito di ieri a Palazzo Borbone. I radicali ed affini sono i più indicati, di fronte all'acerbo conflitto fra democristiani e socialisti, a svolgere una funzione di arbitri, e personalmente Pleven e Queuille sono i due uomini più quotati per un compito siffatto. E' noto che se Queuille avesse voluto sarebbe stato fin da principio incaricato di ricostituire il ministero dopo le elezioni; ancora oggi Auriol lo avrebbe chiamato se non fosse che egli mantiene finora incrollabile il suo proposito di non accettare. Forse è utile e saggio che un uomo della sua autorità personale, in una situazione come la presente, rimanga in riserva per ogni evenienza.

La giornata parlamentare di ieri ha messo in evidenza un isolamento crescente dei socialisti. La più elementare saggezza politica consigliava di accantonare la questione della scuola, essendo questa la meglio atta a dividere per ragioni ideologiche i vari gruppi, che bisogna invece tenere uniti se si vuole formare una maggioranza repubblicana. Ora, per l'astensione sia dei democristiani sia dei socialisti il problema scolastico ha fatto scintille e gli sforzi acrobatici di Petsche non sono valsi a trovare un sentiero che provvisoriamente permettesse di superare questo passo pericoloso. Niente cordata: gli alpinisti dànno strapponi a destra e a sinistra, hanno rotto la fune e fatta precipitare la loro volenterosa guida. Il compito di quella che deve ora prendere il posto di Petsche si trova quindi reso ancora più difficile.

Dopo venticinque giorni di manovre con i quadri svolte nei conciliaboli fra i successivi candidati alla presidenza ed i rappresentanti dei partiti si avverte il bisogno di cambiare tattica. Quella dell'investitura appare ormai come una invenzione diabolica della vigente Costituzione. Si dice che Petsche uscendo stanotte da Palazzo Borbone abbia esclamato: «Singolare Costituzione la nostra! Io ho 180 voti di maggioranza e sono battuto».

La impazienza verso l'atteggiamento dei partiti incapaci di concludere un compromesso ragionevole si fanno naturalmente più vive. Le Monde scrive in proposito che «l'investitura non può ormai essere altro che un gesto di fiducia verso un uomo il quale si rivolga ad altri uomini e non più ai partiti sordi e ciechi, che dichiari essere la questione scolastica di competenza del Governo e che, per formare il suo ministero, sfidi gli ostracismi e le parole d'ordine. In questa Assemblea, come mostrano le votazioni in seno ai gruppi, esiste infatti una maggioranza di uomini di buona fede e di buona volontà, i quali antepongono gli interessi della Francia a quelli del proprio partito e le cui divergenze politiche — come disse ieri un deputato all'Assemblea — non hanno nemmeno lo spessore di un petalo di rosa. Occorre che essi si trovino, si concertino, si uniscano: sarebbe questa la via della salvezza».

Quanto agli intendimenti di Pleven, lo spirito di conciliazione che lo anima, oltre ad essere già noto per le sue precedenti prove, ha trovato proprio ora espressione nel suo organo, il Petit Bleu dove in un articolo da lui ispirato, se non addirittura redatto, si legge: «Se si vuole uscire dal vicolo cieco in cui si è cacciata la politica, occorre prendere alcuni provvedimenti semplicissimi, cercare un «modus vivendi» provvisorio che garantisca ad esempio il mantenimento della situazione che esisteva il 1° gennaio 1951».

Non mancano dunque propositi di saggezza a Pleven, ma in verità non ne mancarono nemmeno ai suoi sfortunati predecessori: dipende dunque soprattutto dal maturare dell'esperienza di coloro di cui egli chiederà la cooperazione ed il voto, se egli riuscirà o no là dove Mayer e Petsche hanno fatto naufragio.

I. m.

Il Consiglio nord-atlantico si riunirà a Ottawa e Roma

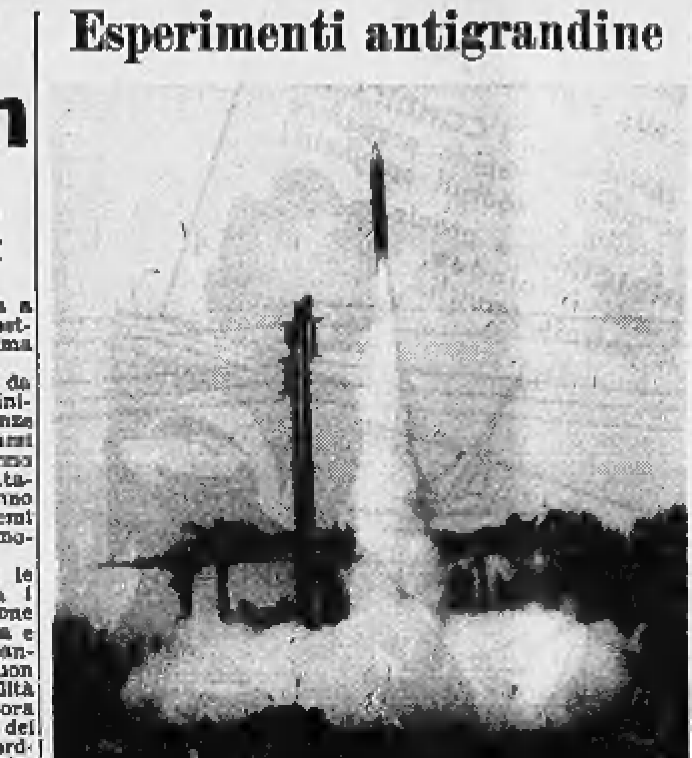
Londra, 3 agosto.

(m. c.) - E' stato annunciato questa sera a Londra che il Consiglio nord-atlantico, organo supremo dell'organizzazione del Patto atlantico, si convocherà per due riunioni nel corso dell'autunno. La prima riunione sarà tenuta a Ottawa in Canadà il 15 di settembre; la seconda a Roma verso la fine di ottobre.

Si sa con certezza sino da questo momento che i ministri della Difesa, delle Finanze e degli Esteri di tutti i Paesi membri del Patto saranno presenti alla riunione di Ottawa durante la quale saranno esaminati e discussi problemi di ordine politico ed economico.

Se per il 15 settembre le discussioni preliminari fra i vari governi sulla questione dell'ammissione della Grecia e della Turchia al Patto Atlantico saranno giunte a buon punto, con ogni probabilità questo problema verrà allora posto all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio nord-atlantico. Durante la riunione di Roma verranno invece discusse questioni militari e stasera a Londra si è dell'opinione che il problema del riarmo tedesco — che non verrebbe toccato dal convegno di Ottawa — sarebbe invece sull'ordine del giorno della riunione romana.

Esperimenti antigrandine



ROMA, 3 luglio. — Interessanti esperimenti di lancio di razzi antigrandine sono stati effettuati stamane a Tor Carvara. I razzi sono stati fatti scoppiare a 1000 e a 1200 metri di altezza, al di sopra dei nembi grandiniferi ove il loro scoppio impedisce alle goccioline d'acqua di condensarsi in chicchi. Tali razzi sono di tipo perfezionato rispetto a quelli già in uso nel Veneto. (Telefoto)

IL DELITTO DI BIRMINGHAM

Arrestato l'assassino della piccola Sheila

E' un manovale di 30 anni che ha confessato - La polizia lo ha rintracciato in poche ore

(Nostro servizio speciale)

Londra, 3 agosto.

Neppure 24 ore dopo la scoperta del cadavere della undicenne Sheila Attwood (la terza bambina strangolata in queste ultime settimane, in Inghilterra), l'omicida della piccola veniva, oggi, portato in Tribunale a Birmingham, per essere ufficialmente imputato di quest'orribile assassinio.

La rapidità con cui la polizia ha arrestato l'autore dell'omicidio (sei ore e mezzo dopo il ritrovamento del cadavere i poliziotti lo avevano già identificato) ha sorpreso tutta l'opinione pubblica inglese, tuttora costernata per l'insuccesso della caccia all'uccisore di Christine Butcher, di 7 anni, strangolata e violentata a Windsor, e di Brenda Goddard, di 6 anni, anch'essa strangolata da un maniaco sessuale a Bath.

L'assassino di Sheila Attwood è un manovale di Birmingham, Horace Carter, di 30 anni: questo è tutto quello che si sa di lui. Che l'orribile delitto abbia uno sfondo sessuale è quasi certo: resta da accertare se Carter abbia strangolato la bambina prima o dopo avere compiuto l'atto infame. Quello che Carter non potrà certo sostenere a sua difesa, è di avere uccisa la bambina per errore: ella infatti (come ha dichiarato oggi un esperto della polizia) è stata soffocata con un «doppio strangolamento», il primo con le mani, il secondo con un laccio.

Cerchiamo ora di riassumere i drammatici avvenimenti delle ultime ore. Sheila Attwood, una deliziosa bambina, con il sorriso continuamente sulle labbra, era scomparsa dalla sua abitazione, alla periferia di Birmingham, fino da mercoledì scorso. Indossava un abitino sportivo e sopra l'impermeabile. Ieri mattina, alle 11,25, la signora Ford, mentre attraversava un tratto di terreno non distante dalla casa di Sheila, vide due gambine di bambina uscire da un cespuglio: la donna terrorizzata lanciò un urlo e fuggì. Dopo qualche minuto, altra gente accorreva e si scopriva allora che il cadavere era quello della piccola Sheila.

La polizia iniziava immediatamente le sue ricerche, e alle 4,30 esatte di ieri pomeriggio (come i poliziotti siano stati avviati su questa pista nessuno lo sa per il momento) due sovrintendenti di Scotland Yard avvicinavano Horace Carter mentre questi si trovava al lavoro in un sobborgo di Birmingham, e gli chiedevano se egli poteva assisterli nelle indagini sul «caso Sheila». Carter rispose subito ai due agenti: «Mi dispiace, ma non so nulla di questa faccenda». Gli uomini di Scotland Yard l'invitarono allora a seguirli ed egli accettò senza esitazione affermando: «La mia coscienza è ben pulita e non ho nulla da nascondere».

Mentre percorreva il tratto di strada fra il suo posto di lavoro e la macchina della polizia, Horace Carter si mise nervosamente a scherzare sull'interessamento degli agenti nei suoi confronti: in certi istanti si mise perfino a ridere, e i due sovrintendenti gli diedero abilmente corda, avendo notato che la sua ilarità era nervosa, finta e non sincera. Il momento più drammatico (tutti questi particolari sono stati narrati oggi, in tribunale, a Birmingham) si è avuto quando, dopo essere salito nella macchina e dopo aver osservato per qualche minuto il volto gelido e impassibile dei due funzionari di Scotland Yard, crollò e dichiarò: «Portatemi a casa, non volevo fare del male alla piccola. Se mi portate a casa vi mostrerò come commisi quell'atto e dove la bimba si trova».

Qualche ora dopo, in una stazione di polizia di Birmingham, egli redigeva di suo pugno e firmava una completa confessione dell'omicidio.

Secondo il diritto inglese, nessuna persona può essere tenuta in stato di arresto dalla polizia per più di 48 ore, senza che il presunto colpevole venga portato in un pubblico tribunale e imputato ufficialmente dalla polizia dei reati per cui è stato fermato. E' in questa sede che un magistrato ascolta l'accusa della polizia, e se lo ritiene opportuno, autorizza quest'ultima a tenere in stato di arresto l'imputato per un ulteriore periodo. Oggi, quindi, prima dello scadere delle 48 ore, Horace Carter è stato portato di fronte a un magistrato di Birmingham, il quale, (alla presenza di moltissimo pubblico) dopo aver ascoltato le accuse rivolte a Carter dalla polizia, ha autorizzato quest'ultima a trattenere l'uomo in stato d'arresto per altri sette giorni. E' probabile quindi che fra una settimana si assista già al processo definitivo.

Il magistrato ha oggi chiesto al Carter, il quale scriveva incessantemente dal suo banco, se desiderava avere l'assistenza legale: il manovale trentenne ha risposto cortesemente: «No, signore. Penso che non ne valga la pena».

m. c.

Altro volo senza scalo attraverso la zona polare

Fairbanks, 3 agosto.

Un bombardiere quadrimotore britannico è partito alle ore 19,05 per Mandy. Esso compirà un volo senza scalo attraverso la zona polare di 4185 miglia.

Mostra d'armi russe in una piazza di Londra

Sono quelle catturate dalle truppe dell'UNO in Corea

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 agosto.

Nella grande piazza chiamata «Horse Guards Parade» chiusa da tre lati dal Foreign Office, dall'abitazione del Cancelliere dello Scacchiere e da quella del Primo Ministro, dalla casermetta delle celebri sentinelle a cavallo di White Hall e da uno dei palazzi dell'Ammiragliato, e che sta proprio di fronte all'incantevole St. James Park nel centro di Londra, è sorta oggi una piccola esposizione che gli inglesi osservano con fredda attenzione: entro un recinto di corda, sono stati sistemati un cannone semovente, due pezzi di artiglieria da campo montata su pneumatici, due mortai, una mitragliatrice da campo, una mitragliatrice antiaerea e un camioncino antiaereo e un carro armato di 31 tonnellate e mezzo.

Al centro del recinto un cartello spiega: «Equipaggiamento comunista di origine russa catturato dalle forze delle Nazioni Unite. - Corea, 1950-'51». Accanto al cartello stanno due «berretti rossi», i Military Police.

Questo gruppo di armi sovietiche viene illustrato al pubblico con dei piccoli cartelli bianchi che portano ciascuno una semplice didascalia. I cartelli recano il modello, il calibro, l'anno dell'entrata in servizio e alcuni dettagli sul funzionamento dell'arma. Vi si rileva fra l'altro che i russi hanno inviato ai coreani soprattutto armamento di modello antiquato. Cannoni di fanteria del 1927, mitragliatrici pesanti assai simili alle Vickers del 1910 (usate per la prima guerra mondiale) cannoni anticarro del 1937, ossia praticamente inservibili contro i carri armati moderni. Il pezzo più recente è il carro armato T. 34 del 1942 che secondo gli esperti è ottimo.

La piccola mostra all'aperto, a parte il significato politico, rivela l'estrema semplicità di disegno (spesso si tratta di una semplificazione ingegnosa di un prototipo occidentale) e l'evidente robustezza di costruzione del materiale da guerra russo. Le sbavature di giunzione sono limate e le saldature sono fatte in modo rozzo. Non vi è traccia di vernici, manca sempre e ovunque qualsiasi preoccupazione per la comodità dei soldati che le debbono usare. Non c'è, ad esempio, nell'interno dei carri armati russi nessuna imbottitura nè in gomma-piuma nè in pelle; non vi è del resto nessuna traccia di apparecchi radio. I pneumatici dei cannoni portano chiare le indicazioni della fabbrica sovietica. Le corazze della torretta del carro armato sono spesse dieci centimetri, quelle delle fiancate del carro sette centimetri e mezzo e quelle della griglia poco meno di quattro centimetri. Quest'ultima però è inclinata in modo da fornire protezione notevole contro qualsiasi proiettile che non la sia perfettamente perpendicolare.

Nella sontuosa cornice di questa piazza — dove si svolgono tradizionalmente parate militari dei soldati inglesi, soldati verso i quali il paese mostra tanta attenzione e assistenza — questo squallido gruppo di armi rivela una mentalità tanto lontana da quella inglese quanto era, due giorni fa, la risposta della «Pravda» all'articolo di Morrison. Disegni ed esecuzione di questo armamento sovietico che i cartelli definiscono quasi sempre «efficiente» rivelano il desiderio di supplire con la massa alla qualità e, soprattutto, un sovrano disprezzo per il «conforto» di colui che lo dovrà adoperare.

r. a.

Elisabetta e Filippo si recheranno negli S. U.

Londra, 3 agosto.

La Corte britannica ha annunciato oggi che la principessa Elisabetta ed il principe Filippo hanno accettato l'invito del presidente Truman di recarsi in visita in America nei giorni 24, 25 e 26 ottobre. L'annuncio precisa che gli ospiti risiederanno durante la loro permanenza a Washington nella Blair House, nuova abitazione del presidente Truman essendo in restaurazione la Casa Bianca.

Confiscati 35 mila dollari di Edda Ciano Mussolini

Washington, 3 agosto.

L'ufficio dei beni stranieri ha ordinato oggi la confisca di 35.000 dollari depositati in banche americane a nome di Edda Ciano Mussolini. La somma derivava dalla vendita delle memorie di Galeazzo Ciano, acquistate in Svizzera nel 1944 dal «Chicago Daily News» e dalla casa editrice «Doubleday» di New York.

La confisca della somma, che sarà rimessa alla commissione dei danni di guerra incaricata di indennizzare le vittime delle potenze dell'asse, è stata decisa dopo lunga procedura giudiziaria.

La follia omicida di un negro in America

New York, 3 agosto.

Stamane un negro, il ventinovenne Carron Luchie, in preda a delirio alcoolico, ha ucciso a rasoiate la sorella e la fidanzata. Le urla delle infelici facevano accorrere un vicino che veniva abbattuto dal negro a colpi di rivoltella e poi finito a colpi di rasoio.

L'omicida si recava quindi a casa della madre e la costringeva, sotto minaccia di morte, a portarsi sul luogo della strage. L'infelice, atterrita dall'orrendo spettacolo, riusciva nondimeno a fuggire e a dare l'allarme alla polizia. Gli agenti, subito accorsi, tentavano di catturare il negro ma questi si sparava un colpo di pistola alla tempia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un grave scandalo all'accademia di West Point

Novanta allievi espulsi per frodi agli esami

Washington, 3 agosto.

Il comando dell'esercito americano ha reso noto oggi che 90 allievi sono stati espulsi dall'accademia militare di West Point perchè sono state scoperte frodi nei temi di esame; si tratta del più grosso scandalo che l'accademia ricordi nei suoi 150 anni di storia. Secondo il senatore democratico Byrd il capo di S. M. generale Collins avrebbe detto che l'intrigo è sorto tra alcuni allievi giocatori di rugby che non riuscivano a far fronte alle esigenze dello studio a causa del troppo tempo trascorso negli stadi.

Alcuni studenti presi in fallo durante gli esami hanno dichiarato di avere dato copia dei temi ad altri compagni che dovevano sostenere esami in un secondo tempo. L'accademia ha una delle più forti squadre di rugby. L'autorità militare non ha reso noto i nomi degli studenti puniti e non è stato possibile in alcun modo di conoscerli.

La sciagura del Tournalin

La salma della vittima trasportata a Valtournanche

Cervinia, 3 agosto.

La salma del dottor Mario Fiorini d'anni 45 da Ovigliio (Alessandria) rimasto ieri vittima di una fatale sciagura sulle balze del Grand Tournalin è stata trasportata nella cappella del piccolo cimitero di Valtournanche. E' stato un gruppo di coraggiose guide composto da Camillo Pellissier, Gioacchino Pession, Ferdinando Gaspard, Marcello Carrel e Oreste Maquignaz che ha assolto al pietoso incarico del recupero del cadavere.

Il Fiorini aveva compiuto l'ascensione sulla montagna con una comitiva di alcuni amici alessandrini e nel pomeriggio si accingeva a discendere in compagnia del quindicenne Antonio Ivaldi, di Maria Maraschi, di anni 14, e di un altro ragazzetto. Ad un certo punto il dottore volle abbandonare la via normale per seguire un canalone, nel quale i ragazzi non vollero seguirlo. E fu gran ventura, perchè non appena mosse i primi passi nello stretto passaggio egli scivolava e precipitava nel sottostante burrone.

Alle grida di terrore dei ragazzi accorsero gli altri componenti la comitiva e un fratello dell'Ivaldi si calò nell'abisso riuscendo a portarsi vicino al Fiorini, ma ogni aiuto risultava inutile perchè il poveretto era ormai spirato, per fratture alla base cranica.

I primi due articoli della legge contro il fascismo

Roma, 3 agosto.

Il ministro dell'Interno è intervenuto oggi alla riunione della prima commissione del Senato la quale, in sede referente, ha proseguito l'esame del disegno di legge per la repressione dell'attività fascista.

Dopo un ampio intervento dell'on. Scelba, che ha illustrato alla commissione il significato del disegno di legge, la commissione ha approvato i primi due articoli del testo legislativo, secondo la formulazione presentata dal Governo, la quale — com'è noto — prevede la reclusione da uno a cinque anni per chi promuova od organizzi la ricostituzione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista.

Il testo legislativo prevede altresì la reclusione fino a due anni a chiunque partecipi a questi movimenti. Una pena più ampia, cioè fino a 15 anni, è prevista nel caso che la ricostituzione del partito fascista assuma, in tutto o in parte, il carattere di organizzazione militare o paramilitare, ovvero l'associazione o il movimento facciano uso di mezzi violenti di lotta.

L'art. 2, approvato in sede referente, stabilisce che si ha la ricostituzione del partito fascista quando l'associazione o il movimento persegua finalità antidemocratiche proprie del partito fascista o rivolga comunque la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito, ovvero compia manifestazioni esteriori di carattere fascista.

A giorni l'inizio di un film sulla vita di Pio X

Città del Vaticano, 3 agosto.

Il 9 corrente, anniversario della morte di Pio X, sarà dato ufficialmente il primo giro di manovella d'un film sulla vita del Beato Pontefice. A tal uopo si è costituita la casa «Arbor Film»; e la postulazione per la canonizzazione del Beato ha autorizzato il soggetto dello scrittore veneto Giuseppe De Mori, che per lunghi anni fu intimo di Pio X.

Protagonista sarà un parente del Beato, che ha una straordinaria rassomiglianza fisica col personaggio affidatogli.

ULTIME DI CRONACA

L'ex-provveditore agli studi ferito nell'urto con un tram

Numerose persone all'ospedale per scontri e investimenti

Di un drammatico incidente stradale, in piazza Statuto, è rimasto vittima ieri un insegnante molto noto negli ambienti scolastici della nostra città: il professor Osvaldo Macchia fu Massimo di 44 anni, domiciliato in via Moncalvo 39, che fu, per un lungo periodo, dopo la Liberazione, Provveditore agli Studi di Torino. Verso le 12 e 30 il professore, viaggiando in «moto-scooter» arrivava in piazza Statuto, nella zona formata dall'incontro di corso Francia e corso Inghilterra. E' un punto di grandissimo traffico e di grandissima confusione, specie nelle cosidette ore di «punta»: tram, autobus, auto, moto, biciclette, pedoni che sbucano da ogni parte. Non sono ancora chiare le circostanze in cui il fatto è avvenuto: ad un tratto lo «scooter» del prof. Macchia finiva sotto una vettura della sesta linea. Miracolosamente l'ex-provveditore, con notevole prontezza di spirito, si gettava da un lato, evitando d'essere stritolato dalle ruote del tram, mentre la motoleggera si sfasciava quasi completamente: nella caduta, tuttavia, il prof. Macchia riportava ferite

— Allo stesso nosocomio è stato medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni il signor Vittorio Nicoli di Vittorio di 29 anni, domiciliato in via Medici 3. Il Nicoli si trovava presso Solero di Alessandria e procedeva verso Torino sul suo «scooter». Ad un tratto dinanzi a lui, un autotreno che marciava nella stessa direzione, lasciava cadere sull'asfalto grosse macchie di olio: la piccola macchina slittava paurosamente e si rovesciava, proiettando il giovane a parecchi metri di distanza.

All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato in fin di vita ieri sera alle 22 circa il 46enne Luigi Formentini abitante in via Bossetne 10 di Collegno. Lo sventurato poco prima transitava in bicicletta per strada Pianezza; avendo bevuto forse più del lecito ad un tratto egli perdeva l'equilibrio e finiva pesantemente al suolo attraverso i binari del tram di Druento. Malauguratamente pochi istanti dopo sbucava da una curva un convoglio diretto a Torino. Il manovratore invano tentava di evitare l'investimento azionando il freno. Colpito da un respingente e quindi schiacciato da una ruota il Formentini riportava una vasta e profonda lacerazione al fianco.

— Allo stesso ospedale alle 22,30 è stata ricoverata con prognosi riservata per lo sconnamento del capo una donna dell'apparente età di 60 anni, di cui ancora non si è accertata l'identità. Essa transitava a piedi per via Borgaro quando veniva investita da una motocicletta guidata da Erminio Cordero che da via Verolengo si dirigeva verso il centro.

La morte d'un vecchietto caduto da un fienile

La polizia ha disposto che venga inviata all'istituto di medicina legale per la perizia necroscopica, la salma del 75enne Giulio Conrotti senza fissa dimora, deceduto il 1° agosto scorso all'ospedale Mauriziano. Lo sventurato alcuni giorni or sono, a Settimo Torinese, mentre tentava di arrampicarsi in un pagliaio per trascorrervi la notte, cadeva dall'altezza di circa quattro metri producendosi una ferita al capo che dapprima non sembrava grave. Inviato al Mauriziano il vecchio veniva ricoverato in osservazione, ma qui, non ostante le cure, moriva per sopraggiunta commozione cerebrale.

Muore dopo un'iniezione una signora milanese

Ordinata l'autopsia del cadavere

Domodossola, 3 agosto.

Stamane alle 8,16 decedeva in Finero di Malesco appena dopo aver fatto una iniezione, la signora Adele Bertolotti di anni 51 da Milano. Le indagini prontamente svolte hanno potuto accertare che l'iniezione era stata fatta da suor Adele Maccarini ed era composta da una fiala di 1 cmc. di penicillina più altrettanta soluzione di [illegible] (adrenalina ed efedrina). Trattandosi di paziente asmatica e quindi sofferente di miocardite l'effetto del sindreco in concausa con lo sforzo sostenuto nel ritorno alla propria abitazione hanno cagionato la morte della Bertolotti. Pare che la prescrizione sia stata data dal medico condotto di Falmenta, ma la suora non aveva presa visione di tale prescrizione e perciò si decise a fare l'iniezione solo dopo reiterate insistenze della paziente e dei suoi parenti. Domani l'autorità giudiziaria procederà all'autopsia onde stabilire la vera causa della morte.

Camion in un torrente Un morto e 13 feriti

Catania, 3 agosto.

Un camion, carico di braccianti, con a bordo quindici operai è precipitato lungo lo stradale Militello-Vizzini da una scarpata alta una trentina di metri andando a sfasciarsi nel letto di un torrente. Uno degli operai Raimondo Contrabuoni di venti anni è stato raccolto agonizzante ed è spirato poco dopo all'ospedale; altri tredici hanno riportato ferite più o meno gravi.

Tre militari travolti in un incidente d'auto

Feltre, 3 agosto.

Un autocarro militare con rimorchio, in viaggio di ritorno dal campo estivo, per cause non precisate si rovesciava in località Santa Lucia a pochi chilometri da Feltre, travolgendo i tre militari che vi erano a bordo. Uno di questi — di cui non è stato finora possibile conoscere le generalità — rimaneva morto sul colpo, mentre gli altri due erano ricoverati all'ospedale. Uno di essi: il soldato Breccia riportava gravissime ferite al bacino e agli arti inferiori per cui versa in pericolo di vita; l'altro, Luciano Alessandri di 22 anni, da Fiumicello di Udine, riportava la frattura del femore destro.

La disgrazia è avvenuta in una curva a causa di una brusca frenata del conducente

Salvati dall'acqua tre prelati da un valoroso di Paestum

Salerno, 3 agosto.

Ieri un gruppo di Padri Benedettini dell'Abbadia di Cava dei Tirreni si recava a Paestum per visitare quegli scavi. Fra essi erano anche alcuni prelati ungheresi perseguitati politici. Dopo la visita agli scavi i religiosi si portavano in riva al mare per prendere un bagno. Appena in acqua il vento aumentava di intensità e metteva in pericolo la loro vita, specialmente quella di cinque dei religiosi rifugiati politici. Ad un dato momento, mentre maggiore era il pericolo, intervenivano in soccorso dei religiosi il proprietario del Lido di Paestum, Melchiorre Autuori, di Domenico, di anni 47, da Salerno, padre di sette figli, abitante in via Porto, ed il suo bagnino Gennaro Leggieri, di Giovanni, di anni 30, da Paestum. L'Autuori, che è stato insignito per due volte del Premio Carnegie per i suoi ripetuti salvataggi, da solo riusciva a salvare tre religiosi gettandosi cinque volte in acqua. Il quarto lo salvava con l'aiuto del Leggieri, mentre il quinto era tratto a riva dal bagnino. I religiosi rientravano immediatamente all'Abbadia di Cava dei Tirreni.

Caldo torrido a Roma

Roma, 3 agosto.

Un'ondata di caldo afoso si è abbattuta oggi su Roma: il sole ha picchiato sodo per tutta la giornata splendendo in un cielo tersissimo. Il termometro ha raggiunto la più violenta «punta» di questa estate: un 36 e mezzo che preannuncia, indubbiamente, un agosto eccezionale già di forti aumenti di temperatura. Naturalmente i romani hanno cercato scampo nei dintorni: contrariamente ai soliti venerdì sia il Lido che i Castelli si sono affollati fin dalla mattinata: la ferrovia Roma-Ostia è stata costretta addirittura a formare treni «straordinari» dato il gran numero di persone dirette verso il refrigerio del mare; il caldo non ha accennato a diminuire nemmeno nella serata.

Una rischiosa scalata per salvare una rondine

Alessandria, 3 agosto

Sotto il cornicione della casa di via Guasco 18, ha fatto il nido una rondine la quale è rimasta, non si sa come, impigliata nella sovrastante grondaia. Il suo accorato cinguettio è stato raccolto da tre animosi giovani i quali, a rischio della loro vita, sono saliti fin lassù ad un'altezza di quindici metri e con acrobatiche mosse hanno liberato l'uccellino che è tornato festoso al suo nido. Parecchie centinaia di persone, le quali hanno seguito dalla strada l'emozionante salvataggio, hanno applaudito al generoso gesto.

Lionello Gennero, unito alla mamma Angiola Cravero ved. Gennero e alla zia Ernesta Daniel, partecipa al lutto della famiglia Pattoni per la perdita dell'amato padrino

Cav. Uff. Paolo Pattoni

Gli «Ombrellai d'Italia» ed il «Museo dell'Ombrello» in Gignese ricordano e rimpiangono il cav. uff. PAOLO PATTONI caro primo Patrono dell'Istituzione.

Partecipa al dolore del figlio Eugenio l'amico Igino Ambrosini.

Stamane alle ore 4 spirava improvvisamente fra le braccia dei suoi cari

Noè Carta
di anni 80

Afflitti ne dànno il triste annuncio: la moglie Nita Bosro, i figli Adalgisa e Ferruccio, il papà Emilio, i fratelli Dario e famiglia (in Argentina), Ugo e famiglia, le sorelle Lea, Mila e famiglia, Gemma, Olga e marito, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 agosto alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in borgata Zannone. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Crocemosso (Biella), 3-8-1951.

Dopo dolorosa malattia munita dei conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Margherita Novara in Peretti
di anni 63

Ne dànno il triste annuncio: il marito; i figli: Rosina col marito Basilio Riva e figlio Mario, Chiaffredo e moglie Gemma Braite e figlia Bruna, Giovanni e moglie Stella Bostagno e figlio Gualtiero, Giuliana e fidanzato Carmelo Lopresto; sorella Luisa e parenti tutti. Il funerale avrà luogo partendo da piazza Regina Margherita 164 oggi 4 corrente alle ore 16. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il 30 luglio u. s. improvvisamente è mancata

Clara Ravassa n. Carossa

A funerali avvenuti partecipano la dolorosa dipartita il marito e i parenti tutti e ringraziano tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

Torino, corso Vigevano 4.

Lunedì 6 agosto alle ore 8.30 nella Chiesa del B. Cottolengo, via B. Luini 80, sarà celebrata la Messa a ricordo di

Edoardo Merlino

nel terzo anniversario della sua scomparsa, la moglie e i parenti ringraziano i buoni che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

La famiglia Avataneo, il genero Zanini e parenti tutti, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti vollero unirsi al loro dolore. Un grazie particolare all'A.V.I.S. Volontari del Sangue; all'Associazione Arma di Cavalleria ed al fraterno amico Vincenzo Reimondo.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.; una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori. Rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-542. (Vendite anche rateali).

APPARECCHIATURE Elettriche per tutti generi d'impianti esterni incassati-stagni. Vendita eccezionale. Ollino, San Maurizio 53. 12830

ATTENZIONE commercianti! Per i vostri negozi richiedete soltanto affettatrici e bilance automatiche marca «Vittoria», ultime creazioni testa girevole kg. 3-4-6 automatiche; kg. 5 e 16 semiautomatiche. Preventivi gratis. Visitateci senza impegno. Negozio esposizione: piazza Repubblica 5, Torino, telefono 50-377 (Porta Palazzo). 9858

BASCULE automatiche normali. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollatura, Giovenale. Santa Chiara 5. 1268

BREVETTI Fasiero, via Giolitti 20, bilance, affettatrici. Prezzi di fabbrica.

BRUCIATORI nafta dense funzionanti senza motore. Brolari, Montevecchio 26, Torino, telefono 40-525. 6118

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. S.A.C.E.L., via Giolitti 18, telefoni 47-482, 45-898.

CUSCINETTI a sfere, rulli, supporti, puleggie. F.E.I.T., Bertola 23, tel. 521-411.

DURANTE calura estiva, la miglior cura «Centerbe Rinfrescante Abello». Deposito: Monte Pietà 5, Torino (L. 300 francoporto raccomandato). 12444

ELIOBETON: Ingegneri, geometri, capomastri adottate l'unico solaio cementizio misto ad elementi incrociati: otterrete impiego legname. Otterrete celerità costruzione, perfetto isolamento termoacustico. Referenze a richiesta. Direzione commerciale Don Minzoni 8, Torino.

ELIOBETON: Ingegneri, geometri, capomastri adottate il blocco Elioleton: economizzerete, otterrete celerità di costruzione, perfetto isolamento [illegible]. Direzione commerciale: Torino, Don Minzoni 8. 14272

ELIOBETON: Ingegneri, geometri, capomastri adottate come riempimento solai-fondi granulato di pomice. Economizzerete, otterrete perfetto isolamento termoacustico. Direzione commerciale Torino, Don Minzoni 8. 14272

LAMIERE ritagli vasto assortimento. Soc. Lorio, via Vigevano 33, Milano, telefoni 380-465; 851-137.

LAMIERE silicio Watt 1,3, spessore 0,4, forte partita. Soc. Lorio, via Vigevano 33, Milano, telefoni 380-465; 851-137.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.

LIQUIDATORE vende legnami, macchinari segheria. Abrate, Regina 23, telefono 49-381. 54389

MACCHINA tubi flessibili metallici corrosi. Musso, corso Regina Margherita 234, Torino. 26018

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, Tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, Limatrici Gernetti, frese, trapani, presse, bilancieri, morse, occasione. Facilitazioni pagamento. M. O. M. A. T., Via Nizza 183. 12521

MACCHINE lavorazione legno, usate, occasione. Zimaglia, tel. 580-447, corso Regina Margherita 236. 10716

MOLINI cilindri affittasi vendesi ottimi periziai. Belforte, Mameli 46, Torino.

MOTORI testa calda 4/82 cavalli. Motori Chevrolet G.M.C. Telefonare 78-800.

OCCASIONE lamiere ondulate, nere, zincate nuove e ricoperte. Piano da 16-20/10 ricupero. Rigenerazione, via Parma 1.

PESCHERIA bellissima affittasi, zona signorile. Scriv. casetta 5288, SPI, Torino.

PRESSE, trapani, limatrici, torni, rettificatrici, dentatrice, occ. vendiamo. San Maurizio 61. 54376

REFRATTARI qualsiasi: mattoni da 35 a 450 lire cadauno. Riparando impianti periodo ferie rivolgete: Ing. Markal, corso Moncalieri 270, telefono 693-124.

SERBATOI circolari 8000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi 90. Telefoni 70-061, 70-084. 551

TRAPANI banco, colonna, portatili Rotor. Impianti [illegible]. F.A.T., Frassolo 56

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingegneri Panizza, Agliotta. Telefono 21-365. 20072

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tasconi 90. Telefoni 70.061, 70-084. 551

VENDESI in pronta premiata acqua solfureomitto vino, spumatrice doppia effetto, come nuova. Trattoria S. Giovanni, Maiti. 54345

VENDO triciclo molleggiato, motorizzato e bicicletta Rosati, tipo macellaio. Telefonare 61-879. 53098

VENDONSI pressa meccanica motorizzata, ton. 30. Castellani, via Cantalupo 3.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolaz. pagamento.

[illegible] Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti, riparazioni, cambi, facilitazioni. Via Roma 101 (cortile). 9062

FABBRICA artigiana mobili liquida eccezionalmente assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 20 E, Principe Amedeo 30 C. 11121

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PALCHETTI riparazioni, raschiatura a mano e macchina. Pulizia alloggi, uffici, negozi. Telefono 293-307. 8374

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO cedere bar pasticceria, forte incasso, centralissimo, affarone, chiosco redditizio; altri bar alberghi, latterie, commestibili, drogherie, veri affari. Anglesio, Nizza 9, telefono 682-885.

ABBISOGNANDOVI acquistare, cedere negozi qualunque genere, rivolgersi: U.R.A.T., Giolitti 16. 14344

AFFARE, cedesi cartoleria blocco vicinanze scuole. Scrivere casetta 6023, SPI, Torino. 71368

AFFARONE angolare drogheria degustazione vini, forte incasso, cediamo facilitando pagamento; vendiamo anche lotto terreno città giardino ed impianto completo per negozio vini. Telefonare 687-992.

AFFARONE merceria centrale 3 camere 960.000, abbigliamento 800.000, alimentari 1.300.000, bar 2.800.000. Re Umberto 15, Pizzi. 12979

AFFARONE! Cambio avviata fabbrica articoli alluminio con terreno fabbricabile, oppure alloggio, casetta, 4.000.000 circa. Telefonare: Luz. 46-476. 14274

ALMA cede occasionissima cartoleria e giornali edicola con alloggio. Barbaroux 28. 14297

ALMA rivendita pane latterie commestibili bottiglierie drogherie cede urgenza. Barbaroux 28. 14297

ALMA cede e rileva negozi qualsiasi genere e alloggi. Barbaroux 28.

A persona disponga due milioni offro impiego, volendo vitto alloggio. Garanzie. Scrivere casetta 2258 SPI, Torino.

ATTREZZATA trafileria cedesi o associasi. Scrivere casetta 8134, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA drogheria centrale degustazione vini, coppa 50.000, cedesi 4.500.000. Bargigli, Lagrange 29.

AVVIATISSIMA fabbrica bilancie ed affettatrici, causa continuo sviluppo cerca socio 4.000.000 oppure cedesi 20.000.000. Scrivere casetta 6034, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO studio medico dintorni Torino cedesi. Scrivere casetta 57 U. Sipra, Torino. 14306

AZIENDA avviatissima detersivi cede quota socio garanzia: 1.200.000. Frana, Mercanti 3. 14379

CAUSA malattia cedo legna carbone attrezzato alloggio. Luigi Capriolo 27.

CAVA forte produzione ghiaia, pietrisco, sabbia, importanti attrezzature, frantumazione Silos, vasta possibilità sviluppo periferia Torino vendesi. Scrivere casetta 6232, SPI, Torino. 54260

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11718

CEDESI signorile negozio mode con retro, grandioso centralissimo. Tel. 683-226.

CEDESI: bottiglierie, latterie, rivendite pane, salumerie, pastifici, drogherie. U.R.A.T., Giolitti 16. 14344

CEDO per [illegible] famiglia drogheria ottima posizione Via Genova 11, Albenga.

CEDO casa e panetteria con forno. Via Matteotti 21, Alpignano.

CERCO socio per ultimazione costruzione, capitale da apportare 15 milioni. Scrivere casetta 9164, SPI, Torino.

CERCO prestito 500.000 garanzia casa terreni. Scrivere casetta 6036 SPI. Torino. 71414

DITTACINA Valle Lanzo posizione forte passaggio villeggiatura cedesi avviatissimo salumeria-commestibili. Scrivere casetta 8107 SPI. Torino.

COMMESTIBILE, drogheria con alloggio, buonissimo affare cede: U.R.A.T., Giolitti 16. 14344

DARE! gerenza negozio confezioni femminili, serie dettaglio ingrosso. Telefono 42-426. 54621

DARE! in amministrazione casa nuova persona disposta anticipare reddito anni uno-due. Scrivere casetta 3150 SPI. Torino. 54362

DISPONENDO centralissimo locale trasformabile negozio mq. 90 accettansi proposte combinazioni commerciali. Telefonare 532-854.

ESPORTAZIONE vini, posizione ottima, avviatissima, grande alloggio cedesi 2.700.000. Frana, Mercanti 3. 14379

FALEGNAMERIA attrezzatissima, attrezzi propri, forti ordinazioni clientela affittasi, cedesi causa vecchiaia. Borga, Magenta 3. 14315

FARMACIE, laboratori, depositi compravendita, affitti, tratta particolare competenza: Studio S.A.P., Berthollet 27.

GABETTI, Pio V, 8, cede pastificio centrale, forte lavoro, alloggio 5.000.000.

GABETTI, Pio V, 8, cede latteria, gelateria su corso, forte lavoro 4.000.000.

LATTERIA, litri 160, forte vendita, altri generi, alloggio, cedesi 2.800.000. Frana, Mercanti 3. 14379

LATTERIE, gelaterie, litri 160, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.

MOLINO a cilindri, acqua perenne buona posizione vendesi. Scrivere casetta 3135 SPI. Torino. 54346

MUDA, Priocca 18, telefono 25-451, cediamo alberghi, ristoranti, bar, bottiglierie, mercerie, abbigliamento, pellicciaie, casalinghi, negozio radio, ferramenta, commestibili, salumerie, latterie.

OFFRESI a privato dirigenza 2.000.000 mutuo su casa nuova. Scrivere casetta 3180 SPI. Torino. 54363

PANETTERIA di forte reddito, facilitazione pagamento, cede: U.R.A.T., Giolitti 16. 14344

PANETTERIA Canavese, lavorazione due quintali, vero affarone cedesi: 1.800.000. Frana, Mercanti 3. 14379

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi: Chiomotti. Franc. da Paola 7-a.

PANETTERIE città, provincia ogni quintalato, cede, agevolazioni pagamento, Agenzia Frana. Mercanti 3. 14379

PER cause familiari cedo avviatissimo ristorante estivo-invernale con ricchi saloni per ristorante e ballo, posizione alto Canavese (prov. Torino), locazione a piacimento, ammontare rilievo fondi vivi e morti L. 10.000.000. Scrivere casetta 2243, SPI, Torino. 26862

PER ritiro cedo avviato pastificio attrezzato fabbricazione paste speciali 2.500.000. Telefonare feriali 772-240. 71482

[illegible] panetteria, drogheria, commestibili, caffè, bottiglieria, cartoleria, zona centrale, periferica. Telef. 40-838

SANREMO cedesi gelaterie, latterie, licenze varie, centralissima, attrezzature nuove. Scrivere SPI, 499, Sanremo.

TABACCHERIA, giornali, alimentari, cittadina provincia, affarone cedesi 2.500.000. Frana. Mercanti 3. 14379

VITALIZIO cercasi persone desiderose vivere tranquille ritirarsi affari, massima serietà. Scrivere casetta 2238, SPI, Torino. 26694

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABITABILI subito vendiamo zona Francia, Madonna Campagna, alloggetti camere 1-2, servizi. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 14292

ABITABILI agosto vendonsi alloggi 2-3 camere, servizi, Crocetta: corso Mediterraneo angolo via Bottego. 13692

ALASSIO. Bolari vende 3-4 locali, garage, nuova costruzione, prezzi.

ALLOGGETTI convenientissimi ultimi rimasti, vendo, Cortemilia 24, ore 11-12. Geometra Borasi. 13453

ALLOGGETTI moderni ample camere, prezzi miti, facilitazioni, corso Peschiera 314. Ruggero (commestibili) vende: Geometra Borasi, telefono 86-055.

ALLOGGETTI negozi nuova costruzione corso Orbassano vendonsi Geom. Olivero, Conte Verde 7.

ALLOGGI liberi nuovi, IV piano, prezzi miti, via Tenaria 105, vendo. Geometra Borasi, della Rocca 21. 13454

ALLOGGI signorili termo, scala marmo, prezzi miti, c. Montegrappa 75, ore 17-19, vende. Geometra Borasi, telefono 86-055.

ALLOGGI signorili 2-3-4-5 camere, servizi, termo centrale, camere palchettate e [illegible], via Clementi 4, ore 15.30-18 feriali, vende liberi sbloccati Geometra Borasi, telefono 86-055.

ALLOGGI ville case terreni vendiamo ogni facilitando. Anglesio, Nizza 9, tel. 682-885.

ALLOGGI signorili 2-3 camere, termo, via Trinità 4 (S. Paolo), vendo; ore 17-19 Geometra Borasi. 14162

ALLOGGI ogni ampiezza e prezzo, signorili, bloccati, sbloccati, vende Lux, 46-476. Rivolgersi: S. Quintino 21, ore 15-17.

ALLOGGI ogni tipo economici, lussuosi, migliori posizioni, pagamento 40%, contanti, 60% rateato, Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella, ottimo investimento capitale, reddito 10%, garantito, negozi, magazzini, seminterrati. Impresa Taglio, via Cavour 47, telefono 86-351.

ALLOGGIO libero ultra signorile centro Biella sette vani più doppi servizi vendesi o cambiasi con alloggio similare libero Torino. Scrivere casetta 103-Z, Pubbliman, Biella. 14097

ALLOGGIO libero 2 camere, cucina, cucinino, termo, bagno completo, vendo 2.300.000, via Pasquale Paoli 16, ore pomeridiane. 14102

ALLOGGIO signorile libero, entrata, 3 saloni palchettati, cucina, bagno, termo, mq. 40 giardino, via Clementi 4, ore 15-18 vende: Geometra Borasi.

ALLOGGIO centralissimo 3 camere, cucina, adatto uso commerciale vende: Sibona, Stati Uniti 1. 14228

A prezzi imbattibili vendonsi alloggetti 1-2 camere cucina in via Richelmy 3. Visite al martedì, giovedì, sabato, ore 17.30-19

CAMERA cucina da 250.000 a 840.000 il tutto via Gentili 60, vendo, ore 15-18.30. Geometra Borasi.

CASCINOTTA 25 km. Torino giornate 4 vende: Demaestri, Nizza 9, telef. 683-166.

CASETTA rurale 5 camere, garage, frutteto, 35 km. Torino, vendo 1.300.000. Demaestri, Nizza 9. 14441

CASETTA vicinanze Superga, zona incantevole fermata pullman, giornata terreno. Telefonare 47-258 oppure scrivere casetta 8147 SPI, Torino.

CASETTE nuove libere Lungo Po, vasto salone adatto piccola industria, abitazione 4 camere, servizi, cortile cintato, vendesi SAP, Berthollet 27. 14197

CERCHIAMO aree fabbricabili qualunque zona, eventualmente sopraelevazioni. I.C.I.-Case, telefono 49-908.

CIMITERO cedo due loculi perpetui. Telefonare 691-617, ore 11-14. 54917

COMPRA vendita case terreni autovetture. P.A.E.R., Parana Argentina.

CONVENIENTISSIMI alloggi liberi, due, tre camere vendonsi. Campra, Santa Teresa 18. 14814

CORSI Galileo Ferraris, Rosselli 43, vendo liberi sblocco bellissimi alloggetti signorili termosifone, bagni, palchetti perfetti, ascensore, autorimesse libere occupate.

GRAVENZOLA, Cernaia 27, vende alloggi 100.000 più per camera occupati, 500.000 più liberi. 14175

COSTRUTTORI edili, impresari, proprietari, assumiamo senza vostra spesa, vendita frazionamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 685-012. 12279

GABETTI, Pio V, 8, vende alloggi 2-3-4 camere e servizi, zone diverse. Prezzi convenienti. 14224

I.P.I.T., Arcivescovado 7, compra-vendita case, terreni, cascine, frazionam. case.

I.P.I.T. amministra stabili anticipando reddito, richiedere dettagli: Arcivescovado 7, Istituto Finanziario Immobiliare. Telefono 53-348. 12876

IMPRESA vende direttamente alloggetti negozi in nuova costruzione. Rivolgersi corso Casale angolo via Tonello.

IMPRESA vende direttamente villini, alloggetti due camere cucinino, entrata, servizi da L. 950.000. Facilitazioni pagamento. Amilcis, Garibaldi 31.

ITALCASE, S. Teresa 5, prenda senza anticipi alloggetti signorili, ogni comfort moderno, termo, ascensore, zona Francia, pagamenti eccezionali, 50 %, durante corso lavori, 50 % con lunghissima rateazione trentacinquennale, ammortizzabile per capitale e interesse al 5,37 %.

ITALCASE, S. Teresa 5, vende in Riviera Nizza per definizioni frazionamenti ultimo alloggi, da 3-4 camere liberi [illegible]. Affarone. 13092

ORMEA 118, alloggi 3-5 camere, liberi, occupati vende. Visite 16-19.

PALAZZINA signorile angolare prospiciente corso, 10 camere, doppi servizi, giardino, garage, zona Bertani, libera subito, vendesi. Geom. Masera, Lagrange 36.

PALAZZINA paraggi corso Trapani, libera, camere tre, cucina, servizi, edificabile locale mq. 40, garages, 4.100.000. Campra, Santa Teresa 18. 14814

PER garage, magazzino, deposito, vendesi locale mq. 110 frazionabile libero, via Bruino n. 3, telefono 53-601.

PIAZZA Vittorio, Vanchiglia 9, costruttore vende perfetti, signorili alloggi terrazzati, tutti conforts moderni. Rivolgersi cantiere. 14768

PRIVATO vende alloggio libero 5 camere cucina Barriera Milano 2.350.000. Telefonare 81-884. 54446

SANREMO, Taleri, Matteotti 3, vende villini, appartamenti varie ampiezze, prezzi

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2, 3, 4 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, centrissimo. Bona, Matteotti 108, Sanremo. 1114

SANREMO vendiamo 6 ville 4, 6, 8 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, centrissimo, Bona, Matteotti 108, Sanremo.

SPLENDIDI alloggi liberi termo bagno [illegible] vendo Roccapiatta 11. Geometra Borasi. Telefono 86-055

STABILIMENTO 700 coperti, corso Francia, vende liquidatore. Abrate, Regina 23. Torino. 54389

STABILIMENTO moderno affittasi vendesi Susa, adiacente stazione, coperti metri quadrati 1500, cortili, dipendenze, garage, alloggio; cabina trasformazione, bella posizione, strada internazionale, adatto qualsiasi uso. Rosaero, via Mazzini 32, Susa.

TERRENO vendesi lotti 600, 2000, 10.000 metri quadrati, Borgaretto ang. via Bibiana. Rivolgersi geom. Imarisio, U. Rattazzi 11, telefono 53-601. 14179

UNIONE Sovietica 181, alloggi signorili liberi abitarsi vendo. Visite 17-19

U.V.A.N., vende facilitando pagamento alloggi modernissimi 2-3 camere. Corso Unione Sovietica 217. 14295

U.V.A.N., vende zone diverse 2-5 camere, servizi, facilitando pagamento.

UVAN, Palestro 11, vende redenamente alloggi occupati c.so Galileo Ferraris 81.

UVAN, Palestro 16, vende anche totalmente negozio occupato unitamente a vasto seminterrato libero Porta Palazzo.

VENDESI terreno corso Moncalieri adatto palazzina, casetta. Telef. 661-856, 774-136

VENDESI casa Bardonecchia Melezet. Rivolgersi Lantelme Pasqualino, residente in Melezet. 26747

VENDESI alloggio 8 stanze e 2 locali sottotetto [illegible]. Rivolgersi Ettapani, via Pinerolo 45. 54430

[illegible] villetta signorile nuova terreno mq. 500 S. Antonino di Susa, concedesi eventuale facilitazione pagamento. Scrivere o rivolgersi pomeriggio proprietario Rolando, via Torino 43.

VENDO prezzo occasione, costruzione pronta novembre, 70 camere, alloggi moderni, due camere, bagno, accessori. Scrivere casetta 9184, SPI, Torino.

VENDO libero subito 2 mansarde a Porta Nuova. Telefono 30-450. 26863

VENDO libero sblocco due camere via Gioberti. Telefonare 599-408.

VENDONSI alloggi signorili tutte comodità centro Crocetta due-tre-quattro camere servizi confinanti con villa. Telefono 30-450. 54850

VIA Catania 24 vendo [illegible] negozio mq. 48. Telefonare 20-906.

VILLETTE a 18 km. da Torino, 3 camere da letto, cucina, [illegible], bagno, termosifone, garage, cantina, giardino, libere e occupate. Scrivere casetta 7166, SPI, Torino. 70073

5 AFF. TERR. e LOD. L. 60 p.p

AFFITTANSI 2 locali uso ufficio rappresentanze, telefono, centralissimi. Geometra Cogghia, Lagrange 36

AFFITTASI subito magazzino luminoso industria silenziosa mq. 200, presso Porta Palazzo. Bagli, Aosta 28.

AFFITTASI terzo piano, mq. 126. Telefoni 775-075, 201-060. 54237

AFFITTASI locale mq. 200 con forza telefono ufficio. Scrivere casetta 9161 SPI. Torino. 54384

AFFITTASI garage privato zona Crocetta. Telefonare 45-066. 71446

AFFITTO locale metri 84 costruzione nuova uso officina laboratorio, Rivolgersi Caffè Extile 46. 54842

AFFITTO uffici negozi magazzini via Basilica 5 dalle 18 alle 19. Telef. 521-800.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

AFFITTASI palazzina precollinare 8 camere più servizi garage. Telef. 690-097.

AFFITTASI rimodernato alloggio studio 5 camere oltre servizi termo particolare. San Pio Quinto 18.

ALLOGGI vendo con rateazione: altri affitto convenientemente. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 14532

CERCASI alloggio affittare 3 camere, cucina, qualsiasi località. Telefonare 73-053.

CERCASI alloggio 2 camere cucina servizi affitto aggiornato. Scrivere Malerba, Galileo Ferraris 70.

CERCASI una-due camere cucinino qualunque località anche periferica. Telefonare 48-698. 71488

CERCASI camera indipendente con acqua, non ammobiliata centrale semicentrale affitto aggiornato escluso subaffitto. Scrivere casetta 2281 SPI, Torino.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Eventualmente acquisto. Telef. 44-974.

CERCO affittare camera cucina vuota pagando 10.000 mensili. Scrivere casetta 2236 SPI, Torino.

CERCO camera vuota pagando 5.7000 mensili. Scrivere casetta 2256 SPI. Torino. 26827

CERCO 2-3 camere con o senza mobilio. Telefonare 561-613.

CERCO alloggio una-tre camere qualsiasi zona. Telefonare 61944.

COSTRUTTORI! Proprietari! Evitatevi spese, perdita tempo, affidandoci affittanze, vendita alloggi anche case da costruirsi. Referenze incontestabili. Borga, Magenta 3, telefono 50-118. 13608

URGE alloggio 4-6 vani accessori 1-2° piano semicentrale, esclusi intermediari. Scrivere casetta 3137 SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p

AGOSTO settembre cercasi alloggetto mobiliato sonraso piccolo giardino immediate vicinanze Torino. Dettagliare. Scrivere casetta 2080, SPI, Torino.

LEMIE affittasi camera cucina ammobiliate agosto-settembre. Telefonare 74-817.

VILLEGGIATURA agosto-settembre Giaveno cedesi alloggio ammobiliato conveniente. Scrivere casetta 2250 SPI, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p.p

ALBISOLA Marina. Il Nuovo Albergo Corallo vi [illegible] per [illegible] lista vacanze.

MONTAGNA. Fenestrelle, «Tre Re», mezza sala soggiorno; parco in pineta.

LEANO. Bagni, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno. 8100

RIMINI. Pensione Argentina, centro spiaggia, dal 20 agosto forti riduzioni.

RIMINI. Pensione Silvana, luglio 1800, centralissima, confortevole, telefono 4445, interpellateci. 12424

SPOTORNO, Palace Hotel, nuova gestione, sulla spiaggia, incantevole, cucina eccellente, 2400 tutto compreso. Telefono 12.

VALLE d'Aosta, Albergo Frassati Pila (m. 1800) Pension Bellavue d'Arpy (metri 2000). Panorami stupendi sulle Alpi. Scrivere: Turisanu, Morgex (Aosta).

VARAZZE. Albergo Italia, agosto 1500, settembre 1200 tutto compreso.

VARAZZE. Pensione Adriana, sulla spiaggia. Delizioso soggiorno. Riduzioni dal 22 agosto. 14088







10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

BERLITZ, palazzo Santa Teresa, impartisce tutta estate lezioni diverse lingue, eseguisce traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telefonando 553-875. 11823

COPISTERIA, corrispondenza, traduzioni, disegno caratteri accettansi anche a domicilio. Scrivere casetta 2229, SPI, Torino.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni alunni elementari e medie. Scrivere: Camparo, Casella Postale 116. 54352

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinti affittasi matrimoniale nuova, confortevole, centralissima. Meublé, telefono 552-361. 54425

AFFITTASI bella camera centrale 2 letti, comodità moderne. Telefono 55-796.

AFFITTASI centralissima camera matrimoniale due letti. Telefonare 561-062.

AFFITTO camera a due letti, bagno, telefono, acqua corrente. G. Verdi 12.

NON affittacamere affitto bella camera matrimoniale. Via Goito 9, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

AUSTRALIA, Indocina, Sudafrica, emigrerete possedendo requisiti. Partenze, disposizioni, contrassegno: Dedè, Casella 70, Foligno.

BATTILAMIERA specializzato riparazioni carrozzeria cercasi (anche solo periodo ferie). Scrivere: Monti Carlo (presso Martini). Cesare Lombroso 16.

CERCASI rammendatore capace. Fassetta, A. Cecchi 42. 71347

CERCASI cameriera pratica, bella presenza, provetta, ristorante. Tel. [illegible].494.

CERCASI rivenditore praticissimo presentazione. Richiedonsi capacità, pratica indiscutibili Presentarsi: Allimitao, Aosta 76

CERCASI donna tutto fare assistenza pulitica. Scrivere Giachino, corso IV Novembre 276. 26844

CERCHIAMO donna tutto fare, servizio fisso. Rivolgersi: Muriald, Robbiana 15.

IMPORTANTE ditta industriale torinese cerca laureato legge o commercio pratico amministrazioni società particolare competenza svolgimento pratiche legali e fiscali. Scrivere casetta 2069, SPI, Torino.

IMPRESA edile cerca assistente e capisquadra per cantieri Torino. Scrivere casetta 6027, SPI, Torino. 71388

LAVORO in serie facile continuativo offre seria industria lavorazione domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Informazioni gratis. ILCA, S. Lorenzo (Riccione). 13174

MANOVALI, inservienti, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena, elettrica. Verrà rilasciato certificato Ministeriale. FORT, via Lombardore 4. 13568

RIVOLI cercansi custodi giardinieri ville signorile, età circa 50 anni, referenze con esperienza necessaria. Scrivere casetta 9167, SPI, Torino. 14312

SCRITTORI, poeti, cultori di arti e scienze, si retribuisce collaborazione. Scrivere, allegando curriculum vitae a C. Fiorilli, Editore, casella postale 2400 AD, Roma.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

ABILISSIMA stiro, cucito, riparazione biancheria, offresi giornata. Scrivere casetta 6024, SPI, Torino. 71372

CAPO officina meccanica genere lunga esperienza occuperebbesi ovunque libero. Scrivere casetta 3174, SPI, Torino.

CONIUGI soli cercano portineria. Miti pretese. Guarene Silvano, via Orfane 5.

GIOVANE veneta coniugata cerca tutto fare ore o giornata Torino. Scrivere casetta 6017, SPI, Torino. 71343

[illegible] meccanico primo impiego impiegherebbesi comunque. Scrivere casetta 3092, SPI, Torino. 54156

QUARANTADUENNE presenza impiegherebbesi mansioni fiducia fattorino, disposto cauzione. Scrivere casetta 3136 SPI. Torino. 54264

QUATTORDICENNE licenziato dall'avviamento industriale desidererebbe impiegarsi quale apprendista presso odontoiatra. Referenze. Telefonare 42-826.

SIGNORA distinta ottima presenza dattilo complementare nozioni contabilità primo impiego offresi modestissime pretese. Scrivere casetta 3054, SPI, Torino.

SIGNORINA praticissima paghe operai, dattilografa, massime referenze, offresi. Scrivere casetta 3074, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI. RAPPR. L. 60 p.p.

AUTOMEZZO proprio cerco rappresentanza direttamente casa produttrice zona Piemonte, preferibilmente Cuneo. Scrivere casetta 2252 SPI. Torino.

CASA modelli con sede in Italia cerca piazzista et viaggiatore. Rusal, Chablis re 37, Losanna. 14861

[illegible] pratico commercio assume serie rappresentanze per la Sicilia. Scrivere: Coll, via Gorizia 28, Palermo.

ELIOBETON industria cementi pomice cerca per ogni comune Piemonte, Lombardia, Liguria ingegneri, geometri, costruttori introdotti enti pubblici, privati. Compenso ottimo. Scrivere Elioleton, Don Minzoni 8, Torino. 71080

IMPORTANTE Casa cerca viaggiatore per Piemonte introdotto orologerie. I.T.L.R., Stazione 3, Bolzano.

IMPORTANTISSIMA saponeria cerca agenti singole provincie Cuneo, Novara, Aosta, introdotti dettaglianti. Casetta 1485 V, SIP, Genova. 14208

INTRODUZIONE nazionale merciai chincaglieri Torino, Piemonte cerco articoli forte consumo, ufficio, telefono. Scrivere casetta 7108, SPI, Torino.

MODELLI carta primaria Casa cerca attivi agenti rappresentanti introdotti sartorie signore provincia. Lavoro forte rendimento. Pubbliman 2423, Verona.

PASTIFICI agente introdotto cerca primaria fabbrica assicurati galleria brevettati. Scriv. casetta 83 G. Sipra, Torino.

UFFICIO provincia assume rappresentanza. P.A.E.R., Parana Argentina.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

AFFETTUOSA buona seriissima colta alloggio pensione sposerebbe Signore ottima posizione. Scrivere casetta 2255 SPI, Torino. 26839

LAUREATA impiego ottima sistemazione finanziaria adeguatamente sposerebbe 27-33enne carini incensurato. Scrivere casetta 6021 SPI, Torino.

MERIDIONALE operaio sposerebbe conterranea massimo 30enne benestante o povera, comunque sana, illibata, educata, dettagliare. Scrivere casetta 9180, SPI, Torino. 54432

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p

ARTERIOSCLEROSI, pressione sangue, fobbli...: richiedere Note illustrative «Cura Vegetali Abello», Verdi 23, Torino, inviando postali. 12441

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, convenienza. Visitateci. Ente Aste, Cigna 17, telefono 22-644.

ABBIATE presente: istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 40-41.

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da L. 4000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.

ABITI estivi, pantaloni tela, gabardine sobone, lana, veri prezzi fabbrica anche rate. Società Bianciardi, Cavour 20, piano rialzato. 12603

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, S. Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-962.

ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 17946

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 6. 16611

AMMOBILIAMENTI, eccezionali matrimoniali 84.000; 90.000. Buffet 180.000; sale, tinelli 85.000. Rateazioni. Monte Pietà 28. 17812

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massiccie 75.000. Tinelli 41.000. [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO poltronelette, sofaletto, mobilletto, poltrone pelle, salotti. Bardi, Mille 26, telefono 85-525.

ASSORTIMENTO superbi abiti e giacca, vestiti estivi, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. 14233

ATTENZIONE: matrimoniali 55.000, cucine 21.500, salotti 20.000, Lagrange 39 (cortile) e Principe Amedeo 11.

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 16, telef. 52-598.

BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori impresari, Guerra, Brugino 17, telefono 48-636. 15904

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 10319

CASA della Sedia, liquida migliaia di sedie di ogni stile e tavolini per alberghi, istituti, ecc. Via Maria Vittoria 17.

DUBIED, Casier, Diamant, nuove, seminuove, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Scuola gratuita. Camerl, Arsenale 40. 267

F.I.M.S.A., corso Napoli 14 bis, liquida mobili ogni stile prezzo realizzo, facilita pagamento, ritira mobili usati.

LAMPADARI tutti tipi, rustici, moderni in cristallo Murano Boemia in legno dorati e noce. Prezzi eccezionali. Ollino, San Maurizio 53. 12830

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini mobili ufficio, arredamenti negozi pastiere. Bodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Sebastien)

MACCHINE maglieria Nuistar nuove, Dubied d'occasione. Facilitazioni, cambi, insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 73.

MOBILI vera liquidazione, ottomane, tinelli, matrimoniali [illegible], lunghe rateazioni. Corso Francia 100 bis

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Scotilatoremi mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-166.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI Fratelli Minotti, per trasformazione società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobiletti assortiti, specialità maggiolino e classici. Corso Vittorio 26. 11989

MOBILI liquidazione ritiro commercio: matrimoniali, sale, studi, cucine, tinelli, banchi, legnami. Ormea 34.

MOBILIFICIO Potzo, via Dina 2, Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

OCCASIONISSIME, Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000. Garanzia. Augusta, Cavour 8. 21978

PELLICCE confezionate d'estate risparmierete, costano meno. Vendita rateale. Parena, Madama Cristina 132.

PER sposi occasione ottimo matrimoniale e tinello vendonsi. Telef. 381-749 nelle ore 12-14 e 19-21. 54430

PIANOFORTE buono per ottimare studi acquisto privato. Scrivere casetta 2234 SPI, Torino. 26901

PIANOFORTE verticale [illegible] privatamente acquisto. Scrivere Mariano, via Giacomo Medici 1.

PIANOFORTE occasione acquisto anche fuori Torino. Mezzo, corso Inghilterra 15, telefono 76-620. 26902

SINGER, Kreysler, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimento mobiletti, vendo, compro, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento, Cantavesio, c. Umberto 11.

SOFALETTI brevettati, salotti, poltroneletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata [illegible] Bergallo, corso Vercelli 94, telefono 23-743; corso Giulio Cesare 99. 11181

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 6801

TECNIGRAFI a rate 4-10-12 mesi. Pelli, via Melchiorre Gioia 6 d, telef. 46-098.

TRIPLEX. Servizio assistenza clienti. Ricambi. Riparazioni, revisioni. XX Settembre 46, telefono 42-581.

UFFICIO affari commerciali in Roma offre servizio recapito, disbrigo pratiche corrispondenza, commissioni varie (bancarie, doganali, ministeriali), prezzi modici, servizio inappuntabile, massima precisione. U.C.C.E.P., via della Lupa 3-A, Roma. 14318

UNION Zenitex Diamant importazioni dirette. Rolando, piazza Vittorio Veneto 13.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p

ABBIAMO autovetture nuove occasioni furgoncini giardinette perfetta rateazioni. Autoagenzia. Cigna 3.

ABBIAMO: Aprilia, Ardea, 1400 D, 1100 vetture-camioncini-furgoni 7-10 quintali, 500 A-C vetture furgoncini giardinette, 1400 nuova, 1500-1100 cabriolet. Autoagenzia Bodoni (piazza Bodoni), permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 46 170.

ABBIAMO servizio autosoccorso e autoriparazioni a rotazione, annotate telefono 23-808, Ubino, Giulio Cesare 136.

AFFARONE vendo camioncino Lancia 22 quintali nuovo. Telefonare 75-937.

AGENZIA Mondial. Girardengo 125 cc, consegna pronta, rateazioni. Unione Sovietica 200, telef. 604 654; 690-171.

AGENZIA Mondial vende Mondial 125, Mival, Motom, Iso, nuove e occasione micromotore Pirottino, Aser i migliori, assistenza, riparazioni. Giulio Cesare 115. Telefonare 22-436. 14418

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, centraili vetture nuove milledio consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 287 bis, piazza C.L.N., telefono 42-535

APRILIA 1500 ottime condizioni vendesi da privato a privato. Telef. 57-132.

ARDEA 6 marce, berline 1400, 1100 E, 1100 B, furgone e berline 500 C. Balilla tre quattro marce, Cabriolet 1100 A, vende con pagamento rateale Commissionaria Fiat, corso Vittorio Emanuele 25.

ATTENZIONE! Chi va in bicicletta deve montare il nuovo Motorino Pirottino, economico di manutenzione e prezzo. Lire 30.000. Agenzia Mondial, G. Cesare 115.

BELLA cilindrica 500, valvole testa vendesi, cambio altra minore cilindrata oppure mobilio nuovo. Corso Cirié 38 A. 54291

BERLINETTA 1100 Bertone motore Siata guellini come nuova vende. Telef. 30-457.

BIANCHINA seminuova vendesi Lupano Scooter, c. R. Maurizio 41.

[illegible] come nuova vendesi, visibile Stampatori 12. ATA. Telef. 561-596.

BIANCHINA nuovo modello «Scudo del Sud» 125 sport. Bianchina 125 normale. Bianchi «Stelvio» 250, velomotore Aquiletta 48, bicicletta Bianchi. Facilitazioni. Concessionario: Bosco, della Rocca 10, telefono 81-447. 54124

CABRIOLET 1100 originale Fiat bellissima, perfetta, privato vende ottima occasione. Festa, via Medici 37.

CARAVAN rimorchio [illegible] per le vostre vacanze acqua corrente, cucina, letto matrimoniale, dimostrazioni e vendita. SISER, via Bove 3, telef. 31-935

CONTI, Saluzzo 110, compra, vende, permuta automobili moderne, conto privati.

«DIAMANTE». Segmenti lamellari per stantuffi. Riducono il consumo dell'olio all'85 %. Una forma di riparazione rapida, economica. Informazioni, montaggio: Mittaco, via Principe Tommaso 16 bis, telefono 61-838.

DIPENDENTE vende 500 C esportazione, come nuova. Telefonare 691-007.

D.K.W. 125, M.M. 250, 350, pronta consegna, occasione. Patrincio, Ormea 122.

DIPENDENTE vende giardinetta 500 C come nuova. Mazzari, Palermo 18 bis. Telefono 24-479.

FIAT 500 A balestrino ottime condizioni vendesi. Telefono 690-097.

FUNZIONARIO cede privato 500 C, 1100 E, 1400. Telef. 48-413, dopo ore 18.

GIARDINIERA 500 C vendo. Olivero, Conte Verde 7. Telefono 530-528.

GIARDINETTE 1100 funzionamento perfetto 680.000, Topolino motore revisionato 430.000, 1100 berlina [illegible] 460.000, 1500 C interno pelle, cabriolet 1500 Garavini, Topolino nuova, prezzo listino, Astura Farina 800.000, Topolino sport carrozzeria speciale 450.000. Rateazioni. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21.

GILERA ultimi modelli, pronta consegna Gilerisi. (Facilitazioni). Concessionario: Merlo Clemente, via Brocheron 18 E.

GUZZI 250 privato vende causa partenza. Enrietto, via Bernardino Luini 76.

GUZZI 250 molleggiata privato vende. Caurino, via Sanfront 9, sera.

IDROFLEX motoleggera sospensione interamente idraulica rateazioni, concediamo Agenzie esclusive vendita Piemonte. Prato, San Tommaso 20. 4858

LAMBRETTA, Gilerina, Ariel, B.S.A. 250, rigide, molleggiate, varie. Giulio 14.

LAMBRETTA C, 135.000. Magliana, Principe Tommaso 12. 26882

MATCHLESS 500 urge vendere occasione. Telefonare 290-867. 54335

MONVISO 1100 vendo cambio con Topolino. Telefonare 61-417.

MOTOCARROZZETTA BSA 500 gruppo Velox vendo, Garigliu, strada Carignano 2, ore 15-18, Moncalieri. 54849

MOTOLEGGERA Gazzella 65 cc. da tre marce, bella, robusta, [illegible] 6800. Demango, Consolata 9. 13027

M.V. ovunque 125 cc. Hp. 7, il nuovo motoscooter, lo troverete da Masini, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 86-984.

M.V. ovunque 125 cc. Hp. 7, l'alpino del motoscooter; da Masini, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 86-984.

M.V. ovunque 125 cc. Hp. 7 a lire 140 mila, da Masini, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 86-984. 13886

M.V. ovunque 125 cc. Hp. 7, consegna a 28 giorni, vendita rateali. Masini, agente esclusivo di vendita, corso Vittorio Emanuele 26, telefono 86-984. 13884

NOIE per candele accensione: Delcos, corso Vittorio Emanuele 38, telefono 46-891, troverete il tipo adatto al vostro motore tutte le marche tutti i tipi per tutte le compressioni. 11727

NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 23, telefono 772-985. 10136

NOLEGGIO Ardea, Topolino senza autista, prezzi convenientissimi. Telefonare 21-162.

[illegible] listino Mosum 48 dal 15 luglio lire 122.000 e ancora più vantaggioso sistema rateale. Moto-garage SISER, via Bove 3, telefono 31-935.

OCCASIONE 175 Guizzardi vendo Lire 80.000. Maija, corso Reg. Margherita 24.

OCCASIONE vendesi furgoncino 500 carico. Intermediari. Carioleria, Corte d'Appello 14. 26884

OCCASIONISSIME Lambretta, Vespa, Guzzini, Motom e motocicli in genere. Anche a rate. Moto-garage SISER, via Bove 3, telefono [illegible]. 11668

OCCASIONISSIME moto 250-500, motofurgoncini, garanzia, consegna immediata. Mezzenile 13.

OCCASIONISSIME Vespe, Lambretta, Guzzino, Bercial 16. 26881

OPEL, Olimpia, Kadet, Capitain, tutti i ricambi, Molino, Raffaello 3, tel. 60-808.

PRIVATI vendono Vespa Innocenti come nuovi, accessori. Telefonare 561-613, Giacobino. 14466

PRIVATO vende Lambretta carenata come nuova km. 2000. Telefonare 773-388.

PRIVATO vende a privato 500 A balestrino perfettissimo e Vespa seminuova 1949. Telefonare 22-579.

PRIVATO vende 500 C unico proprietario, Lasagna, via Bari 15. 64421

PRIVATO vende a privato Giardinetta 1100 lunga, ottimo stato. Rivolgersi via Vespucci 75. 71491

PRIVATO a privato vende 1100 A Cabriolet. Viotti. Telefono 70-243.

PRIVATO vende a privato 500 C Giardinetta nuova. Goffredo Casalis 33 A.

PRIVATO vende Topolino C come nuova, prezzo convenienti. Telefonare 47-048.

PRIVATO vende a privato 500 mezzo balestrino qualunque prova. Officina Damiano, A. Vespucci 75. Torino.

PRIVATO vendo Vespa 125, recente, mille accessori. Corso Racconigi 223.

PUCH, S.S.U., Ariel, tre marche mondiali, consegna [illegible]. Moto-garage SISER, via Bove 3, telefono 31-935.

RAMAT, esclusivisti regionali Ducati motoleggera 60 sport, [illegible] motorini Cucciolo 48. La moto della vittoria 12 primati mondiali, pagamento rateale, pronta consegna, assistenza, ricambi originali. Via San Francesco d'Assisi n. 31, Torino.

SACHS 98 cc. motoleggera, motore tedesco, tecnica perfetta. Rata 7700. Demango, Consolata 9. 13027

SATURNO Sport perfetto, qualunque prova occasione urge vendere. Telefonare 31-073. 54288

STABIL, il rimorchio per il vostro motor, il solo autorizzato dal Ministero, facilitazioni. Moto-garage SISER, via Bove 3, telefono 31-935. 11668

STUDEBAKER vendo, o cambio 1400 appibile. Tel. 61-435. 54468

TRIUMPH Ariel BSA Royal 125. Via Pellegrino 20. Telef. 690-670. 14468

VELOSOLEX, 40.000 contanti e 12 rate presso Moto-garage SISER, via Bove 3, telefono 31-935. 11668

VELOSOLEX a 2500 mensili, consegna immediata, noleggi, cambi, riparazioni. Prato, San Tommaso 20, telefono 43-779.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa. Nurse, piazza Castello [illegible] chiesa [illegible]. 4858

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa, lunghe rateazioni, riparazioni, accessori. Prato, San Tommaso 20.

VENDESI Bianchi 250. Telefonare 32-112.

VENDESI moto fusi 250 cc. sport ottimo stato L. 1500 trattabili. Via Caraglio 11, Torino.

[illegible] autocarro Bianchi Mediolanum perfette condizioni. Telefonare 75-839.

VENDITA furgone Siata 1100 [illegible] camioncino 1100 ottimissimi. Costigliole 4 (San Paolo). 54845

VENDO 1400 nera con radio, cambio Ardea 1100. Bonelli 4, telefono 521-220.

VENDO giardinetta 500 C, 4000 km., 800.000. Telefonare 775-300.

VENDO Topolino balestrino e ultimissima serie, come nuovo o cambierei con Vespa. Telefono 882-279. 71374

VENDO a privato 1100, ottimo stato. Massa, Bertili 23. 71489

VENDO Bertum 250 D.C., [illegible] tipo. Via San Donato 25. 71384

VENDO 626 cambio con Dodge o similare. Telefonare 693-706. Urgente.

VENDO B.S.A. due tempi a nuovo, Giannalaio, corso Casale 192.

VENDO moto Ariel 500 raro. Mancia Cirindo, via Amari Michele 7.

VENDO Augusta. Telefonare 58-762.

VENDO Vespa nuovissima telefonare ore ufficio 772-832, Lombardi. 54451

VESPA seminuova vendo. Bar, via San Secondo 30, telefono 47-904.

VESPA 1951 da privato privato vende. Telefonare 604-276.

VESPA come nuova, accessori, causa partenza militare 130.000. Via Lorenzo 66.

VESPA 125 vendo buonissimo stato lire 135.000. Ghirlanda, Sassari 10.

VESPA 1949 vendesi accessori. Cristallera 29. 54426

VESPA compra, vende, cambia; consegne pronte; dilazioni pagamento. Cornio, Giulio Cesare 153, telefono 21-125.

VESPA nuovo modello '51 consegna immediata. Kilt, via Fabro angolo Cernaia.

VESPE '51 nuove pronte subito, occasioni. Kilt, via Fabro 10, telefono 50-588.

VESPE 1951 nuove consegna immediata, massimo servizio Vespa Dante Donnabella, corso Inghilterra 25, telefono 774-196.

VESPE 6000 mensili consegna rapida, accessori. Prato, San Tommaso 20.

500 C diaframmata 1400 rodaggio correndattissimo, consegna immediata vendesi sotto listino funzionari. Telef. 78-157. Scrivere casetta 6040 SPI, Torino.

1100 guida destra, tutti comfort, tipo esportazione vendesi privato, tutte garanzie. Telefonare 76-634. 56570

1100 E ottime condizioni vende privato. Telefonare 47-233, ore ufficio. 61373

1400 doppio carburatore, radio, come nuova. Rivolgersi: Patria, 551-134.

